Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 luglio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4242 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 [illegible]

OGGI LA VOTAZIONE AL SENATO SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

IL VOTO CONTRARIO DEL M.S.I. NON AVRÀ CONSEGUENZE PER IL GOVERNO

Per la maggioranza i suffragi dei missini non sono necessari - Divisi gli esponenti del partito sulla convenienza di ritirare del tutto l'appoggio a Tambroni - Anche il P.S.I. contrario alla crisi?

Roma, 5

Il Parlamento riprenderà domani i suoi lavori in una atmosfera profondamente turbata dai gravi avvenimenti di Genova e perciò è da ritenere che gli imminenti dibattiti saranno piuttosto accesi e movimentati. Al Senato si avrà la votazione del bilancio del Dicastero dell'Interno ed alla Camera verrà proseguita la discussione della legge elettorale provinciale e dello stato di previsione dell'Industria. Prima che domani l'assemblea di Palazzo Madama proceda al voto, parlerà il Ministro Spataro ed il discorso ovviamente è vivamente atteso, in quanto esso si accentrerà sui fatti genovesi.

I dirigenti del MSI hanno stabilito di votare contro il bilancio degli Interni. La decisione è stata presa oggi dal comitato esecutivo missino. «Il voto — dice il comunicato ufficiale — allo stato dei fatti, non può che essere contrario a seguito della paurosa carenza dell'autorità dello Stato nei confronti delle forze sovversive scatenate in un piano di crescente aggressività, prima a Livorno, Palermo ed in molte altre città ed infine a Genova, dove la lotta contro la legge e contro la libertà si è identificata nella mobilitazione socialcomunista contro il congresso del MSI». Il «no» dei missini sarà illustrato dal capogruppo Franza il quale ha anticipato ai giornalisti il succo della sua dichiarazione. «L'azione in corso contro il MSI — ha detto il sen. Franza — non è che un aspetto marginale di una situazione che presenta motivi di più grave pericolosità. Non [illegible]

[illegible] gruppi circa gli avvenimenti di Genova. A quelle di Nenni (PSI), di Saragat (PSDI), di Malagodi (PLI) si è aggiunta una di Pajetta (PCI) «per sapere quali conseguenze politiche il Governo intenda trarre dalla condanna del suo operato e della sua politica, espressa dal popolo di Genova con la solidarietà di tutta l'Italia democratica ed antifascista».

Pure i missini, per potere intervenire nel dibattito sulle interpellanze, hanno elaborato un documento che — come ha detto l'on. Roberti — darà la impostazione missina su quanto è accaduto a Genova ed in altre località. Inoltre essi intendono compilare un «libro tricolore» per documentare la organizzazione degli incidenti di giovedì scorso e la violenta aggressione alle forze dell'ordine. A termini di regolamento le varie interpellanze dovrebbero seguire il consueto ordine e pertanto esse verrebbero svolte fra qualche tempo. Però — data la portata dei problemi sul tappeto e la delicatezza della situazione — si farà di tutto per accelerare i tempi ed il dibattito, previa intesa con il Presidente del Consiglio, potrebbe svolgersi se non mercoledì, in un altro giorno di questa settimana.

Si è detto già che la discussione non si concluderà con un voto, per ottenere il quale occorre adoperare lo strumento che il regolamento parlamentare prevede, vale a dire la «mozione». I socialisti — che sono stati i primi a porre la questione sul tappeto — ora mostrano qualche preoccupazione per le conseguenze che la presentazione della «mozione di sfiducia» al Governo potrebbe avere. Ammesso che si arrivasse alla votazione ed il Governo, per la convergenza dei missini nello schieramento di opposizione, fosse battuto, potrebbe prospettarsi — secondo alcuni ambienti socialisti — il pericolo di uno scioglimento anticipato del Parlamento, per cui ad ottobre, invece delle elezioni amministrative, si avrebbero quelle politiche: soluzione questa che ai socialisti non appare affatto gradita.

Nessuna iniziativa parlamentare è stata presa finora dai [illegible]

LA VISITA IN AUSTRIA DEL PREMIER SOVIETICO

ACCUSE DI KRUSCEV A BONN DI VOLER RIPETERE L'«ANSCHLUSS»

Un discorso a Salisburgo - In imbarazzo il cerimoniale per un inatteso incontro del «leader» russo con una vecchia «fiamma» a Linz

DAL NOSTRO INVIATO

Salisburgo, 4

Questa mattina alle ore 8.30 mentre passeggiava nelle prossimità dell'albergo «Park» a Linz, Nikita S. Kruscev si è sentito improvvisamente chiamare con il nome di battesimo da una vecchina che sventolava una fotografia. Kruscev si è fermato un momento davanti alla donna che si era fatta largo tra la folla, cercando chiaramente di «ricordare» qualche cosa. Dopo pochi minuti il suo viso si è allargato in un ampio sorriso, ha chiamato la donna, l'ha abbracciata e baciata. I numerosi poliziotti che erano accorsi immediatamente sono rimasti senza parole davanti alla scena non sapendo che cosa stesse accadendo. Kruscev ha preso con sè la vecchina sotto il braccio e si è avviato verso l'albergo facendo segno alla polizia che tutto andava bene. Questa donna, come si è saputo dopo, ha lavorato con lui trenta anni fa in una miniera russa. Aveva con sè una fotografia sbiadita, scattata in quei giorni, dove si può vedere Kruscev, ai tempi che dirigeva i lavori alla miniera, seduto su uno sgabello con la balalaika sulle ginocchia.

La donnetta ha accompagnato il Primo Ministro durante tutta la visita ufficiale di questa mattina alle accaierie Voest di Linz, intrattenendosi in un russo stentato e primitivo con la signora Nina Petrovna e la figlia di Kruscev. Egli ha voluto che salisse al suo fianco sull'autobus salone ed ha insistito perchè seguisse con la delegazione ufficiale tutto il resto del viaggio. Questa donna, 30 anni fa, aveva trovato lavoro nell'URSS, assieme ad altri numerosi austriaci, in un periodo di forte disoccupazione per l'Austria; ed era stata — secondo una voce ufficiosa — un flirt dell'allora Nikita «moscardino». La sua presenza ai ricevimenti ufficiali ha creato non poco imbarazzo per il rigido protocollo austriaco che non sapeva come trattare questo nuovo «personaggio» divenuto improvvisamente ufficiale e importante al punto da viaggiare seduto accanto a Kruscev nel convoglio privato fra Ministri e uomini di Stato.

Sempre in mattinata egli ha voluto visitare alcuni negozi di Linz e si è fermato anche alla rappresentanza delle macchine «Opel» chiedendo tutti i dettagli tecnici. Avendo visto poi anche una utilitaria «Metropolitan» si stava avviando da quella parte per provarne il volante e controllare il cruscotto interno quando qualcuno ha detto: «Americanski». Kruscev allora sorridendo è uscito dal negozio. Alle 10.30 la delegazione ufficiale sovietica al completo si è recata a visitare le acciaierie Voest di Linz dove si produce il famoso acciaio soffiato L. D. su licenza austriaca, che resiste ad una temperatura di 180 gradi sotto lo zero e la cui fabbricazione costerebbe molto meno di quella di ogni altro tipo di acciaio in tutto il mondo.

Con questo sistema si può ottenere all'ora una produzione di 75 tonnellate. L'Austria ha già venduto la licenza di fabbricazione in Germania, India e Giappone, costruendo assieme a Krupp anche gli impianti necessari. Ora l'URSS si sta interessando per l'acquisto di tale licenza di fabbricazione che verrebbe a costare 10 milioni di dollari (vale a dire sei miliardi e mezzo di lire).

L'interesse dimostrato oggi dai sovietici per il procedimento L. D. è stato grandissimo e si attende per la fine di questo anno la firma di un accordo di cessione all'URSS dei diritti di fabbricazione con questo sistema. La Voest è il maggior partner dell'URSS in Austria con un volume di scambi che va oltre i 25 miliardi di lire all'anno. Kruscev non ha perduto l'occasione per tenere anche agli operai di questa fabbrica un discorso nel quale ha sottolineato il grande benessere di cui godono i lavoratori che vivono nell'URSS.

Dopo aver visitato il centro della fabbrica egli ha voluto vedere l'ospedale dove una giovane infermiera gli ha chiesto l'autografo. Kruscev ha aderito all'invito e ha scritto il suo nome, con la matita rossa, sulle spalle della ragazza che indossava un camice bianco. Il vice Cancelliere socialista Pittermann si è affrettato a porre accanto alla firma di Kruscev anche la sua. Il sovietico però battendogli una mano sulla spalla gli ha detto: «Non basta firmare con una matita rossa per essere un vero comunista». E Pittermann di rimando: «Grazie tante, ma per noi questo rosso è fin troppo».

Nel pomeriggio il pittoresco convoglio, preceduto dalla scorta motorizzata della polizia, si è avviato verso Salisburgo, sostando nella cittadina di Wels dove si è svolta una delle scene più commoventi di tutta la visita di Kruscev nell'Austria superiore.

Mentre Kruscev, dopo aver visitato le stalle in compagnia della moglie, stava per uscire dalla fattoria, una donna piangente ha superato i cordoni di polizia e gli ha rivolto la preghiera di permetterle di visitare i suoi genitori che vivono a Kiew. La donna, signora Alexandra Ecker, si trova dal 1942 in Austria ed è moglie di un commerciante di Wels. Il suo più grande desiderio è quello di poter vedere ancora una volta, prima che muoiano, i suoi genitori: il padre, Fedorsin Lubski e la madre Anna. La signora Nina Krusciova l'ha invitata subito a rivolgersi al Consolato sovietico di Vienna. In questo momento la figlia Elena si è rivolta al padre dicendogli: «Papà questa donna deve ricevere l'autorizzazione». Il Primo Ministro dopo aver tentennato un po' il capo, ha risposto rivolgendosi alla donna: «Non sia triste, lei vedrà i suoi genitori. Informerò io personalmente il Consolato di Vienna al quale si può rivolgere».

Da lì il convoglio è partito in direzione di Salisburgo dove è arrivato verso le 18.30. In occasione del ricevimento ufficiale nel palazzo della residenza della città dei vescovi offerto dal Capo del Governo regionale Gleissner, Kruscev ha tenuto un discorso rinnovando i violenti attacchi contro la Germania di Adenauer, nel corso del quale ha detto fra l'altro: «Non potete non aver notato che nelle vostre vicinanze circoli revanchisti guadagnano nuovamente in forza ed influenza. Alcuni fra costoro non hanno ancora abbandonato i piani della creazione di una «grande Germania» e non vogliono prendere in considerazione l'esistenza di uno Stato austriaco indipendente e neutrale. Vi prego di non considerare le mie parole come un tentativo di turbare le relazioni fra l'Austria e la Germania Occidentale. Che cosa è infatti più naturale di una amicizia fra il popolo austriaco e quello germanico se questa amicizia si basa su principi dell'eguaglianza e del rispetto della sovranità statale? Nè il popolo sovietico nè quello austriaco devono però dimenticare che cosa ha condotto nel passato la rinascita del militarismo germanico. Noi siamo convinti che vere relazioni di amicizia tra la Germania Occidentale e gli altri paesi europei siano possibili soltanto su una base di una rinuncia completa ai piani di rivincita e di aggressione».

Kruscev ha così concluso il suo discorso: «L'Austria con la sua politica di neutralità porta il suo nobile obolo per la lotta per la pace e la coesistenza».

Al termine di questa laboriosa giornata il Primo Ministro sovietico si è recato al castello di Fuschl presso Salisburgo dove riposerà questa notte nello stesso letto dell'ex Ministro degli Esteri del Terzo Reich, von Ribbentrop che aveva acquistato il castello per le poche occasioni dei suoi viaggi a Salisburgo.

Bruno Tedeschi

La situazione

La decisione algerina di non ritenere opportuna per il momento una visita di Ferhat Abbas a Parigi per iniziare le trattative per la pacificazione e l'assetto futuro dell'Algeria, non ha chiuso la porta definitivamente ai contatti tra Parigi e Tunisi. I negoziati preliminari di Melun, in sostanza, pur se giudicati negativi dagli emissari del GPRA, hanno tuttavia permesso una prima presa di contatto diretta tra i due antagonisti. Il Governo di Ferhat Abbas ha accusato i francesi di essere venuti meno a Melun allo spirito dell'offerta fatta da De Gaulle il 14 giugno e in realtà qualche cosa di vero deve esserci in tali dichiarazioni, se gli stessi osservatori politici francesi non fanno mistero di una certa resistenza manifestata a proposito delle tesi di De Gaulle sull'Algeria da parte di alcuni esponenti del Governo. Ad ogni modo sembra indubbio che le trattative di Melun non sono state inutili e hanno aperto la via a prospettive ottimistiche per il futuro. Qualcosa di più di quanto dice il comunicato di Tunisi la si potrà apprendere dal messaggio che Ferhat Abbas lancia oggi alla popolazione algerina.

Intanto la Cina comunista non ha perso tempo a sottolineare la sua solidarietà con il Governo algerino così come non ha perduto tempo a inviare petrolio a Cuba, dove come è noto Castro ha confiscato raffinerie di società petrolifere occidentali. Per tale decisione cubana, dopo le relazioni economiche di Washington, si è avuto l'annuncio di una protesta ufficiale che il Governo britannico farà al Governo cubano. A Londra non si esclude la possibilità di studiare sanzioni economiche nei confronti di Castro.

Intanto Kruscev continua il suo viaggio in Austria e oltre a far l'apologia della dottrina comunista, con i suoi discorsi, ha lanciato una nuova sfida agli USA per la produzione di beni di consumo. Tutto questo mentre veniva annunciato da Radio Mosca che l'URSS ha effettuato il mese scorso il riuscito lancio a 208 km. di altezza di un razzo a un solo stadio contenente due cani, un coniglio e strumenti scientifici.

A Washington è stata denunciata l'intensificazione della propaganda comunista negli Stati Uniti attraverso pacchi di propaganda, pubblicazioni e stampati.

Giornate calde attendono il Governo Tambroni in Parlamento. Questa sera a Palazzo Madama si voterà sul bilancio degli Interni. Non si prevedono sorprese per il Governo nonostante l'esecutivo del MSI abbia deciso che i senatori del Movimento votino contro. In seno al MSI, il cui atteggiamento definitivo verrà stabilito venerdì dalla direzione, ci si starebbe comunque orientando verso un atteggiamento più morbido nei riguardi del Governo.

FERHAT ABBAS VUOLE LA TREGUA NON LA CAPITOLAZIONE

Secco rifiuto del F.L.N. di inviare delegati a Parigi

A Melun i francesi si sarebbero opposti a tutte le proposte dei ribelli - Invito alla Francia per una minore intransigenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

La risposta del F.L.N. avrebbe «agghiacciato» De Gaulle. Il Generale non si aspettava — si dice a Parigi — una nota così secca nei termini e, soprattutto, così precisa nelle accuse rivolte alla Francia sul modo di intendere il negoziato per la fine della guerra in Algeria. «La puntigliosità mostrata da Ferhat Abbas irrita il Capo dello Stato», dicono coloro che sono vicini all'Eliseo. Infatti De Gaulle preferirebbe una maggiore imprecisione negli impegni per la trattativa, lasciando al «tempo» la possibilità di arrangiare le divergenze.

Tuttavia se una certa delusione ha sostituito l'atmosfera di ottimismo ufficiale che era stata intrattenuta con cura a Parigi, resta la soddisfazione di vedere che il F.L.N. non rompe i rapporti e, soprattutto, lascia aperta la porta per nuovi contatti. Il comunicato letto a mezzogiorno e mezzo da Yazid, Ministro dell'Informazione algerino, pur essendo esplicito, non strangola la speranza della pace. Dice il comunicato che nei colloqui di Melun, Boumengel si è trovato di fronte «a condizioni poste unilateralmente dal Governo francese» il quale ha «opposto un "fin de non-recevoir" a tutte le proposizioni, anche le più concilianti». Ecco un passaggio che ha destato non poca sorpresa a Parigi. Cosa intende dire il F.L.N. per «proposte concilianti», fatte da Boumengel?

Ebbene, se le nostre informazioni sono esatte, Boumengel aveva richiesto di vari «gradi» da porre ai francesi. Per fare un esempio: pare il F.L.N. abbia chiesto di ammettere Ben Bella nella delegazione diretta da Ferhat Abbas. I francesi hanno risposto: «No». Allora Boumengel ha ripiegato: «Permettete di consultarlo direttamente, almeno». E ancora: «Potremo fargli avere certe informazioni tramite i suoi avvocati?». Le risposte sono state ancora «no». Insomma: mentre il F.L.N. prevedeva certi compromessi, i francesi avevano stabilito una linea inflessibile di condotta e perciò il dialogo è stato quello dei sordi. Su tutti i punti in discussione, Parigi non ammetteva nessun cambiamento di punti di vista, dando così, al colloquio eventuale fra la delegazione di Ferhat Abbas e la delegazione francese, il carattere di una resa da parte degli algerini. Il comunicato di oggi, esprime questo sentimento, allorquando dice: «Accettando lo invito del Generale De Gaulle, i membri della delegazione del negoziato avrebbero avuto, in Francia, meno libertà di un detenuto politico». Allora, per il F.L.N. «questo atteggiamento del Governo francese costituisce, di fatto, un rifiuto di negoziare».

Ma dove il comunicato di Ferhat Abbas assume un carattere di vera rivelazione, è verso la fine: allorchè afferma che l'interpretazione data a Melun dai rappresentanti della Francia al discorso di De Gaulle nel quale il Generale invitava i capi del F.L.N. a venire a Parigi, «non corrisponde in nulla a quella che risulta dai termini stessi di tale dichiarazione. Da questa interpretazione, si deduce che attraverso forme nuove, si vuole ottenere la nostra capitolazione». Ora ci si chiede qui: è la interpretazione autorizzata da De Gaulle, oppure è stata presentata a quel modo per sabotare sia il negoziato, sia lo stesso De Gaulle? La risposta per il momento non è data ma è certo che questo passaggio del comunicato algerino avrà un seguito assai vivace di polemiche e di messe a punto.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il delegato del FLN algerino, Boumengel, (a sin.) che si è incontrato a Melun con i francesi

Con molta saggezza, Ferhat Abbas non trae le conseguenze estreme dalla sua analisi e dice: «Tuttavia, desiderando lasciare tutte le possibilità intatte per una soluzione negoziata del conflitto, il Governo algerino mantiene i termini della sua dichiarazione del 20 giugno». Era quella nella quale il F.L.N. accettava di mandare una delegazione a Parigi per «trattare con il generale De Gaulle». Ma poichè le circostanze attuali non rendono «opportuno l'arrivo in Francia di una delegazione del Governo algerino», la decisione di farlo è rinviata. Quando? il comunicato è chiaro: quando «le modalità di un tale incontro non saranno imposte, ma nasceranno da un accordo fra le due parti». La proposta implicità a continuare i contatti segreti per raggiungere un accordo di principio contenuta in questa frase. Il comunicato conclude: «Se il Governo francese prendesse in considerazione questo principio elementare il Governo della Repubblica algerina manderebbe un'altra volta i suoi emissari in Francia». Quanto a dire: la parola è, ora, a De Gaulle. Come risponderà De Gaulle, una volta passata la sua irritazione?

Secondo certi circoli parigini, De Gaulle potrebbe rispondere, sia pure vagamente ma con la sua voce — precisazione fondamentale per il F.L.N. — durante il suo viaggio in Normandia dal 6 al 10 di luglio. De Gaulle pronuncerà, in questo tempo, diciotto discorsi: l'occasione per fare certe messe a punto non gli mancherà, dunque. Ma si pensa, anche, che il Generale cercherà di mantenere il contatto con Ferhat Abbas tramite certi suoi uomini fidati, capaci di non deformare quanto egli dice cammin facendo (come pare sia accaduto in questi giorni a Melun). Ma — e questa è la questione chiave — potrà De Gaulle impegnarsi con il F.L.N. fino a raggiungere un accordo per trattare il cessate il fuoco? L'esercito e gli ultras gli consentiranno di interpretare la fine delle ostilità non già come una resa dell'F.L.N. (così vede il negoziato l'esercito), ma come un atto politico-militare?

Già un primo esame del documento di Ferhat Abbas è stato compiuto all'Eliseo è molto commentato è stato il colloquio che è avvenuto, subito dopo la pubblicazione del comunicato di Tunisi, fra Debré e Paul Delouvrier, delegato generale del Governo in Algeria. Due argomenti sono stati certamente trattati in tale colloquio: 1) il discorso che farà domani Ferhat Abbas al popolo algerino; 2) la curiosa assenza, nella lotta dell'F.L.N., di una nuova richiesta esplicita da parte di Ferhat Abbas, di incontrare De Gaulle. E' un particolare che è stato subito rilevato. Perchè Ferhat Abbas non chiede di avere «subito» un colloquio con il Capo dello Stato, colloquio che fu la prima delle condizioni poste dal Presidente algerino e che costituì uno dei punti di maggiore frizione a Melun?

Si dice che Ferhat Abbas abbia capito che De Gaulle continua a restare, almeno per buona parte dei suoi atti, prigioniero delle forze armate e del nazionalismo più estremista. Questi due elementi della vita politica francese, sono contrari all'incontro fra il Generale e Ferhat Abbas che, per loro, ha il senso di un «riconoscimento di fatto» del Governo algerino in esilio. Ora probabilmente il Premier algerino ha voluto «aiutare» De Gaulle ad agire senza troppi imbarazzi e a cercare un mezzo per stabilire l'incontro franco-algerino, senza dare troppo nell'occhio e senza urtare eccessivamente la sensibilità dei militari e degli ultras, perciò ha evitato di accennare alla sua principale richiesta. Insomma: si tratta di un gesto di buona volontà. Quando potranno riprendere i contatti fra gli algerini e i francesi? Impossibile prevederlo. Ma tanto a Parigi, quanto a Tunisi è stata trovata una sola risposta: «Fra tre settimane, fra quattro; forse anche più...».

Stelio Tomei

Ricevimento a Mosca all'Ambasciata americana

Mosca, 4

In occasione del 184.mo anniversario della indipendenza americana si è svolto oggi alla Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca un ricevimento che può essere definito «caloroso», a giudicare almeno dalle manifestazioni esterne. Vi partecipavano tre membri del Praesidium del CC del PCUS, Mikoyan, Frol Kozlov e Nikolas Ignatov, oltre a vari marescialli, generali, ministri, rappresentanti del mondo letterario ed artistico sovietico.

Sin dall'inizio l'atmosfera si è distesa e Mikoyan, Kozlov e Ignatov si sono intrattenuti a lungo a parlare con l'Ambasciatore americano Thompson e la moglie; il pianista americano Van Cliburn, attualmente in tournée nell'URSS dove ha riscosso un successo senza precedenti, ha suonato alcuni brani classici, delle canzoni popolari e infine l'inno americano che è stato cantato in coro da una parte degli invitati.

Parlando con alcuni giornalisti, Mikoyan ha detto: «Occorre che le nostre relazioni con gli Stati Uniti migliorino. O questo o la guerra». Kozlov, che stava a fianco di Mikoyan, ha aggiunto: «Kruscev ha detto che entro sei od otto mesi si può sperare che torneranno a migliorarsi. Se sarà tra sei mesi, sarà ancor meglio che tra otto. A noi sovietici piace realizzare le cose prima del termine stabilito».

Mikoyan ha poi detto di non sapere quando Kruscev si recherà a Cuba, e che «l'URSS possiede abbastanza petroliere per trasportare petrolio sovietico a Cuba ed anche negli Stati Uniti, se necessario».

A sua volta un militare di alto grado ha detto che «nelle condizioni attuali la guerra è impensabile e la coesistenza una necessità vitale». Quanto alla faccenda del pilota americano Powers, abbattuto mentre sorvolava il territorio dell'URSS con un aereo «U-2», Mikoyan e Kozlov hanno detto di non sapere quando avrà luogo il processo ma che quest'ultimo sarà pubblico.

Avendo un giornalista chiesto se il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si recherà a Mosca il 12 luglio, Ignatov ha risposto di non saperlo.

Due cani e un coniglio inviati nello spazio dall'URSS

Mosca, 4

L'agenzia «Tass» riferisce che il mese scorso è stato lanciato nell'URSS un razzo a un solo stadio, il quale ha raggiunto l'altezza di 208 km. L'esperimento è stato coronato da successo. A bordo del razzo era un «carico utile» di kg. 2100, comprendente due cani, un coniglio, vari strumenti scientifici e alcune radiotrasmittenti.

Il lancio rientrava nel quadro del programma sovietico di esplorazione spaziale. Più in particolare, esso aveva lo scopo di studiare gli strati superiori dell'atmosfera e gli spazi esterni. Lo stato degli animali impiegati nell'esperimento e soddisfacente. La cagna «Otvajnaya» («Intrepida») ha compiuto in tale occasione il suo quinto volo spaziale.

LA NOTA DEI RIBELLI ALGERINI E I COMMENTI DI PARIGI

In Francia si prevede la ripresa dei contatti fra tre o quattro settimane

Ferhat Abbas non ha voluto «chiudere la porta»: questa la ragione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, 4

Il governo provvisorio algerino ha dichiarato oggi di non ritenere «opportuno», almeno in questo momento, l'invio di una propria delegazione capeggiata dal primo ministro Ferhat Abbas a Parigi per discutere con il governo francese la possibilità e le modalità di una tregua d'armi in Algeria. Il comunicato diramato dal governo provvisorio parla esplicitamente di «attuali condizioni» e si riferisce alla posizione che Abbas ed i suoi collaboratori si vedrebbero imporre dal governo francese.

I leaders della rivolta algerina accusano nel loro comunicato il governo di Parigi di voler stabilire condizioni unilaterali per i colloqui sul «cessate il fuoco» al punto che i rappresentanti di quel governo ai colloqui di Melun hanno respinto tutte le proposte loro presentate «anche le più concilianti».

Il governo provvisorio dell'Algeria riafferma però la sua volontà di por termine allo spargimento di sangue e dichiara di non aver alcun motivo di modificare il suo comunicato del venti giugno scorso nel quale si dichiarava disposto ad inviare una propria delegazione a Parigi perchè si incontrasse con il generale De Gaulle. «Tale delegazione — ha dichiarato un portavoce di Ferhat Abbas commentando il comunicato ufficiale — è sempre pronta a recarsi a Parigi purchè il governo francese modifichi la propria posizione di intransigenza».

In particolare il governo provvisorio algerino lamenta che, andando a Parigi alle condizioni volute dai francesi, il Presidente del Consiglio e gli altri membri della delegazione si vedrebbero privati di ogni libertà così che la loro situazione sarebbe incompatibile con la dignità e la qualità di negoziatori.

Fra le condizioni poste da Parigi gli algerini sembrano particolarmente contrari a quelle secondo le quali i negoziatori non dovrebbero avere alcun contatto con persone sia abitanti in Francia sia all'estero eccezion fatta con il governo in esilio a Tunisi. Soprattutto i francesi non consentirebbero ad Abbas di avere contatti con Ben Bella e gli altri membri del governo provvisorio che si trovano in una prigione in Francia.

Secondo gli algerini, dunque, «il governo francese ha assunto un atteggiamento che in pratica costituisce un palese rifiuto a negoziare».

Negli ambienti di Ferhat Abbas, presso i quali ancora questa mattina si sperava che il Premier partisse al più presto per Parigi sia pure dopo aver ottenuto dai francesi alcune modifiche al loro atteggiamento, si dice che la stessa interpretazione data dai rappresentanti francesi ai colloqui di Melun per quel che riguarda l'offerta del Presidente De Gaulle di arrivare alla cessazione delle ostilità indica chiaramente che la Francia «non desidera intavolare trattative ma soltanto ottenere la nostra capitolazione».

Dice il comunicato: «L'incontro fra le due delegazioni può dare buoni risultati soltanto nella misura che le condizioni ed i dettagli di tale incontro non siano imposti ma derivino da un accordo fra le parti. Se il Governo francese avesse tenuto presente questo principio elementare la data dell'incontro delle due delegazioni sarebbe forse già stata fissata. Comunque se di tale principio i francesi vorranno tenere conto ora o in seguito ciò basterà perchè i delegati del Governo provvisorio algerino accettino di recarsi a Parigi».

Viene intanto annunciato, non ufficialmente, che domani Ferhat Abbas parlerà per radio agli algerini.

Il Governo provvisorio algerino non sembra affatto deciso a chiudere del tutto la porta ai negoziati e negli ambienti diplomatici a Tunisi si ritiene che se il Governo francese realmente desidera intavolare trattative per la cessazione delle ostilità in Algeria deve esaudire almeno i principali fra i desideri di Ferhat Abbas e dei suoi collaboratori.

Un esponente del fronte di liberazione algerino, riferendosi alla interpretazione restrittiva data dai francesi alla offerta di De Gaulle, affermava oggi che in base a questa interpretazione «le cose stanno come prima: i francesi vogliono distruggerci, noi vogliamo che l'Algeria sia libera ed indipendente».

Anche negli ambienti vicini al Governo della Tunisia non si nasconde il malumore per l'intransigenza francese dopo che l'offerta di Charles De Gaulle aveva fatto nascere le speranze di un inizio di componimento della cruenta questione algerina.

U. P. I.

I PROGRAMMI DEI LAVORI DELL'A.N.A.S.

Tre nuove autostrade saranno aperte entro l'anno

Confermato il previsto stanziamento di sei miliardi di lire per l'autostrada Venezia-Trieste con diramazione per Udine

Roma, 4

Il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade — ANAS — presenta per l'esercizio 1960-61 un complesso di entrate e di spese che si pareggiano nella cifra di 51,07 miliardi, con un aumento di 22,4 miliardi, rispetto all'esercizio del 1959-1960.

Analizzando la situazione dei lavori autostradali, si rileva che l'autostrada Milano-Napoli, la cosiddetta «Autostrada del Sole», già in funzione nel tratto Milano-Bologna e nel tratto Capua-Napoli, verrà completata, per quanto riguarda il tronco Bologna-Firenze, entro l'anno. Questo tronco è lungo circa 80 chilometri. Per quanto concerne invece il tracciato da Firenze a Roma, esso è stato determinato e approvato nei tratti Firenze-Monte San Sabino e Magliano Sabino-Roma e i relativi lavori avranno prossimo inizio. Per il tratto intermedio, invece, per il quale è stata proposta la nota variante Umbro-Sabina, verranno adottate definitive determinazioni sulla base del confronto fra i due progetti esecutivi di dettaglio che sono in corso di elaborazione. Per il tronco Roma-Capua, infine, il tracciato è definito ed i progetti esecutivi sono stati tutti approvati. L'inizio dei lavori quindi è imminente.

Per quanto concerne l'autostrada Serravalle-Milano, è stato fatto presente che essa avrà una lunghezza complessiva di 87 chilometri e che è già stato aperto al traffico il tronco da Serravalle a Tortona, della lunghezza di circa 20 chilometri. L'apertura al transito dell'intera autostrada è però prevista entro il corrente anno.

Circa l'autostrada Brescia-Padova, rilevato che essa avrà una lunghezza di 145 chilometri per una spesa di 28 miliardi e che i lavori sono stati iniziati il 1.o agosto 1957, è stato fatto presente che i progetti esecutivi di tutti i 21 lotti in cui è suddivisa l'intera opera, sono stati già approvati. Il primo tronco Brescia-Verona è già ultimato ed entrerà in esercizio tra poco; entro l'anno, comunque, si prevede il completamento dell'intiera autostrada.

Circa l'autostrada Savona-Ceva, è stato ricordato che essa è stata aperta al traffico fin dal gennaio scorso.

Anche per quanto riguarda la autostrada Torino-Ivrea, la progettazione esecutiva è stata interamente approvata e tutti i lotti sono in corso di esecuzione; anche per quest'opera è previsto il completamento entro il 1960. Questa autostrada avrà la lunghezza di 52 chilometri.

Per l'autostrada Napoli-Bari, della lunghezza di 245 chilometri, si è proceduto alla scelta del tracciato definitivo, che è quello Napoli, Avellino, Benevento, Canosa, Bari. L'amministrazione dell'ANAS ritiene di poter procedere quanto prima all'affidamento della concessione ed alla progettazione esecutiva. Sempre in relazione alla situazione stradale di Napoli, è stato anche ricordato che si è già proceduto al raddoppio dell'autostrada Napoli-Pompei.

Anche i lavori di raddoppio dell'autostrada Padova-Mestre, sono in fase di avanzata realizzazione, mentre tra breve inizieranno i lavori per il raddoppio della autostrada Firenze-Mare.

Nella esposizione relativa sempre all'attività dell'ANAS, si osserva a questo punto che è stato già previsto lo stanziamento di sei miliardi di lire per il contributo statale nelle spese di costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste con diramazione Palmanova, Udine. Detta autostrada sarà lunga 142 chilometri con un costo complessivo di circa 16 miliardi di lire.

Infine è stato fatto presente che si è proceduto, con la nota legge del 1959, ad integrare il programma autostradale allo scopo di costruire le seguenti autostrade: Bologna-Rimini-Ancona-Pescara di 360 chilometri, per una spesa di 80 miliardi; l'autostrada Palermo-Catania di 190 chilometri, con una spesa di 60 miliardi e per la quale è stato già dato in appalto il primo tratto; l'autostrada Messina-Catania di 86 chilometri, con una spesa complessiva di 20 miliardi.

E' morta la ragazza aggredita dal bruto

Torino, 5

Marisa Porcellana, la ragazza di 14 anni assalita giovedì scorso da un bruto, è deceduta questa mattina verso le 7, malgrado gli sforzi dei sanitari che da tre giorni si prodigavano nel difficile tentativo di salvarle la vita.

Il perito settore, a conclusione della necroscopia della salma della giovinetta, ha riscontrato che la morte è dovuta alla frattura del cranio e della colonna vertebrale, nonchè al tentativo di soffocamento a cui Marisa è stata oggetto da parte del brutale assalitore. Tra le altre lesioni, il perito settore avrebbe anche scoperto su una guancia della ragazza il segno di un morso che ha lasciato la impronta di tutti i denti, meno uno mancante nella parte inferiore della mandibola. Il particolare potrebbe rivestire una grande importanza nello sviluppo delle indagini.

Questa sera i carabinieri di Orbassano hanno fermato un individuo su cui pesano sospetti di essere l'autore dell'aggressione di cui rimase vittima la ragazza.

E' morto il poeta Giacomo Noventa

Milano, 4

Si è spento questa sera in una clinica cittadina lo scrittore Giacomo Noventa (Giacomo Ca'Zorzi), poeta e saggista insigne. Era nato a Noventa di Piave (Venezia) nel 1898.

Milano: centinaia di pittori sono convenuti nei punti più caratteristici di Porta Ticinese per prendere parte al concorso di pittura estemporanea «Aspetti di Porta Ticinese», promosso da una nota rivista d'arte. Eccone uno intento al lavoro

UN PREANNUNCIO DEL SINDACATO GROSSISTI

RIBASSERANNO I PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Abbondante il raccolto della Pianura Padana Il problema dei fitti all'esame del C.N.E.L.

Roma, 4

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli sono destinati a tornare fra breve a livelli più soddisfacenti per i consumatori. A questa conclusione è pervenuto il consiglio direttivo del Sindacato nazionale grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli, nella riunione tenuta a Roma domenica scorsa. In questa prima fase della campagna — è detto in un comunicato — il mercato interno ha mostrato di risentire della scarsa affluenza dei prodotti del Mezzogiorno, dove i raccolti sono stati fortemente decimati dall'avverso andamento stagionale. In questi giorni, però, stanno per entrare in mercato i prodotti della pianura Padana, di assai maggiore rilevanza quantitativa dove il raccolto si presenta particolarmente abbondante.

Il Sindacato ha invitato i grossisti italiani a dare tutta la loro collaborazione alla più rapida attuazione della legge sui mercati, che permette la maggiore libertà di traffico e quindi il raggiungimento dei più bassi costi commerciali. Del resto, la entità della provvigione spettante ai commissionari non può, secondo quanto dispone la legge, andare oltre il 10 per cento del prezzo.

Il consiglio del Sindacato nazionale ha infine esaminato — conclude il comunicato — varie questioni tecniche relative alle condizioni di vendita sui mercati, agli imballaggi ed alle nuove norme di legge, in corso di elaborazione, sul commercio degli ortaggi.

Domani 5 luglio la commissione per le comunicazioni e le opere pubbliche del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, presieduta dal prof. Celestino Arena, esaminerà lo schema di relazione sul regime vincolistico delle locazioni che sarà presentata all'assemblea generale il 19 luglio prossimo. La commissione proseguirà la discussione sul blocco dei fitti mercoledì 6. Sempre mercoledì, la Commissione produzione industriale commercio e turismo, presieduta dal prof. Nicola Tridente, esaminerà la relazione sui problemi del turismo elaborata da uno speciale gruppo di lavoro e discuterà la regolamentazione della libertà di stabilimento delle imprese all'interno della Comunità economica europea. La questione del diritto di stabilimento sarà anche discussa il 7 luglio dalla Commissione per la Previdenza sociale e la cooperazione.

Il relativo regolamento elaborato dagli esperti ministeriali dei sei Paesi della CEE è stato già approvato dalla Commissione esecutiva della Comunità. Il CNEL deve dare il proprio parere sull'applicazione del regolamento per quanto riguarda l'Italia, prima che sia approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri della CEE.

OLTRE SETTE ORE DI UDIENZA AL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BARLETTA

La battaglia dei periti sulle cause del tragico crollo

Al centro del contrasto l'esistenza di un muro incorporato Il Tribunale di Trani tornerà a riunirsi a metà settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Trani, 4**

Nell'udienza di stamane del processo per il crollo di Barletta, dopo alcune richieste marginali dei difensori di Parte civile e dell'avv. Bisceglia, difensore dell'ing. Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, il presidente ha posto la prima domanda al prof. Pagano: «Quali le cause del crollo?». Il consulente di difesa ha ammesso di non aver potuto effettuare prove di compressione sui materiali residui tuttora esistenti sul posto del crollo ma di essersi limitato ad una osservazione oculare di essi.

Ha quindi risposto ad alcune domande di carattere tecnico circa le manifestazioni relative allo schiacciamento dei muri perimetrali dello stabile. Secondo il prof. Pagano le lesioni di carattere orizzontale che si verificarono nei muri perimetrali e precisamente nell'angolo compreso tra il cortile Doronzo e via Madonna della Croce, potevano anche non essere ritenute eccessivamente pericolose, in quanto la scienza delle costruzioni non prevede fenomeni di quella specie se non vi siano altre cause che sfuggono ad un esame obiettivo. Ha respinto comunque la tesi dell'ing. Rivelli, capo dell'Ufficio del Genio civile di Bari, secondo la quale il crollo avvenne per schiacciamento dei muri portanti dell'autorimessa sottostante.

Il prof. Pagano ha ribadito quindi la sua teoria, già emersa attraverso le domande dei difensori nelle udienze scorse, secondo la quale il crollo si sarebbe verificato per l'inglobamento nei muri perimetrali di vecchi muri preesistenti. Poichè, però, il prof. Pagano ha detto che questa sua non era altro che una tesi alla quale egli era pervenuto attraverso le deposizioni di alcuni testimoni e la constatazione che le fondazioni adesso messe allo scoperto presentano tracce evidenti di lavori eseguiti in tre riprese, con tre tecniche diverse e in tre spessori, il Pubblico Ministero ha chiesto se ciò fosse tuttora visibile. Alla risposta affermativa del consulente, il dott. Poli ha quindi proposto un accesso del Tribunale sul posto.

Subito dopo si è avuto un incidente tra il prof. De Marsico, difensore dell'ing. Lombardi, e le Parti civili, incidente per il quale il Presidente ha dovuto sospendere la udienza. Il prof. De Marsico ha chiesto al consulente di parte di precisare se l'ing. Lombardi potesse o no prevedere la fulmineità del crollo. Non avendo il presidente ritenuto pertinente la domanda, il legale ha chiesto che fosse scritta a verbale la domanda sulle cause del crollo, rivolta dal Presidente. I patroni di P. C. sono allora usciti protestando e il Presidente ha sospeso l'udienza.

Alla ripresa dei lavori il prof. Pagano ha continuato la sua esposizione fra rinnovate proteste degli avvocati di P. C.

Il prof. Pagano ha concluso la sua esposizione facendo altre precisazioni, su domande dei difensori di Parte civile, circa alcune affermazioni contenute nella sua relazione peritale.

E' stato quindi chiamato a rispondere l'ing. Rivelli, capo del Genio civile di Bari e perito d'ufficio.

All'ing. Rivelli il Presidente Larocca ha chiesto chiarimenti sulla presenza, nei muri perimetrali dell'autorimessa, di un vecchio muro preesistente. Il perito ha escluso che, specialmente in quel tratto terminale compreso tra il cortile Doronzo e via Madonna della Croce, vi sia mai stato un muro incorporato.

«Tre ore dopo il crollo — ha ricordato — giunsi sul posto e presenziai alle operazioni di sgombero. Fui proprio io a suggerire di demolire la casetta del cortile Doronzo per aumentare il fronte di attacco delle macerie. La casetta era pressochè intatta».

Il perito ha concluso affermando di ritenere pertanto che in quel punto fosse assolutamente impossibile la presenza di vecchi muri incorporati in quelli perimetrali.

Prima che il Presidente dichiarasse chiuso il dibattimento, l'avv. Serra, difensore del dott. Carelli, ufficiale sanitario del Comune di Barletta (imputato di falso ideologico per aver rilasciato prima dello scadere del termine previsto i certificati di abitabilità relativi agli appartamenti che componevano l'immobile crollato), ha esibito alcuni documenti per provare l'assenza del funzionario da Barletta, nei giorni in cui furono redatti i certificati di abitabilità.

L'udienza è terminata dopo oltre sette ore.

Il processo riprenderà il 14 settembre per le arringhe dei difensori e degli avvocati di Parte civile e per la requisitoria.

Salvatore Cilano

Lo scrittore Pasolini interrogato dal Procuratore

Roma, 4

Pier Paolo Pasolini è stato interrogato, questa mattina, dal sostituto Procuratore della Repubblica Mario Bruno, il quale va conducendo le indagini sulla rissa e la rapina avvenute alcuni giorni fa in via Panico. Come è noto, Pasolini è stato denunciato per avere favorito la fuga di uno dei rapinatori, Luciano Benevello.

Pasolini ha dichiarato oggi al Magistrato di essere transitato casualmente con la sua automobile per via Panico e di avere fatto salire sulla vettura il giovane Benevello, non sapendo che questi aveva, poco prima, partecipato ad una rapina. Lo scrittore ha spiegato che il Benevello lo pregò di farlo salire in auto per sottrarlo ad un gruppo di gente che voleva percuoterlo.

A settantanove anni

Ridotta in fin di vita a colpi di bastone dalla figlia

Napoli, 4

Angelina Del Prete, di 79 anni, è stata ridotta in fin di vita a colpi di bastone in una abitazione di Resina da sua figlia Gelsomina, di 39 anni. Le due donne erano venute a diverbio perchè la Del Prete aveva scoperto di essere stata derubata della somma di 200 mila lire ed aveva accusato del furto la figlia. Quest'ultima la quale aveva detto ai carabinieri che sua madre era stata aggredita da due sconosciuti, è stata arrestata.

AL TERMINE DI UN COMIZIO IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

Incidenti a Reggio E. tra comunisti e missini

Pronto intervento della polizia - Alcuni contusi

Reggio Emilia, 4

Un gruppo di dimostranti, dopo aver partecipato stasera, in piazza della Libertà, ad un comizio indetto dal Comitato federativo della Resistenza di Reggio Emilia, ha tentato di penetrare nella vicina sede del M.S.I. in via Roma. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti con lancio di candelotti lacrimogeni e caroselli di jeeps. Scontri si sono verificati sul portone dell'edificio di via Roma fra gli assalitori e alcuni missini. Sono stati lanciati da ambo le parti mattoni e sassi.

L'aggressione alla sede del MSI è avvenuta un'ora dopo che era terminato il comizio nel corso del quale avevano parlato il sindaco Cesare Campiolo per il PCI, il dott. Franco Boiardi per il PSI e il radicale Paolo Crocioni.

Già una prima volta, durante la manifestazione, un gruppetto di dimostranti aveva cercato di entrare nella sede del MSI, ma era stato respinto da persone che si trovavano nell'interno e da agenti in servizio all'esterno. Tra dimostranti e missini che si trovavano nei locali della sede era avvenuto un nutrito lancio di sassi.

L'episodio, secondo quanto si apprende, poteva considerarsi finito e anche il comizio era sembrato sciogliersi senza incidenti di rilievo, quando verso la mezzanotte, da strade secondarie e dalla periferia si sono diretti alla volta di via Roma gruppi numerosi di giovani estremisti. Giunti dinanzi alla sede del MSI, dove intanto era confluita la polizia, costoro hanno tentato di forzarne l'accesso.

A questo punto si sono verificati gli incidentri più gravi, che si sono conclusi col bilancio di 7 agenti e 3 dimostranti contusi. Mentre gli agenti iniziavano il carosello delle jeeps e il lancio di candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti, questi hanno risposto con una fitta sassaiola, con mattoni e pietre raccolti nel vicino borgo Emilio in corso di demolizione.

I tafferugli si sono protratti per qualche tempo. All'una la polizia ha disperso i dimostranti e la normalità è stata ristabilita.

A Genova il Consiglio federativo ligure della Resistenza a conclusione dei lavori, ai quali hanno partecipato parlamentari e giuristi per esaminare i problemi e le richieste scaturiti dal convegno svoltosi al Teatro Duse, ha votato oggi due ordini del giorno. Il primo, relativo [illegible] spirituale, che essa non è meramente programmatica, ma senz'altro dispositiva, che unica questione pratica prospettabile non può consistere che nella identificazione del M.S.I. con fascismo, che tutta l'attività di questo movimento è chiaramente e dichiaratamente del tutto conforme alla tradizione fascista, chiede che sia proposta al Parlamento una legge che espressamente dichiari che il M.S.I. si identifica col partito fascista e che di conseguenza esso deve essere dichiarato fuori legge con le correlative conseguenze costituzionali e giuridiche».

Nel secondo ordine del giorno, il Consiglio federativo ligure della Resistenza, ha espresso «l'invito ai parlamentari più attivamente antifascisti di costituire, al di fuori delle divisioni dei partiti, il gruppo antifascista, il quale appoggi il progetto per mettere fuori legge il M.S.I. e solleciti tutti i parlamentari ad esprimere apertamente il loro atteggiamento».

PREGIUDICATO UCCISO con due fucilate in Sicilia

Palermo, 4

Un uomo è stato ucciso in località «Tonnarello» nei pressi di Termini Imerese. Emanuele Nobile, di 60 anni, si era recato, a bordo di uno scooter, come tutte le mattine, in un fondo di sua proprietà dove da tempo accudiva ai lavori di costruzione di una casa colonica. Stamane era ad attendere il vecchio, un'auto di colore nero. «1100 Fiat» targata PA 26795. La circostanza è stata notata da alcuni contadini della zona. Quando lo scooter del Nobile è giunto all'altezza dell'automobile, dallo sportello aperto di quest'ultima sono partite due fucilate. Colpito in pieno il vecchio si è abbattuto privo di vita, mentre l'auto partiva a tutta velocità lungo la strada che attraversa la zona.

Pare che l'uccisione del Nobile sia stata originata da motivi di vendetta.

La «1100» è stata rinvenuta carbonizzata, qualche ora dopo, a tre chilometri dal luogo del delitto, in contrada «Chiarera» di Termini Imerese. Secondo le prime indagini i malfattori hanno bruciato l'auto servendosi di una bottiglia di benzina allo scopo di cancellare qualsiasi traccia. I rottami della «1100» sono attualmente all'esame di un perito tecnico.

Il Procuratore della Repubblica di Termini [illegible] ha effettuato un primo sopralluogo.

LA CAUSA CONTRO L'EX NAZIONALE URUGUAIANO

Ghiggia assolto dal reato maggiore si è buscato due mesi per atti osceni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 4**

Alcide Ghiggia è stato condannato dal Pretore a due mesi di reclusione per atti osceni ed insieme a lui lo è stata anche la sua accusatrice, Maria Perinelli, la ragazza che sostiene di essere stata sedotta e resa madre dal calciatore della «Roma». Ma per l'imputazione maggiore, quella più pericolosa, cioè per sottrazione di minore alla potestà della madre, il Pretore ha prosciolto l'ex nazionale uruguaiano perchè il fatto non costituisce reato.

Alcide Ghiggia è stato trascinato in un'aula di Giustizia da una ragazza che ha da poco compiuto i diciotto anni. Costei, Maria Perinelli, sostiene di aver conosciuto il calciatore quando aveva sì e no 14 anni, di aver creduto alle promesse di lui di sposarla non appena avesse ottenuto a Montevideo il divorzio dalla moglie e di avergli ceduto. Inizialmente Alcide Ghiggia venne denunciato per corruzione di minorenne: ma il Pretore ritenne che il reato fosse assorbito dall'amnistia. Sennonchè in seguito ad una successiva istanza della madre della ragazza, il magistrato incriminò Ghiggia per sottrazione di minorenne e atti osceni, estendendo quest'ultima imputazione anche al la ragazza.

I protagonisti della vicenda stamane sono comparsi puntualmente davanti al giudice, accompagnati dai loro difensori. Il calciatore, zoppicante per la recente operazione al menisco, indossava un completo grigio chiaro ed una sobria cravatta blu, la «minore sedotta» gonna bianca e castigatissima camicia rossa. E' una ragazza alta e sottile, col viso minuto sotto un casco di capelli gonfi e arruffati alla BB., che sgrana in faccia a chi parla due grandi occhi neri. Non sembra che abbia 18 anni e sia madre di una bambina di 8 mesi che sarebbe frutto della sua relazione con il calciatore iniziata, a detta della madre e di vari testimoni, quando ella aveva quattordici anni e mezzo.

«Io ho conosciuto la ragazza — ha spiegato oggi in pretura Ghiggio — ma la mia amicizia con lei si è mantenuta nei limiti del lecito. Non è affatto vero che io l'abbia sedotta, non è vero che io l'abbia condotta in un appartamento, non è vero ovviamente che sia il padre della bimba nata a Maria Perinelli nell'ottobre 1959».

«Conobbi Ghiggia — ha replicato Maria Perinelli — quando avevo appena 14 anni. Mi lasciai facilmente convincere a diventare la sua amante anche perchè egli mi aveva promesso di sposarmi. Egli mi sedusse in macchina in uno dei viali dell'EUR. Poi mi portò spesso in una sua «garconnière» e siamo tornati anche ad amoreggiare in macchina».

L'indagine del pretore ha impegnato l'intera mattinata. La madre di Maria Perinelli ha ricordato al magistrato di aver saputo che sua figlia era in stato interessante soltanto un mese prima del parto e fu allora che decise di denunciare il calciatore il quale non aveva voluto attribuirsi la propria responsabilità.

Il PM se l'è cavata con poche battute chiedendo che Ghiggia venisse condannato a un anno di reclusione e la Perinelli a tre mesi. Dopo l'intervento del difensore avv. Adolfo Gatti, il pretore ha prosciolto Ghiggia dalla imputazione maggiore, quella di sottrazione di minore ed ha condannato tanto il calciatore quanto la sua ex amica a due mesi di reclusione per atti osceni. Alcide Ghiggia comunque non andrà in prigione perchè fruirà della condizionale.

R. R.

EFFETTI DISASTROSI DI UN TEMPORALE DURATO DUE ORE

Danni per cento milioni nelle campagne spezzine

Imbarcazioni in pericolo: tre uomini si sono salvati a nuoto

La Spezia, 4

Un violentissimo temporale abbattutosi sulla provincia spezzina, ha causato — secondo un primo sommario calcolo — danni per oltre cento milioni di lire. Sono andati distrutti vigneti, uliveti e colture in una vasta zona della Val di Vara. Le località più colpite sono state Sesta Godano e le sue frazioni, oltre Zignago e Varese Ligure. Il temporale è durato circa due ore con vento fortissimo, pioggia e grandine, alla quale erano frammisti ghiaccioli pesanti sino a 300 grammi, che hanno infranto tegole e vetri.

A Deiva il vento ha fatto crollare il tetto di una casa i cui abitanti hanno fatto appena in tempo a porsi in salvo. A Corniglia forti raffiche di vento hanno messo in pericolo due imbarcazioni, la prima delle quali con quaranta persone a bordo è riuscita però a prender terra, mentre gli occupanti della seconda, tre uomini di Deiva, si sono salvati a nuoto prima che la barca fosse gettata sugli scogli.

I raccolti di uva e tabacco delle campagne circostanti Gravina (Bari), sono andati quasi completamente distrutti nel corso di un violento temporale accompagnato da una fitta grandinata. Fra le contrade più colpite risultano quelle di Dolcecanto, Poggiorsini, Aspro Grande, Aspro Piccolo, Pozzo Pavone e Carriero.

Le salme dei quattro pellegrini rimasti vittime ieri del fulmine sul monte Bisalta sono state trasportate oggi pomeriggio a Cuneo: quelle dei due chierici sono state composte in una camera ardente allestita nel Seminario, mentre i feretri della piccola Claudia Bruna Serra e Giuseppe Vezzetti di 29 anni, sono stati trasportati ognuno nelle proprie abitazioni.

I funerali avranno luogo domani alle 16.30 in forma solenne, partendo dal Seminario. Le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale di Boves non destano preoccupazioni e il loro stato va migliorando.

Secondo quanto si è appreso da un sacerdote che ha assistito alla tragica scena sulla vetta del monte, la scarica elettrica che ha colpito la folla ha completamente incenerito la statuetta della Madonna portata dai pellegrini come segno votivo e collocata poco prima ai piedi della croce di ferro.

Due morti sulla Gardesana per un investimento d'auto

Verona, 4

Nelle prime ore di oggi, sulla strada Gardesana, all'altezza del bivio Lazise-Bussolengo, un'autovettura privata, guidata dal soldato Jack Kompan, della Military Police della SETAF, ha investito quattro contadini. Due di essi, Vittorio Bozzini, di 66 anni, e Guido Raimondi di 42 anni, sono deceduti sul colpo; la sorella del Raimondi, Ebe, di 28 anni, è rimasta gravemente ferita e trasportata alla clinica chirurgica di Peschiera del Garda; il quarto investito ha riportato solo lievi contusioni. Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica e i carabinieri di Peschiera del Garda per gli accertamenti del caso.

Carosio morso da un cane

Milano, 5

Nicolò Carosio, il popolare radiocronista e telecronista sportivo, è stato selvaggiamente morsicato da un cane lupo, mentre stava andando a prelevare dal garage vicino alla sua abitazione la propria automobile. Il grosso cane lupo, che era di guardia al garage gli si è avventato contro e lo ha azzannato ferocemente a una mano e alla gamba destra. Carosio, liberato da alcune persone subito gettatesi in suo aiuto, guarirà dalle ferite in una diecina di giorni.

L'imposta di famiglia

I RICCHI DI ROMA agli albi comunali

Roma, 4

Ecco una lista dei maggiori contribuenti romani per l'imposta di famiglia dell'anno 1960 i cui elenchi sono stati pubblicati oggi dal Comune; la prima cifra indica l'imponibile accertato e la seconda, tra parentesi, l'imposta.

Alessandro Torlonia 325 milioni (46.800.000); Gino Puccini 300 milioni (43.200.000); Ferdinando Innocenti 250.000.000 (36.000.000); Elia Federici 230 milioni (33.120.000); Franco Palma 180.000.000 (25.920.000); Antonio Annunziata 150.000.000 (21 milioni 600.000); Virginio Borghese 150.000.000 (21.600.000); Vittorio De Sica 150.000.000 (21.600.000); Annamaria Torlonia 150.000.000 21.600.000); Romolo Vaselli 150.000.000 (21 milioni 600.000); Goffredo Lombardo 133.000.000 (19.872.000); Marina Parodi Delfino 130 milioni 620.000 (18.809.280); Beatrice Aliotta Bonacossa 130 milioni 500.000 (18.792.000); Francesco Serra Di Cassano 130 milioni 370.000 (18.733.280); Alvaro D'Orleans Borbone 129 milioni (18.576.000); Jolanda Beatrice De Danpierre 125.000.000 (18.000.000); Vittoria Bonivento 116.440.000 (16.767.360).

Angela Armenise 114.700.000 (16.516.800); Jacopo Lazzi 101 milioni 500.000 (14.616.000); Antonio Scalera 90.000.000 (12 milioni 960.000); Giovanni Amato 80.000.000 (11.520.000); Antonio De Curtis Gagliardi (in arte Totò) 80.000.000 (11 milioni 520.000); Milko Skofic 80 milioni (11.520.000); Achille Talenti 80 milioni (11.520.000); Orietta Doria Panphili 79 milioni 800.000 (11.491.200); Alberto Sordi 70.000.000 (10 milioni 80.000); Luigi Buitoni 60 milioni (8.640.000); Nicola Pende 60 milioni (8.640.000); Pietro Valdoni 60 milioni (8 milioni 640.000); Erberto Vaselli 60 milioni (8.640.000); Vittorio Massimo 59.700.000 (8.596.800); Ageo Cidonio 55 milioni (7 milioni 920.000); Agostino De Laurentiis 50 milioni (7.200.000); Cesare Frugoni 50 milioni (7 milioni 200.000); Domenico Modugno 50 milioni (7.200.000); Roberto Rossellini 50 milioni (7.200.000); Achille Trinca 50 milioni (7.200.000); Luciano Zingone 50 milioni (7.200.000); Giovanni Cidonio 49.900.000 (7 milioni 185.000); Giuseppe Cidonio 48.200.000 (6.940.800).

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio di settimana è avvenuto su basi decisamente riflessive ed anche un tentativo di reazione avvenuto subito dopo l'apertura, non ha avuto seguito per la mancanza di una azione continuativa del denaro. Verso il listino le offerte hanno assunto la prevalenza per il riserbo dei compratori ed i corsi subivano ulteriori falcidie, che si riflettono soprattutto sui prezzi di chiusura. Poche le voci in controtendenza e tra queste vanno segnalate le Stampati, E. Marelli, Distillerie e Rinascente. Ben tenute e largamente assorbite le Olivetti. In ripresa i titoli di Stato. Riflessivi invece i Buoni del Tesoro, ad eccezione dei B. T. 1969. Trascurabili variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 112 milioni; obbligazionari 492 milioni 500.000; azioni 1 milione 640.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106.05 (106 ex), 3.50% 81.50 (81 ex); Red. 3.50% 97.40 (97.30 ex), 5% 100.10 (99.90ex); Ric. 3.50% 87.10 (87.05ex), 5% 99.80 (99.05 ex); Rif. F. 5% 98.40 (98.35 ex); Trieste 5% 98.50 (98.30 ex).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.75 (101.60); 1-1-61' 101.15 (101.50); 1-1-'62 101.45 (101.60); 1-1-'63 101.60 (101.75); 1-1-'64 101.50 (101.70); 1-1-'65 101.85 (101.90); 1-1-'66 101.80 (101.90); 1-1-'68 102 (102); 1-4-'69 101.90 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 105.000 (108.900); Gim 9800 (10.300); Centrale 18.150 (18.895); Invest 5205 (5400); Bastogi 3455 (3555); Sviluppo 3370 (3440); Finmare 699 (705); Finelettr. 1855 (1908); Finsider 1496 (1534); Breda 6650 (6940); Pirelli e C. 7310 (7698); Sifir 2600 (2700); Stet 4310 (4475); Italpi 8500 (9550); Generali 115.000 ex (120.000); Ras 52.000 ex (54025); Incendio 22.400 ex (22.700); Assicuratr. 165.000 ex (169.000).

Trasporti: Nord Mil. 4000 (4050); Mittel 6650 (6700); Veneta 3000 (3000); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 42.000 (41.900); Val Ticino 190 (194.25); Olcese 4301 (4270); De Angeli 11.400 (10.995); Cucirini 16.850 (16.995); Linificio 2000 (2050); Rossari 45.800 (45.975); Rotondi 56.000 (56.000); Tosi 10.750 (10.750); Coton. Mer. 3900 n. (500); Unione M. 150.000 (158.000); Gavardo 7610 (7760); Lanerossi 17.995 (17.900); Tilane 665 (673); Fisac 950 (970); Cascami 13.500 (13.990); Bernasconi 5150 (5150); Châtillon 15.800 (16.700); Snia Viscosa 9150 (9630); Pacchetti 1720 (1800); Scotti 209 (209).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1940 (1999); Ilva 830 (863); Magona 1601 (1635); Metallurg. 8740 (8760); Amiata 8190 (8600); Montecatini 4172 (4360); Monteponi 2150 (2350); Dalmine 2930 (3010); Siele 8900 (8990); Broggi-Izar 1498 (1498); Falck 15.400 (15.500); Trafilerie 4590 (4611).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 690 (710); Fiat 2940 (3030); Nebiolo 1225 (1253); Fr. Tosi 936 (927); Westingh. 1600 (1615); Olivetti 9005 (9000).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1900 (1982); Cieli 4290 (4370); Dinamo 3700 (3700); Edison 5645 (5915); Edisonvolta 3070 (3198); Bresciana 3700 (3780); Campania 2370 (2370); Caffaro 425 (426); Valdarno 4050 (4030); Sarda 7378 (7365); Emiliana 3600 (3605); Seso 3600 (3742); Appenn. C. 4250 (4250); Pugliese 2030 (2100); Subalpina 3950 (4010); Sip 2115 (2178); Vizzola 5310 (5400); Sme 1920 (1978); Orobia 3000 (3245); Romana 4015 (4005); Terni 706 (735); Unes 1250 (1261); Marelli 1172 (1130); Magneti 1960 (2020); Tecnomas. 3200 (3800); Teti A. 5295 (5350); Teti B. 5300 (5300); Sit 1340 (1340); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2185 (2158); Lucana 3110 (3130).

Alimentari: Distillati 5920 (5750); Eridania 5125 (5100); Es. Molini 2900 (2900); Certosa 5800 (6050); Motta 40.300 (42.000); Rom. Zucc. 600 (630).

Chimici: Anic 4295 (4495); Saffa 9240 (9350); Italgas 2540 (2630); Liquigas 1270 (1330); Napol. Gas 1600 (1600); Pibigas 335 (337); Solgas 1880 (1880); Larderello 5350 (5300); Mira Lanza 32.975 (34.000); Ossigeno 4000 (4160); Rumianca 2570 (2695); Carlo Erba 16.500 (16.800); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9000 (9080); Iniziativa 9580 (9660); Sagi 2870 (2910); Beni Stab. 6370 (6448); Gen. Imm. 1093 (1130); Milano C. 31.000 (31.200); Silos 5655 (5800); Bon. Ferr. 1090 (1160); L'Edificio 5870 (5870); Risan. N. 10.900 (10.710).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 70.700 (70.650); Burgo 41.000 (42.980); Ginori 1039 (1041); Ciga 9200 (9430); Italcem. 24.725 (25.300); Cementir 5900 (5950); Cer. Pozzi 1159 (1160); Eternit 5580 (5590); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 624 (620); Linoleum 5700 (5895); Pirelli SpA 9100 (9495); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 603.50 (620); C. Acqua 1060 (1110); De Ferrari 2040 (2040); Elettrocar. 69.000 (69.000).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.85; franco svizzero 143.67; sterlina 1743.25; franco belga 12.405; fr. francese 126.55; marco 148.77; scellino austriaco 23.915; peseta spagnola 10.34275; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 631.25; fiorino olandese 164.43; corona danese 90.15; corona svedese 120.03; corona norvegese 87.27; dinaro taglio grosso 0.805; dinaro taglio piccolo 0.8325; lira egiziana t. p. 1260.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5550-5700; sterlina oro c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4300-4400; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

Il mercato ha rilevato ieri mattina un'intonazione debole, attraverso una scarsa attività di scambi. Tutta la quota azionaria ha subito perdite più o meno consistenti. Assicurazioni Generali quotano ex dividendo di lire 700, Assicuratrice ex div. di lire 300, Ras ex div. di lire 290.

Bastogi 3450; Finmare 690; Finsider 1500; Generali 115.500; Assicuratrice 165.000; Ras 52.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 48.000; Tripcovich 50.150; Snia Viscosa 9200; Ilva 840; Montecatini 4150; Cantieri Adr. 429; Meridelettrica 1950; Terni 714; Stet 4400; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1300; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1120; Pirelli It. 9300.

Schede contabili al posto dei registri

Roma, 4

L'Intendenza di Finanza in un suo comunicato riguardante la richiesta da parte di numerose aziende industriali e commerciali di essere autorizzate a usare schede contabili in luogo dei registri contemplati dalla legge 19 giugno 1940, n. 762 e successive modificazioni, sulla imposta generale sull'entrata e dal relativo regolamento, approvato con R.D. 26 gennaio 1940, n. 10, precisa: «Il Ministero, esaminata la questione e tenuto conto che l'uso di schede contabili agevola l'ammodernamento dei sistemi di scritture aziendali, è venuto nella determinazione di aderire alla richiesta delle categorie interessate.

Ciò premesso si dispone che, a partire dalla data 12 aprile 1960 tutte le aziende che vi hanno interesse, possono far uso — senza bisogno di particolare autorizzazione — di gruppi di schede contabili in luogo dei registri la cui tenuta è prescritta dalla legge sull'imposta generale sull'entrata e dal relativo regolamento ovvero è stata disposta dal Ministero in occasione di particolari autorizzazioni od in base ad apposite circolari». Vengono quindi fissate le norme dettagliate per l'impiego delle schede.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Sulle altre regioni in prevalenza cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle regioni del basso Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Venti moderati, in prevalenza settentrionali. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 14, 25; Trieste 18, 26; Venezia 16, 23; Milano 14, 29; Torino 10, 25; Genova 17, 27; Bologna 14, 28; Firenze 14, 27; Pisa 15, 27; Perugia 14, 23; Pescara 17, 23; L'Aquila 11, 23; Roma 18, 30; Campobasso 14, 19; Bari 21, 26; Napoli 20, 27; Potenza 14, 20; Reggio C. 24, 28; Messina 24, 28; Palermo 22, 26; Catania 23, 32; Alghero 20, 23; Cagliari 19, 26.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

DENTI ARTIFICIALI fissati con Dentofix

Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova

ABBA E L'EDITORE

«GARIBALDI partirà, ed io sarò nel numero dei fortunati che lo seguiranno» scrive Giuseppe Cesare Abba (3 maggio 1860) e il suo libretto, «Da Quarto al Volturno» (s'era chiamato prima «Noterelle di uno dei Mille edite dopo venti anni», poi «Da Quarto al Faro»), il suo libretto piglia avviamento l'avvio. Abba (è nato a Cairo Montenotte nel 1838) è appena ventenne quando, sbarcato a Marsala, comincia a buttar giù, alla fioca luce del bivacco, quelle rapide annotazioni, semplici, sobrie, prive dell'enfasi e dell'oratoria commemorativa di tanta letteratura risorgimentale. Si, ritiratosi a Pisa dopo Aspromonte, e poi nella sua città natale, lavora almeno vent'anni intorno al primo taccuino, trasferendolo nel racconto frammisto di storia e di fantasia; ma senza soffocare mai la schiettezza della prima ispirazione, e affidando qui tratti realistici che danno per rapidi scorci la sostanza d'una vicenda, d'un paesaggio, d'una figura. Il suo segreto è di guardare con la stessa umiltà e tremito di cuore ai «grandi» (Bixio, Fabrizi, Avezzana) e ai «piccoli», ritraendoli nella giusta luce che mette in rilievo la loro umanità e gentilezza, senza mai un gesto o una parola di troppo; e quanto a Garibaldi, il «grande dei grandi» appare e dispare dietro un vago alone romantico lasciando appena il barbaglio della sua camicia rossa.

* * *

Abba ci stacca dalle «Noterelle» per comporre un poemetto in versi, «Arrigo, da Quarto al Volturno», ispirato anch'esso dalla campagna dei Mille, e un romanzo, «Le rive del Bormida», e una tragedia, «Spartaco»; ma poi vi ritorna con più lena. Nel 1877, per esortazione dell'amico garibaldino Sclavo, invia al Carducci una prima parte del manoscritto. Carducci in quegli anni meditava di scrivere una vita di Garibaldi e sollecitava i reduci garibaldini a inviargli memorie, appunti, testimonianze. «Caro Abba» risponde subito da Bologna, «Vi ringrazio dei ricordi che mi mandate. Mi sono preziosissimi; sono quali a punto io li desideravo: è la grandezza colta al vero su'l luogo, con una fedeltà e un rispetto che si fa scrupolo di aggiungere frasi».

Nel 1880 Carducci parla delle «Noterelle» a Nicola Zanichelli e consiglia l'Abba di inviare subito il manoscritto, che nel frattempo s'è quasi raddoppiato, all'editore. Carlo Martini, ricordando le carte zanichelliane, ha rintracciato alla Biblioteca comunale di Bologna il carteggio Abba-Zanichelli, e siamo lieti di riportarne le lettere più interessanti. «Le mando quasi metà del manoscritto di cui le parlò il sig. professore Carducci» scrive Abba. «Io non saprei che dire né quali condizioni porre per cedere questo lavoro, e sarei contento se Ella volesse offrirmi lei le sue. Vegga intanto lo scritto, lo conservi per me, e sia cortese di scrivermi quel che le parrebbe di fare».

Stretti dei rapporti molto cordiali, Abba scrive ancora a Zanichelli (17 marzo 1880): «Rispondo oggi accettando la Sua offerta di fare una prima edizione delle mie «Note», edizione di 500 esemplari dei quali ne darebbe a me una cinquantina. In seguito, dacchè la presente rimarrebbe a me, per altre edizioni, se se ne faranno, bisognerebbe, come Ella dice, un proporzionato compenso. Ora Ella può metter mano alla composizione della parte di manoscritto che conserva. Mi riservo di correggere le bozze che Ella dovrà avere la compiacenza di mandarmi qui a Cairo Montenotte, che io rimanderò a lei prontamente. Le accluderò in una prossima mia il titolo e la dedicatoria delle «Note», se Ella mi scriverà che ha fatto por mano subito al lavoro, cosa che io desidererei tanto perchè mi piacerebbe di vederle uscire dalla Sua stamperia nella ricorrenza dei giorni che nel 1860 videro compierli il disegno o le cose che io notai».

Intanto, il Carducci, tra il primo manoscritto e le bozze di stampa del secondo, ha avuto modo di leggere le «Note», come le chiama l'autore, e di apprezzarne il sapore popolaresco e l'arguzia con cui si guarda ai fatti e agli uomini. Perciò, con l'abituale slancio generoso, il 5 aprile 1880 scrive all'Abba: «Le «Note» mi paiono bellissime per l'impronta della verità freschissima che serbano nell'espressione. Del contenuto non dico, che è il meraviglioso storico. Del pensiero di intitolare quelle memorie a me, vi ringrazio e me ne tengo onorato».

Già dal 3 aprile Abba ha ricevuto da Modena (dove Zanichelli ha la sua bottega di tipografo) le prime bozze di stampa «di 17 facciate» e nel rinviarle insieme a un'altra parte del manoscritto, avanza, da quell'uomo timido e schivo che è, il desiderio di pubblicare il libretto col seguente titolo: «Noterelle d'uno dei Mille edite dopo vent'anni», e, quanto al nome dell'autore, appena una sigla tra parentesi: (G.C.A.). Continua il viavai delle bozze tra Cairo Montenotte e Modena (solo nell'83 Zanichelli trasferirà la sua bottega a Bologna, in Corte de' Galluzzi 12, dietro San Petronio), finchè viene alla luce la prima edizione. Nell'intento di arricchire la seconda, Abba continua alacremente nel suo lavoro, e nel 1882 invia altri foglietti manoscritti a Zanichelli accompagnati da questa lettera: «Ve ne saranno ancora una ventina pieni delle cose di Sicilia; quelli che conterranno gli avvenimenti da me notati dallo Stretto di Messina al Volturno saranno un'altra ventina. Ma questa parte non è ben finita come io la vorrei. Sarebbe meglio per questa edizione limitare la pubblicazione a tutte le note che riguardano la Sicilia. La terza edizione poi si farebbe con la giunta delle note che riguardano la Calabria e Capua. Facendo altrimenti andrà più in lungo la cosa, massime per essere io oppresso ora dal dover far lezioni per due materie».

La lettera (senza data) viene da Faenza, dove Abba insegna lettere in quel liceo; e qualche mese dopo (5 giugno) ribadisce a Zanichelli: «Ella potrebbe, mi pare, metter fuori la edizione delle «Noterelle» che ha sotto i torchi, aggiungendo alla parte stampata nella edizione del 1880 tutto quello che io scrissi in Sicilia sino al passaggio dello Stretto. Torneremo il titolo «Noterelle d'uno dei Mille etc. etc.». E sulla copertina potrebbe annunziare la seconda parte per una prossima edizione (Calabria e Volturno). Io non saprei contentarla altrimenti».

Finalmente, il 25 giugno, sempre del 1882, con l'invio degli ultimi due foglietti, il manoscritto è completo, e la seconda edizione del libretto esce col nuovo titolo «Da Quarto al Volturno», che era poi quello aggiuntivo del poemetto giovanile «Arrigo». Successivamente l'autore, da Brescia dov'è stato trasferito all'Istituto tecnico (professore di lettere, poi preside), scrive all'editore pregandolo di inviare una copia del libro «alla signora Matilde Serao-Scarfoglio a Napoli, direzione del «Corriere di Napoli» e un'altra copia alle LL. MM. i Reali d'Italia. Non sappiamo la sorte della prima copia e se la vagheggiata recensione uscì sul quotidiano napoletano; ma la seconda copia fu graditissima da Margherita e Umberto di Savoia. Abbiamo in proposito una lettera di Urbano Rattazzi junior, ministro della Real Casa, lettera giunta all'Abba e da questi, dopo qualche perplessità («dovrei tenerla più che nascosta a non correre il rischio di parere un vanitoso volgare»), trasmessa all'editore. Ecco la lettera: «Monza, 4 agosto 1890. Ill. Signor Professore, il Re si compiace altamente nel vedere uomini che come lei hanno dato prova di singolare valore per la redenzione della patria, continuare la loro opera coraggiosa ed indefessa per educare gli animi alla dignità di liberi cittadini» e la lettera era accompagnata da un esemplare della «Divina commedia» col commento di Stefano Talice di Ricaldone.

* * *

«Da Quarto al Volturno», passando attraverso le sue fasi di «taccuino», «diario», «noterelle», giunge al 1891 alla sua terza edizione. Nel '97 Abba si propone di aggiungere al fondo due «lavoretti» buttati giù qualche anno prima e stampati in un periodico, «L'Educazione nazionale», cioè «I carabinieri genovesi» e «Le guide dei Mille», oltre a un terzo «lavoretto», «L'artiglieria dei Mille», interessante per una sua vena comica (i primi due appariranno in una ristampa, il terzo no). «Un'altra cosa» dice Abba nella lettera all'editore, «e avrei caro che quest'anno esca tutta bene. Aspetto nell'edizione nova un po' di prefazione, p. es. del Panzacchi? O di qualche altro cui stian piaciute le «Noterelle»? Ora che l'ho detto mi pento di averlo detto, ma ci ridirei per tornarmene a pentire, tanto mi pare che un po' di parole d'altri gioverebbe al libro. Veda lei, e se mai l'ho detta grossa tiri un gran frego su questa pagina».

A proposito della prefazione, torna alla carica con l'antico slancio garibaldino (è l'ultima lettera del carteggio, data da Brescia, 15 luglio 1898): «E per quella prefazione ci ha pensato? Non la potrebbe fare l'amico Panzacchi, non il Guerrini? Io ora parlo di questo mio libretto come se fosse opera d'un altro; e trovare quarant'anni dopo che facemmo una cosa, noi non siamo più quasi quella cosa: epperciò ho il coraggio di dire che la prefazione quel libro la meriterebbe fatta magari dal primo letterato d'Italia. Rileggendo le mie pagine di bozze mi vien voglia di farla io stesso, appunto parlando del libro come se fosse d'un altro, ma parlandomi senza celarmi. Provi a toccare l'argomento con l'uno o l'altro di quegli amici, e spero che la faranno».

La prefazione non venne. In compenso si seguiranno, con immutabile fortuna, le varie ristampe del libretto fino alla settima, del 1911, l'ultima curata dall'Abba, che si era spento un anno prima a Brescia, il 6 novembre 1910, giusto cinquanta anni fa.

Mario dell'Arco

GUIDANO CON SAGGEZZA I POPOLI POSTI SOTTO LA LORO TUTELA

I portoghesi sono finora riusciti a conservare i territori coloniali

Mozambico, Angola e i possedimenti asiatici non hanno risentito degli eventi che stanno rapidamente frantumando gli imperi di Nazioni ben più forti

DAL NOSTRO INVIATO
Lisbona, luglio

Dall'alto del castello di Lisbona guardo l'estuario del Tago e la città. Quando si va a visitare un paese si cercano prima di tutto due cose, la bellezza della natura, la suggestione delle tradizioni. Se il paese è bello ma non ha storia, ricordi, testimonianze di una nobile vita lo si visita in fretta, lo si percorre rapidamente guardandolo come si guarderebbe un cortometraggio al cinema, la scenografia si fa presto ad ammirarla e poi non c'è più nulla che ci fermi. Gli esterni che offrono i paesaggi maestosi, la generosità delle terre, il corso dei fiumi, gli impeti del mare possono costituire uno spettacolo magnifico, ma subito dopo averlo ammirato ci si chiede che cosa sia accaduto durante i secoli nella cerchia di quell'orizzonte attraente, che cosa vi sia nato di grande, che cosa di grande vi resti. Se si trova risposta a queste domande il paese diventa un'altra cosa, non è soltanto il palcoscenico magari splendido del teatro universale, ma vive e rivive come una creatura umana.

Nel Portogallo anche da questo punto di vista la vita è intensa. La natura ci accoglie con la leggiadria delle ondulate campagne, con la maestà delle coste atlantiche, con la moderna bellezza dei borghi e delle città. Il paese non vi viene incontro soltanto con gli aspetti di una terra gradevole per come l'ha creata Iddio, ma avvince per ciò che può raccontarvi, per le cose grandi ed illustri che ebbero culla dentro le sue frontiere, per le avventure straordinarie di viaggi fantasiosi, di vittoriose difese contro invasioni straniere, insomma di storia. Accanto ad essa vi aspettano le testimonianze di una civiltà raffinata attraverso l'arte.

Io sono entrato nel Portogallo dalla strada spagnola di Badajoz ed invece di andare direttamente a Lisbona ho voltato verso il Sud per visitare una delle più interessanti cittadine portoghesi: Evora. Il mare era ancora lontano quasi centocinquanta chilometri, quindi la caldura continentale ed afosa del massiccio iberico continuava a farsi sentire. Ma una volta arrivati davanti alla bianchissima Evora schierata sopra una collina con una processione arcuata di candidi edifici digradanti lungo il pendio, una volta entrato nella piccola città mi sono sentito in un rifugio di grande pace e di squisita armonia. Tutte le cose intorno ci salutavano sorridendo. Salutavano le case architettonicamente graziose e tipicamente caratteristiche di un popolo garbato, salutavano le chiese adorne dei cerimoniosi ornamenti rococò, ci abbagliavano, appena entrati con gli appariscenti e bellissimi scenari degli «azulejos» come se per aspettarci gli edifici di Evora si fossero vestiti a festa. Indossavano invece il pittoresco abito di ceramiche che i portoghesi usano dal Settecento in poi. Se andavamo nei palazzi pubblici o nelle case private dei maggiori cittadini anche là l'abito bianco od azzurro delle abitazioni ci raccontava episodi della vita iberica, ci mostrava scene del costume locale, magari ci portava con personaggi famosi lungo le romantiche navigazioni degli intrepidi viaggiatori che scoprirono la strada delle Indie.

Voi non siete mai soli in Portogallo e non siete neppure in compagnia della sola bellezza della natura perchè dappertutto vi accompagna anche la storia commentata dalla grazia di una piacente arte celebrativa che sembra rifiorire perennemente sulle pareti tanto è diffusa. Le mura degli edifici non sono soltanto mura, sono pagine proclamanti antiche gesta o leggende.

Vi viene incontro anche la grande storia. E' ad Evora che ho veduto uno dei più belli e completi templi romani che esistano in Europa fuori d'Italia, tempio che può stare alla pari con quelli della Francia meridionale e supera quelli spagnoli. Roma domina dall'alto di un colle nel mezzo della città. Dove non sono arrivati i soldati della repubblica o dell'impero? Io ricordo da quei gradini i quattro giorni di afoso cammino che ho dovuto percorrere in macchina per arrivare dalla Francia fino a qui, il caldo che ho sopportato, la fatica di guidare un'automobile per gli interminabili altopiani iberici e mi vengono i brividi al pensiero di quei soldati romani che una ventina di secoli or sono avevano percorso a piedi, affardellati ed armati, l'eterna strada lunga tremila chilometri per andare da Roma alle coste atlantiche della penisola iberica. Quando arrivavano dopo tanto camminare facevano spesso l'ira di Dio, ma quando ripartivano lasciavano a ricordo della loro presenza teatri, anfiteatri, terme come a Merida, templi come qui ad Evora. Terribili epoche e terribili fatiche, grandezza e tenacia remote.

Molti popoli le dovettero sopportare ma ce ne furono di quelli che ne trassero l'amore alle cose grandi, ne conservarono la tradizione e la perpetuarono secondo il genio. I portoghesi travolti per qualche secolo da avvenimenti più grandi di loro vollero viverne e ne vissero dei più grandi ancora. Si lanciarono nel mare.

Il mare lo troviamo a Lisbona. Siamo ancora in Europa? Certamente, ma in un'Europa che vivendo sui margini estremi si è protesa dal Medio Evo in poi verso gli oceani occupandosi il meno possibile del continente e spingendosi invece verso le plaghe più remote dell'Universo. Il Portogallo, questo piccolo Stato che conta poco più di otto milioni di abitanti si è tanto esteso nel mondo, ha tanto navigato, scoperto, conquistato nei tempi aurei della irradiazione europea che resta ancora oggi nonostante la sua piccolezza una delle potenze di carattere universale. Non ha avuto soltanto la capacità di occupare territori di grande rilievo nei più diversi continenti ma ha anche saputo conservarseli e soltanto ora incomincia a sentire, ultima fra tutte le nazioni conquistatrici, il soffio sovvertitore delle razze lontane. Strano spettacolo della storia africana ed asiatica. Mentre paesi potentissimi quali la Francia o l'Inghilterra, mentre popoli avventurosi quale l'Olanda hanno dovuto rinunciare in tutto o in parte agli imperi d'oltremare, mentre l'irosa bufera scatenata dai negri e dai gialli sta sconvolgendo gli aspetti di due immensi continenti il Portogallo è, per adesso almeno, immune da ogni sconquasso. Mozambico ed Angola, grandi territori che sono legati da secoli alle sorti lusitane, vivono tranquilli pure essendo accanto alle polveriere sud-africane.

Antica sapienza

Il piccolo possedimento di Goa nell'India, oasi cattolica nel dilagare delle religioni orientali, sta tenacemente attaccato all'amministrazione portoghese davanti alla quale persino Nehru ha dovuto arrendersi stupefatto. Sulle coste della Cina Macao viene rispettata dai cinesi che potrebbero mangiarsela in un boccone, nell'arcipelago della Sonda il possedimento di Timor non è disturbato dagli indonesiani che si accaniscono invece contro ogni residuo di sovranità olandese sulla Nuova Guinea. Un alone magico di invulnerabilità sembra proteggere a tutt'oggi il mondo extraeuropeo del Portogallo anche se nessuno può garantire che non sarà colpito domani da qualche folgore di ribellione.

Questo miracolo deve pure avere qualche ragione e la prima di tutte consiste nell'abilità, nella prudenza, soprattutto nella solidarietà umana con la quale i portoghesi hanno saputo guidare i popoli posti sotto la loro tutela. E' un popolo avvezzo a convivere da secoli e secoli con tutte le razze del globo, civili o selvagge. Le sue prove le ha fatte sul mare. Oggi si riposa.

Ma quando grande parte della terra era sconosciuta i navigatori di questo estremo lembo europeo furono i più instancabili nell'avventurarsi lungo il periplo africano e quello asiatico. Gli spagnoli furono portati in America da uno straniero che si chiamava Colombo, ma i portoghesi fecero da soli cose ugualmente importanti avendo in Vasco De Gama, in Bartolomeo Diaz, in Magellano tre fra i più famosi patriarchi delle grandi scoperte geografiche. Ebbero in Enrico il Navigatore ed in Giovanni II protagonisti regali di altissima statura.

Fortuna sul mare

Quando voi siete a Lisbona e visitate il convento da «Los Jeronymos», allorchè sostate davanti alla celebre torre di Belem che domina l'estuario del Tago col suo profilo di fortezza marittima e di artistico merletto, quando ammirate nel tragitto dalla città alla foce del fiume l'arco stupendo che porta verso l'Oceano vi rendete conto che questo popolo avendo alle spalle una terra non amica e davanti lo sterminato mistero atlantico sentì che il destino lo chiamava verso il mistero. Anche qui volle manifestarsi la diversità tra i due popoli iberici. Gli spagnoli si aggrapparono alla loro terra, anche se era in parte desertica e fecero di essa il fulcro della loro grandissima storia, i portoghesi si dedicarono al mare come avevano fatto nel Nord i norvegesi e vi trovarono onore e fortune.

Lisbona settecentesca, moderna, vibra oggi di intensissima vita contemporanea, vive anch'essa del porto e del mare.

La parte più bella della capitale non è più nel centro della città, nelle grandi vie e piazze create dalla magnificenza del marchese di Pombal ma si stende nei trenta chilometri che vanno da Lisbona alla fine dell'Estuario.

Una sontuosa catena di villaggi, di sobborghi, di spiagge, una signorile continuità di istallazioni lussuose ci accompagna nel breve viaggio. Vi trovate gli asili dei ricchi signori che vogliono dimenticare in un angolo morto delle cronache europee i sussulti della vita contemporanea, vi incontrate come sulla Costa Azzurra francese uomini di grande lignaggio che hanno fatto di Estoril un luogo famoso del ventesimo secolo. Il panorama ricorda quello del golfo di Napoli ed ha talvolta gli aspetti di un paradiso terrestre, esso termina a Cascais dove finisce il Tago ed incomincia di colpo la severa solennità atlantica.

Appena la costa volta verso il Nord, laddove essa perde il carattere di paese incantato per fronteggiare col millenario impegno di coste impervie e dirute gli impeti del mare, in un improvviso isolamento colmo di austerità, di meditazione, di malinconia, di esilio sta un Re solitario davanti all'oceano. Quel re si chiama Umberto.

Orazio Pedrazzi

Rosalind Russell fotografata assieme al figlio Lance alla sua partenza da New York per l'Europa per una lunga vacanza

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Vocabolario finlandese

La «Domus Academica» di Helsinki aveva cambiato gli ospiti: agli studenti erano subentrati gli inviati speciali di tutti i paesi della terra. A Helsinki, nel tempo delle Olimpiadi, la crisi degli alberghi era acuta. E così il comitato organizzatore ci aveva assegnato un letto (stavamo in due e anche in quattro per camera) nella grande «Domus Academica», facendoci anche pagare un prezzo esoso. Dieci dollari al giorno, se ben ricordo, per testa e non per stanza, senza alcun altro servizio. Nemmeno il caffè e latte del mattino.

Ci avevano diviso per nazionalità, corridoio per corridoio, piano per piano. Era una bolgia, quella sistemazione. A molti, poi, era in grande antipatia il burbero portiere. Si entrava e si usciva esibendo il tesserino. Non si poteva portare nessun ospite. Una dannazione, per certi temperamenti. Le finlandesi erano carine, con quei nasetti rivolti all'insù. Affabili, di una cordialità piuttosto spinta. Avrebbero accettato senza batter ciglio l'ospitalità. E le «Olimpia girls»? Quelle ragazze in divisa azzurra, reclutate per esser di aiuto agli ospiti negli stadi, negli uffici, nel villaggio olimpico, erano proprio una provocazione.

Due colleghi, un fiorentino che chiameremo «Paolino» ed un napoletano che chiameremo «Don Gi'», erano particolarmente invalvolati nella partita con le finlandesine. Non so più come, essi avevano risolto anche il problema degli alloggi. La difficoltà per essi era un'altra: le comunicazioni. Non conoscevano l'inglese che già apriva parecchie porte. Del finnico, poi, è superfluo parlarne. Quella, di ceppo ungherese, è una tal lingua che non ti dà il minimo appiglio. Nessuna assonanza, nessuna somiglianza pur vaga con le parole di un'altra terra. Per esempio, Ungheria si dice Itavalta e Russia si dice Neustolitto. Ciò che ci infastidì non poco, finchè non l'avemmo imparato, anche nella necessaria lettura dei programmi delle gare e dei tabelloni dei risultati.

Ma Don Gi' e Paolino non si arrendevano. Avevano trovato un dizionario franco-finlandese e ne facevano la base delle loro scorribande. Appena finito il servizio, la sera, erano già al lavoro in strada. Passavano ragazze, a frotte. Tutte sorridevano. E loro salutavano in lingua finnica. Poi, se qualcuna si fermava, loro impugnavano il vocabolario e cercavano un po' di frasario per una rudimentale conversazione. Ci divertivano molto, quando li incocciavamo qua e là per la città, sempre a caccia.

Una volta incontrarono due giovani signorine e decisamente, dopo le solite frasi convenzionali lette lì per lì sul dizionario, visto che esse erano assai ben disposte, spararono il colpo. Lessero, cioè, in finnico, l'equivalente di «Andiamo a casa insieme». Era un invito chiarissimo: e Don Gi' e Paolino rilucevano di gioia quando sentirono e videro che le ragazze accettavano con entusiasmo.

Presero una strada: andava bene. Ne presero un'altra: bene non andava più. Le ragazze li fecero dirottare da un'altra parte. Sempre allegre, carine, facevano da guida. Loro volevano eccepire: «Ma casa nostra non è di qua». Però era troppo complicato spiegarsi. Si fermavano e ripetevano ogni poco la frase «Andiamo a casa». E quelle dicevano seriamente di sì. Disse il napoletano al fiorentino: «Ho capito, hanno un appartamentino proprio, non facciamo fesserie, andiamo con loro».

Cammina e cammina, per la Mannerheimintie e per tutto il centro della città. Finalmente arrivarono. Un portone signorile, una scala, l'ascensore. I due italiani ridevano, eccitati: «Ci siamo, questa volta ci siamo». Fu suonato ad una porta: venne una cameriera ad aprire. Entrarono in un salotto e trovarono una comitiva riunita. Presentazioni. Non capirono un'acca. Ma ben presto si accorsero che c'erano i genitori, le zie, la nonna di una di quelle signorine. Paolino e Don Gi' furono di botto al centro della serata. Li colmavano di gentilezze. Li misero a tavola, li rimpinzarono. E bevi, bevi.

Ormai erano in trappola, non c'era nulla da fare. Le ragazze telefonarono, poi ripresero sotto braccio i due italiani e, dopo mille saluti, il quartetto uscì. Don Gi' commentò: «Forse le cose si mettono meglio, ora. Prima avranno voluto farci vedere alla loro famiglia. Da queste parti le donne son fatte così». Nuova camminata. E la strada la sceglievano le finlandesine. Andò a finire che entrarono in un'altra casa: la casa della ragazza numero due. La famiglia era già pronta per le accoglienze. Di nuovo a tavola. Carne di renna con marmellata di mirtilli. E bevi, bevi...

Così si concluse l'avventura d'amore. In una indigestione, in una sbornia, o giù di lì. No, decisamente, la frase di «andiamo a casa insieme» non era la più idonea. Le ragazze avevano capito di andare a casa dei loro genitori, come per un invito sollecitato ma tuttavia graditissimo. Chissà se Paolino e Don Gi' si affidarono ad una frase di maggior effetto, dopo tale esperienza. Alla «Domus Academica», quando essi rientrarono «alticci» e raccontarono la loro storia, volarono cuscini, libri, anche sedie, in una gazzarra che non aveva più freno.

Peppe Pegolotti

LIBRI RICEVUTI

Eugenio Chiesa - *Discorsi parlamentari (1904-1926)* - Ed. A. Giuffrè - Milano - Nella ricorrenza del 30.o anniversario della scomparsa di Eugenio Chiesa (nato a Milano il 18 novembre 1863 e morto a Giverny, Francia, il 22 giugno 1930) si pubblica, col cordiale consenso delle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato, un volume che raccoglie i più importanti e significativi discorsi parlamentari del deputato repubblicano. I vari aspetti della sua poliedrica personalità di uomo politico appaiono in queste pagine, dalle quali balza viva la figura dell'economista e del federalista, dello statista e del sociologo, ma soprattutto si stagliano in primo piano i suoi lineamenti più caratteristici nel pensiero e nell'azione: supremo amore di Patria, che lo porta ad essere volontario nella guerra del '15-'18 e lo condusse a morire in terra d'esilio, lontano dal suo Paese e dalla famiglia amatissima; culto assoluto della giustizia e della libertà, dell'onestà e della probità, che lo rese implacabile censore di ogni arbitrio e di ogni malcostume, e avversario irriducibile di ogni oppressione e di ogni imposizione. Il volume, che consta di 570 pagine, costituisce una documentazione storica del più alto valore e consente ai lettori la visione e la conoscenza di un periodo che abbraccia i primi trenta anni del nostro secolo, periodo dal quale è scaturita la nostra epoca, e che può quindi essere per noi e per i nostri figli un insegnamento e un monito preziosi. Eugenio Chiesa ebbe in politica un'antiveggenza veramente profetica: nell'ora della nefasta esaltazione colonialista non esitò ad affrontare l'impopolarità segnalando i pericoli del conflitto libico, dalla cui scintilla poteva divampare il più vasto incendio di una guerra europea. A buon diritto Eugenio Chiesa può essere considerato il fondatore dell'Aviazione italiana, che trovò gravemente colpita dopo la sciagura di Caporetto e di cui rialzò le sorti, fidando nei mezzi aerei per un avvenire di più stretto vincolo di fraternità fra le nazioni nel cielo che non conosce frontiere. Allorchè l'armistizio pose fine alle ostilità, Eugenio Chiesa indicò quale avrebbe potuto e dovuto essere lo assetto europeo e mondiale per una vera pace, rispettosa dei sacri diritti delle nazionalità e basata sul sacrificio comune nella limitazione della sovranità, condizione inderogabile dell'ordinamento federativo.

O

Oliver Goldsmith - *Il Vicario di Wakefield* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 280 - lire 850.

Charlotte Brontë - *Miss Lucy* - Ed. Capitol - Bologna - pagg. 530 - lire 1.500.

O

Lori Sammartino - *Amore a Roma* - Ed. «Minerva» - Milano.

mensile di
STORIA
ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA
edito da
ARNOLDO MONDADORI
164 pagine
200 lire

Dal sommario di Luglio

CARTAGINE, LA CITTÀ DEI DISONESTI AMORI:
rievocati i vizi e i culti crudeli che si svolgevano nella città nemica di Roma

IL GIRO DEL MONDO DELLA NAVE FANTASMA:
le imprese compiute durante la guerra dalla nave corsara tedesca Komet

IL GIAPPONE IN FIORE:
uno spettacolare servizio a colori sulla natura e sull'arte giapponese

COME VIVEVANO GLI EGIZI:
un servizio a colori e in bianco e nero sulla vita degli Egizi al tempi di Ramses II

GLI ATTENTATI FALLITI CONTRO HITLER:
una serie di tragici errori nella rigorosa inchiesta di un giornalista austriaco

RASPUTIN:
il mugik russo, ipnotizzatore e taumaturgo, analizzato dai criteri della scienza moderna

IN TUTTE LE EDICOLE DAL 29 GIUGNO

Cos'é STORIA ILLUSTRATA:
é la rivista che presenta, in forma divulgativa e moderna, argomenti abitualmente trattati da pubblicazioni specializzate in storia, geografia ed archeologia. Suggestivi servizi a colori illustrano luoghi e personaggi di particolare fascino e rendono avvincente la lettura, tanto da sembrare fatti di cronaca. Non é un trattato di storia, di geografia o di archeologia, ma la rivista completa che interessa tutti.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE PER I PROBLEMI DELLE MINORANZE

Dialogo sereno ma difficile nella conferenza di Belgrado

Temi di fondo rimangono il bilinguismo preteso dagli sloveni e la persistente carenza delle libertà democratiche nella Zona B

Due gli elementi interessanti che sono emersi ieri negli ambienti della conferenza italo-jugoslava che a Belgrado ha iniziato la seconda settimana dei lavori sulle varie questioni all'ordine del giorno del comitato per la tutela delle minoranze. In primo luogo si è appreso che le due delegazioni hanno ultimato la parte che può definirsi espositiva delle rispettive istanze e prese di posizione sugli argomenti in discussione; il secondo fatto emerso riguarda il clima della conferenza stessa, mantenutosi sereno dopo le iniziali difficoltà create dal tono aggressivo con cui gli jugoslavi avevano avanzato talune richieste. Si è visto in realtà che la aggressività più che dagli organi ufficiali di Belgrado proveniva dalle organizzazioni slovene che da Trieste e da Lubiana miravano ad esercitare pressioni sulla conferenza stessa. D'altra parte è proprio di questi giorni il riconoscimento che le autorità responsabili di Belgrado hanno espresso all'Italia per la liberalità che presiede al movimento di persone e cose nella nostra zona, implicitamente svuotando così la carica che le organizzazioni slovene avevano dato alle loro mozioni.

E' naturalmente prematuro trarre da queste indicazioni un'anticipazione di come la conferenza andrà a concludersi. La parte esaurita, come si è detto, è quella espositiva e da oggi — previa ancora la definizione dei sei ricorsi, tutti di modesta portata, pervenuti al comitato misto da parte di singole persone, reclamanti per [illegible]

re le innumerevoli organizzazioni che gli sloveni hanno potuto e possono costituire a Trieste in ogni campo, da quello politico a quello culturale, ricreativo, sportivo, all'unica che invece si offre all'italiano nella Zona B e cioè l'organizzazione d'obbedienza al regime titino (nè altra libertà hanno, oltre la linea di demarcazione, gli stessi sloveni!).

Per quanto invece riflette il bilinguismo, in quest'occasione la pretesa jugoslava ha puntato anche su due particolari obiettiv: l'esposizione di tabelle bilingui sulle scuole che ospitano promiscuamente classi italiane e classi slovene; inoltre «l'equa rappresentanza» degli sloveni nei pubblici impieghi, istanza questa genericamente formulata, ma che evidentemente ripropone quella dell'apertura di sportelli e dell'istituzione di uffici per consentire alla minoranza di corrispondere direttamente in sloveno con le pubbliche amministrazioni. Si tratta di un problema a suo tempo ampiamente dibattuto, che anzitutto tradisce l'assillo degli jugoslavi di poter strappare qualche cosa che giustifichi l'impianto delle scuole slovene, scarsamente frequentate e che si vorrebbero quindi attivizzare facendone diventare i certificati di studio, titolo utile per l'ottenimento di un pubblico impiego.

Su questi temi quindi si svilupperà il dialogo fra le parti e si vedrà nei prossimi giorni come le cose procederanno a Belgrado. Sono temi che hanno bisogno di un'atmosfera serena per la discussione, ma che soprattutto implicano la ricerca di soluzioni nel rispetto e nell'affermazione del principio della reciprocità, per cui al trattamento riconosciuto ad una delle parti corrisponda l'effettivo godimento di analogo trattamento per l'altra, nonchè al rispetto delle proporzioni, perchè le concessioni non possono essere richieste, nè ovviamente accordate in misura non corrispondente all'effettiva entità dei problemi da risolvere.

GIORNATA MOVIMENTATA IERI A MONTEBELLO

Rapida smobilitazione nel quartiere fieristico

Positivo bilancio dell'interesse del pubblico
Metà degli espositori si sono prenotati per il '61

[illegible]

CONFERMATO L'INCONTRO AL MINISTERO

La Comunità dei porti sarà ricevuta da Jervolino

[illegible]

Intervento della C.d.L. per le difficoltà all'IFLEA

[illegible]

Insediato l'ing. Rinetti al Provveditorato OO. PP.

Presiederà ai lavori pubblici nella regione

Il nuovo Provveditore alle opere pubbliche per la Venezia Giulia e il Friuli, ing. Pietro Rinetti, si è insediato in questi giorni nel suo ufficio, presso il palazzo del Ministero dei Lavori pubblici. La sua designazione era stata fatta il 24 giugno scorso dal Consiglio dei Ministri. Con la sua venuta a Trieste e la sua entrata in funzione si è compiuto quindi lo ultimo atto per l'attuazione del Provveditorato, che era stato istituito nell'agosto dello scorso anno per entrare in funzione nei primi mesi di quest'anno. L'ing. Rinetti, nato in provincia di Pavia, proviene dal Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia, che reggeva fino al momento della nuova designazione, con la qualifica di ispettore generale.

L'INAM si oppone ai sequestri effettuati dagli Ospedali

La sede provinciale di Trieste dell'INAM ha proposto opposizione all'azione legale degli Ospedali Riuniti che ha portato al pignoramento dei crediti dell'istituto presso terzi, sostenendo l'impignorabilità dei crediti in quanto destinati a pubblico servizio; inoltre ha eccepito la impignorabilità dei contributi, facendo presente che vi è stato un eccesso in quanto sono stati eseguiti due pignoramenti presso terzi. Il direttore generale dell'INAM avv. Savoini ha dato incarico al direttore provinciale dott. Benussi perchè intervenga presso il Commissario generale del Governo onde ottenere il suo interessamento nella vicenda, per indurre l'ente ospedaliero a recedere dal pignoramento, facendo presente che in caso contrario l'assistenza ai lavoratori sarebbe gravemente compromessa per mancanza di fondi.

[illegible]

La mozione goliardica sui fatti di Genova

RESPINTE DAL TRIBUNALE LE INTERPRETAZIONI COMUNISTE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Ancora insoluto il problema dell'Arrigoni

CONTINUA LO SCIOPERO

Ieri mattina presso la Camera confederale del lavoro si è tenuta l'assemblea del personale della ditta Arrigoni. Ai presenti il segretario della C.C.d.L. Pinguentini ed il segretario di categoria Perini hanno illustrato gli avvenimenti che si sono succeduti durante i primi tre giorni di sciopero. E' stata commentata la lettera diretta al nostro giornale dal presidente della società, traendone motivo di conferma delle preoccupazioni del personale. L'assemblea ha proclamato nuovamente la sua ferma e decisa intenzione di continuare nella lotta a salvaguardia del posto di lavoro.

Nel corso della riunione è pervenuto alla Camera confederale del Lavoro un invito da parte dell'Associazione degli industriali per un colloquio sul dibattuto problema. L'incontro è avvenuto nella stessa mattinata ma non ha portato alcun mutamento della situazione.

Stamane la festa della Guardia di Finanza

LE CELEBRAZIONI NELLA CASERMA «POSTIGLIONI»

Nella Caserma «Postiglioni» al molo Fratelli Bandiera avrà luogo stamane alle 9.30 l'annunciata cerimonia celebrativa della Festa del Corpo della Guardia di Finanza. Alla presentazione del Reparto seguiranno la Messa in suffragio dei Finanzieri Caduti, la commemorazione della data e la consegna di premi al personale distintosi in servizio.

«ANNO AL COMUNE»

La conferenza al PLI sui problemi politici

[illegible]

vanza nell'interesse cittadino. Si è soffermato in particolare sulle vicende delle «paracomunali», affermando che la politica della Giunta DC-PRI, influenzata esternamente in maniera determinante dal PSDI e conseguentemente all'esito della votazione sul bilancio, ha tolto ai liberali alcune posizioni e fra queste la presidenza dell'IACP, ove lo avv. Gasser aveva operato diligentemente e fattivamente nell'interesse dell'istituto. Ha ribadito l'opposizione del PLI — unico fra i partiti nazionali — al compromesso con cui è stata allargata la presenza nei consigli d'amministrazione paracomunali alle estreme (sinistre e destre) e agli indipendentisti nonchè ai due movimenti slavi presenti in Consiglio, definendo tale compromesso l'equivalente di una pratica apertura a sinistra. Ha lamentato ancora l'eccessiva politicizzazione di problemi che dovrebbero trovare trattazione esclusivamente amministrativa, e che vengono spesso discussi sotto altro profilo.

Da ultimo l'avv. Morpurgo ha accennato ai recenti episodi di Genova e alla proposta socialcomunista mirante a mettere fuori legge il MSI. Su tale problema i liberali — ha detto l'avv. Morpurgo — rinnoveranno l'atteggiamento di anni fa quando in un pubblico dibattito l'on. Malagodi confutò all'on. Pacciardi le ragioni allora addotte per sostenere l'illegalità del MSI.

MOLTO SOLE MA CON URAGANI DI PIOGGIA E BORA

Equamente divise le bizzarrie largite dal burrascoso giugno

Vicino al massimo il caldo e una puntata eccezionale di freddo

[illegible]

con qualche riferimento, si era avuto un giugno asciutto: solo 7 millimetri.

VENTO. *La bora e un po' di scirocco sono venuti alla ribalta in giugno, ma senza farla da prepotenti. La bora ha fatto un paio di apparizioni violente, sparando il giorno 30, raffiche di 89 chilometri orari, e il giorno 15 di 71 orari. La velocità media non è stata rilevante: 9,6 km., di fronte ad un valore normale di 11,1. Tanta remissività dei venti non è peraltro indice di tranquillità atmosferica. Giugno è stato oggetto di continue perturbazioni, con notevoli variazioni del tempo, anche sotto l'influsso di venti non robusti ma ostinati. Il fenomeno della irregolarità delle condizioni atmosferiche è del resto consueto ormai. L'inverno si è prolungato, la primavera è stata tarda e di breve durata, l'estate quindi non è giunta ormai stabilizzata ma è rimasta vittima di un periodo di transizione alquanto movimentato.*

UMIDITA'. *Ecco un altro valore medio mantenutosi vicino al normale nel mese di giugno; tanto vicino anzi da identificarsi proprio con esso: 63 per cento. La presenza di venti freschi ha spazzato l'aria, facendoci sentire conseguentemente di meno il caldo anche quando c'era veramente.*

SOLEGGIAMENTO. *Ecco un altro dato che farà indispettire coloro che si sono lamentati in giugno del tempo, definendolo poco adatto ai bagni: abbiamo avuto 262 ore di sole, contro un valore medio di 244. E ove si pensi che lo scorso anno le ore di sole erano state appena 193, c'è di che restarne stupefatti. Negli anni più recenti, solamente nel 1950 avevamo avuto 313 ore di sole; il massimo appartiene al 1917, con 344, il minimo al 1923, con 175 ore.*

La Fiera del libro oggi in via Giustiniano

Si apre stamane sotto il lungo porticato di via Giustiniano, prospiciente il Liceo «Dante», la seconda Fiera del libro. Sulle bancarelle verranno posti circa ottantamila volumi da «Pinocchio» alle più grandi enciclopedie.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera del libro avverrà solo giovedì mattina, ma la vendita avrà inizio già da stamane. La Fiera si concluderà il giorno 14 luglio.

RIUNITA LA COMMISSIONE SANITARIA

Verrà riorganizzato il complesso ospedaliero

Allo studio la ristrutturazione dei reparti mancando i mezzi per costruire nuovi edifici

La commissione sanitaria consiliare ha preso ieri in esame la relazione che il prof. Tagliaferro ha svolto circa l'attuazione del progetto elaborato dal primario prof. D'Agnolo per la sistemazione più funzionale dell'Ospedale maggiore, con un programma di rinnovo interno, restando impregiudicata la funzionalità del complesso durante la fase di trasformazione. L'Amministrazione ospedaliera aveva chiesto all'autorità tutoria di poter attuare un esperimento con una divisione-pilota, la terza medica, allo scopo di poter constatare le risultanze pratiche del più vasto progetto. Ma l'autorità tutoria ha respinto questa richiesta, pronunciandosi invece favorevolmente per la realizzazione del piano generale.

E' stato allora interpellato in proposito il collegio dei primari dell'Ospedale maggiore, che si è dichiarato favorevole al progetto generale e comunque all'aumento dei servizi e all'eliminazione dei corridoi. Ha espresso peraltro alcune riserve: che ad ogni primario prima dell'attuazione del piano venga sottoposto il progetto relativo al reparto di sua competenza e che venga compiuto uno studio «ad hoc» salvo le linee generali e previo l'allestimento di ambienti di sfogo per i degenti e per i servizi dei reparti temporaneamente sottoposti alle opere di rinnovo.

Realizzare un progetto di maggiore portata appare oggi impossibile, per le grandi difficoltà tecniche e finanziarie connesse alla costruzione in altra ubicazione di un moderno complesso ospedaliero, il cui costo si aggirerebbe senz'altro su cifre per ora proibitive. Impossibile anche un'altra soluzione che era stata inizialmente presa in considerazione, sempre nell'ambito dell'attuale complesso; infatti con decreto del 20 maggio scorso il Ministero della Pubblica Istruzione ha dichiarato l'edificio dell'Ospedale maggiore di interesse particolare dal punto di vista architettonico e pertanto non sarebbe possibile nè procedere a un ampliamento con sopraelevazione, nè costruire altri isolati, non potendosi modificare le tre facciate. Pertanto l'amministrazione ospedaliera ha deciso di elaborare il progetto proposto dal primario prof. D'Agnolo per sottoporlo all'autorità tutoria e per richiedere poi il necessario finanziamento, che viene previsto sui trecento milioni di lire.

La commissione sanitaria consiliare ha preso atto della situazione attuale e dell'orientamento per l'attuazione del progetto, non come soluzione di fondo ma quale provvedimento che migliori la situazione d'oggi. La commissione ha chiesto anche di poter esaminare l'intero progetto del prof. D'Agnolo.

La morte di Umberto Sajovitz

E' deceduto ieri mattina, dopo lunga degenza all'Ospedale maggiore, il dott. Umberto Sajovitz, consigliere comunale comunista. In questi ultimi tempi, costretto a letto da una lunga e dolorosa malattia, era stato assente dalla vita politica, mai però disinteressandosene. Leader dei dirigenti più giovani del partito comunista, era stato fautore dell'abbandono delle posizioni autonomistiche e dell'affiliazione al P.C.I. Nel trapasso ha espresso il desiderio di esequie senza fiori e che ogni oblazione venga invece destinata a favore del potenziamento della seconda divisione chirurgica dell'Ospedale.

---

†

Vittima di un tragico infortunio sul lavoro si è spento la sera del 2 corr.

Andrea Dolce

Affranti dal dolore danno il penoso annuncio la moglie TURIDDA con la figlioletta MARISA e le famiglie VASCOTTO, il fratello NETI con la famiglia, le sorelle TINA, ANTONIETTA, MARIA, ELENA e PIERINA con le rispettive famiglie, le zie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' morto ieri dopo lunghe sofferenze il

dott. Umberto Sajovitz
consigliere comunale

Ne danno il triste annuncio i genitori, la figlia SONJA, gli zii e gli altri parenti.

Per espressa volontà del defunto i funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore in forma strettamente privata. Gli omaggi floreali siano sostituiti da elargizioni a beneficio delle attrezzature della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano il prof. Caravetta, il dott. Marini, il dott. Prelog, suor Rosanna, tutti i medici, le suore religiose e le infermiere della II Divisione Chirurgica.

Trieste, 5 luglio 1960

I FAMILIARI

---

† Il 1° corr. ci ha lasciati per sempre, munita dei conforti della nostra fede, la nostra cara mamma, zia e nonna

Clementina Candotti nata Cordich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO con la moglie FLORENCE, CARMELA con il marito ANTONIO PAVISSICH e OLGA con il marito ANTONIO KARGOTIC (assenti) in unione ai numerosi nipoti e parenti, che ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunga malattia, si è spento ieri, serenamente

Francesco Rossetti

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie SANTINA LUGNANI, la figlia LIVIA con il marito cap. GIOVANNI ANGI (assente), il figlio LUCIO con la moglie BIANCA BEOVICH, le sorelle ELENA ved. DEL TIN, CESIRA ved. MUIESAN, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia di ARTURO ANGI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, dall'abitazione di via Belpoggio 3.

---

† Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata il 4 corr.

Caterina Fonda ved. Contento
d'anni 84

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i figli RENA con il marito ANDREA ROSSO, LORENZO con la moglie ANITA, DINO con la moglie RINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 17 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste-Bressanone, 5 luglio 1960

---

† Il giorno 1 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Kropp ved. Fumi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi e profondamente riconoscenti per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marzio Sinigaglia

i familiari tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie ancora ai dirigenti e colleghi della Cassa di Risparmio, all'Importex Chimici Farmaceutici, ed agli ex allievi del «G. Padovan».

I FAMILIARI

---

† Il 1° luglio si è spenta

Letizia Giotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Riconoscenti, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare il nostro caro

Ermenegildo Cadel

I FAMILIARI

LE ORE DELLA CITTA'

Per una busta paga

[illegible] ...gnor Bodini può passare oggi nella nostra redazione a ritirare l'importo lasciatogli dalla gentile donatrice.

La «500» della Fiera

[illegible]

I premi di Barriera

[illegible]

Mezzo secolo del «Toti»

[illegible] ...facilitare il più possibile la loro ricerca onde creare la premessa che tutti gli ex allievi — nel ricordo dei dirigenti e amici non più esistenti — nel glorioso giorno di San Giusto saranno presenti su quel campo di giuoco che fu gioia della loro fanciullezza. Il comitato ha inoltre deciso di riunirsi ogni lunedì alle ore 21 presso il Ricreatorio stesso.

STATO CIVILE

dei giorni 3-4 luglio 1960

Nati 12, morti 12, matrimoni 9.

MORTI: Tramontin Lucia a. 84; Kmet Giovanni a. 74; Bombig Giovanni a. 79; Leonardi Maria Patrizia min. 15; Tamaro ved. Mulesan Maria a. 81; Bughovic Arturo a. 63; Bozic in Pangos Radolfina a. 49; Vallon Domenico a. 87; Danieli Elisabetta a. 57; Sajovitz Umberto a. 45; Armilli Marina gg. 9; Dolce Andrea a. 44.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lorenzi Renato, elettricista, con Veglieri Maria Pia, operaia; Milossi Paolo, med. veter., con Maschietti Clara, impiegata; Ojo Silvano, meccanico, con Stroligo Pierina, casalinga; Cernivani Luciano, impiegato, con Compar Bruna, commessa; Aoreoli Arduino, sald. elettr., con Bencich Agnese, parrucchiera; Ricci Stelio, meccanico, con Znebel Liliana, inserviente; Vascon Mario, pescatore, con Piceni Rosalina, casalinga; Koncan Stelio, meccanico, con Manzin Maria, operaia; Bellio Paolo, autista, con Bulan Claudia, casalinga.

Due appelli

Il solito ignoto ha messo nei pasticci uno degli espositori della Fiera di Trieste, il signor Bizzocchi di Cesena, cui ha sottratto sabato sera una borsa contenente solo le copie commissioni; il derubato fa appello al buonsenso dell'ignoto lestofante per giungere in possesso — in qualsiasi modo — delle copie commissioni perchè altrimenti verrebbe a trovarsi in seria difficoltà per effettuare le consegne della merce venduta. Prega inoltre i clienti dello scalificio di Cesena di mettersi in contatto con lui, alla Fiera, onde regolarizzare le singole posizioni.

— Il barbiere che ha perduto giorni fa il portafogli, esorta l'eventuale rinvenitore perchè gli faccia pervenire almeno i documenti personali, che sono per lui di notevole importanza e che non hanno valore alcuno per gli altri. Il recapito è presso il salone Benevenia di via Carducci.

Non è anonima

Una buona calzatura reca sempre il marchio di una Casa rinomata. Solo così la qualità è garantita. Il negozio *Calzature Franco*, via Carducci ang. via Valdirivo, tratta calzature delle migliori marche varesine e bolognesi, e pratica prezzi estremamente convenienti. Convincetevi con una visita. Modelli per uomo e signora.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera l'allegro giuoco della «Tombola» con ricchi premi gastronomici; cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Per SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI Ristorante OBELISCO Via Nazionale 1 (Opicina) Telef. 21131

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, giornal. 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 88030 Ricev. ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Comunicato da Lignano Pineta
Per le vostre vacanze al mare non esitate sceglicte:
HOTEL MEDUSA SPLENDID
GESTIONE: GIOVANNI JANES
NUOVISSIMO - ARREDAMENTO SIGNORILE A 100 METRI DAL MARE - 100 LETTI - IN TUTTE LE CAMERE: BAGNO O DOCCIA. W.C.
Lift - Bar - Parcheggio auto - Parco Giardino La più accurata delle cucine - Servizio inappuntabile - Massima tranquillità.
TELEFONATE AL 4861

COME VIVONO E LAVORANO I NOSTRI PESCATORI

Non hanno tempo di apprezzare la pacata bellezza di Sistiana

Una specialità della zona: i vivai per la miticoltura - L'ittioscopio segnala sullo schermo quando convenga calare le reti

Forse vivendovi in mezzo per ragioni di lavoro, i pescatori di Sistiana non fanno in tempo ad accorgersi della bellezza di quella località, di quell'insenatura raccolta e discreta, con l'acqua azzurra e un bosco verde a far da sipario. Per essi, innamorati del mare e fedeli al loro duro lavoro, è più difficile fare distinzioni, nè hanno tempo per guardarsi attorno, per rendersi conto di dove vivano. Contano le attrezzature portuali in primo luogo, quelle sono importanti. Il resto, il paesaggio cioè, viene dopo.

Sistiana mare è per ora una

(«Giornalfoto»)

Il quadro dei comandi dello ittioscopio, montato nella cabina di una saccaleva, con lo schermo indicatore della profondità d'acqua dalla chiglia dell'imbarcazione

baia balneare occupata anche da pescatori; fra qualche tempo, quando sarà realizzato il progetto della sezione marittima del Genio civile, la distinzione sarà invece più netta: da una parte i pescatori, e con essi tutti i natanti da diporto, dall'altra i bagni. Saranno sistemate le banchine, sarà costruito un molo per l'attracco dei vapori che giungono da Trieste; e sarà proprio quel molo a separare le due parti della baia aventi diversa sistemazione. Per ora, fra un miscuglio di barche di diverso tipo, fra le quali si è inserita addirittura quella che un tempo era la vaschetta per i bambini del bagno Ausonia, arrivata prematuramente alla fine a causa di una furiosa mareggiata, le barche da pesca sono quasi tollerate, e non riescono certo a dare una personalità propria a quella zona. Le saccaleve presenti sono soltanto due, in compagnia di barche per reti da posta, battelle, porta fanali e «caicioni», che servono per la raccolta dei mitili e per i lavoro in quei vivai.

Quella dei vivai per la mitilicoltura è una specialità della zona, che in questo settore occupa un posto di preminenza in tutto l'Alto Adriatico. I sistemi adottati sono dei più moderni; gli impianti sono molto numerosi e iniziano praticamente a Grignano per proseguire fino a San Giovanni del Timavo, fin entro il canale. Carlo Castelreggio può essere considerato un pioniere in questo campo, imitato poi con successo da altri allevatori che hanno dato a tale attività una caratteristica intensiva. Non si tratta di una attività semplice, perchè richiede parecchia dedizione, ma in compenso è abbastanza redditizia, per cui la fatica viene adeguatamente ricompensata.

Un vivaio di mitilicoltura è fatto di tanti pali di acacia, della lunghezza di 14-16 metri, piantati sul fondo a mano e poi battuti in testa. Il peso di ciascun palo si aggira sul quintale. Per mezzo di corda manila i pali sono poi collegati l'uno all'altro, orizzontalmente; ed a questa corda vengono appesi i «pergolari», i quali sono dei cordoli fatti di fibra naturale sui quali vengono inseriti a mano, prima di stenderli, i «semi» dei mitili, ossia «peoci» minutissimi, che devono crescere e svilupparsi nel periodo di sei mesi.

Il consumo locale dei mitili si aggira sui tre quintali al giorno, quanti insomma ne vengono venduti a Trieste. Non è molto, dicono i produttori, e la causa è dovuta forse alla scarsa conoscenza che hanno le massaie della possibilità di impiegarli. A sentirli descrivere la bontà di un risotto fatto con i mitili, c'è da rimanerne convinti, collaborando subito all'incremento dello smercio... Quest'ultimo, del resto, non è fonte di preoccupazione per i pescatori, perchè hanno dei buoni mercati di assorbimento nell'Italia meridionale, dove il prodotto è ricercatissimo. Variano i prezzi (100 lire al chilo sui mercati locali, 45 per l'esportazione in altre regioni, con quantitativi maggiori) ma il ricavato lì soddisfa ugualmente. I «peoci» più pregiati sono quelli più puliti, che hanno meno tara e sono più grossi. Il carico per il sud viene fatto con autocarri di media portata, ed i mitili vi vengono sistemati con tutte le «pergolere» che li tengono raccolti. Arrivati a destinazione formano la delizia dei buongustai, specie delle città dell'interno, dove quel prodotto è meno abituale.

Sistiana è divenuto il regno dei Sauro, dicono i pescatori. In verità non sono solo i parenti dell'eroe capodistriano o i suoi omonimi a vivervi, ma anche i Paris, ad esempio, mentre a Duino-porto imperano gli Schipizza e i Varisco; nomi che da soli rivelano l'origine istriana. I Sauro, chiamati «baretini», formano comunque un solido ceppo in questa baia di pescatori. Sono giunti da Capodistria nel 1950, ormai hanno messo radici. Proprio con uno di essi, Giovanni, abbiamo parlato, per farci raccontare un po' la vita loro, la vita dei pescatori del nostro golfo.

Bisogna lavorar sodo per riuscire a campare, è un po' il suo motto, ed a giudicare dai risultati bisogna convenire che ad esso egli è rimasto fedele. Venuto a Sistiana con una piccola barca, oggi dispone con fratelli e nipoti di due saccaleve, l'«Ardito» e il «P. P. Vergerio». Sono due delle poche barche del golfo a essere dotate di ittioscopi, apparecchi per lo più di fabbricazione norvegese, utilizzati per la pesca di alto mare. Essi servono per misurare la profondità fra la chiglia e il fondo. Per mezzo di uno schermo sul quale vengono tracciati meccanicamente dei segni continui, è possibile inoltre avvertire la presenza di altri corpi intermedi, nel qual caso oltre alla linea continua che indica il fondo viene tracciata un'altra linea che normalmente indica la presenza di banchi di pesce. La sensibilità dell'ecometro arriva fino ad una profondità di mille metri, entro una superficie di una cinquantina di metri quadrati.

Il vantaggio che offre l'ittioscopio è evidente: la saccaleva può navigare tranquilla ed è sufficiente l'attenzione del suo comandante, di servizio dinanzi al quadro, per decidere quando convenga calare le reti. Ogniqualvolta lo si fa, comunque, la riuscita è garantita, perchè l'apparecchio non tradisce e le sue indicazioni sono esattissime, sia per l'entità del banco di pesci captato sia per la sua profondità. «Non si fanno più notti in bianco — dicono soddisfatti Nazario, Libero e Giovanni Sauro — e in tal modo abbiamo già potuto in gran parte ammortizzare la spesa sostenuta per l'acquisto dell'apparecchio, per il quale comunque abbiamo goduto di un contributo da parte del Commissariato del Governo».

Va notato ancora che l'ecometro, orientando in senso orizzontale le sue rilevazioni, si trasforma in radar e consente una navigazione sicura anche quando c'è nebbia. Dopo aver consentito la buona pescata, insomma, da amico fedele dei pescatori, li aiuta a raggiungere il porto con tutto il prodotto.

Che la vita dei pescatori sia troppo dura lo indica con eloquenza lo scarso entusiasmo dei giovani, soltanto pochi dei quali pensano di dedicarsi a questa attività. La gioventù cerca lavoro a terra: è più sicuro, meno faticoso, quasi sempre più redditizio. Talvolta nemmeno i figli dei pescatori seguono i padri nella loro professione, istintivamente respinti proprio dalla conoscenza diretta dei sacrifici richiesti. Non mancano i casi contrari, si capisce, ma ormai essi possono essere considerati delle vere eccezioni. Giovanni Sauro ha con sè a bordo un giovanissimo pescatore, Claudio, che è la mascotte della «P. P. Vergerio»; con i suoi 17 anni ha già quattro anni di servizio all'attivo.

Ritorniamo all'ambiente. I pescatori di Sistiana sono contenti dell'annunciata sistemazione del porticciolo. Disciplinati dal delegato Facchinetti, che poi è il loro nume protettore, non hanno complessivamente grandi motivi di lamentarsi. Vorrebbero che l'illuminazione delle banchine fosse un po' più curata, giacchè spesso le linee elettriche sono guaste, e che venga dedicata una maggiore sorveglianza alle imbarcazioni da diporto, specie ai motoscafi, che non sempre rispettano le disposizioni della Capitaneria, particolarmente per quanto riguarda la distanza dalla riva cui sono obbligati. Anche qui sono state ripetute le lamentele contro la pesca a strascico, effettuata da pescatori di fuori: con essa viene distrutta la fauna ittica che sta crescendo sul fondo troncando quindi la possibilità di un ripopolamento delle acque del golfo, esigenza questa quanto mai sentita.

La sorveglianza sul mare praticamente non esiste: questo è il punto. Le motovedette della Polizia sono tenute ferme perchè non dispongono di carburante. L'Amministrazione provinciale non ha i mezzi per farlo, e così tutto è lasciato alla disciplina spontanea degli appartenenti alla categoria, che non può essere sempre adeguata alle necessità, forse perchè troppo spesso è il bisogno a far deviare anche le coscienze più cristalline.

D. D. R.

Le esequie dell'operaio Dolce

La Sezione combattenti e reduci San Marco, di comune accordo con la famiglia, comunica, che i funerali del compianto commilitone Andrea Dolce deceduto sabato sera, in seguito all'infortunio sul lavoro al Cantiere San Marco, avranno luogo oggi nel pomeriggio alle ore 17.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

(«Giornalfoto»)

Una visione della baia di Sistiana con il porticciolo per i pescatori, che sarà completamente sistemato. Sul «caicio», a rimorchio della saccaleva che è un po' la sua imbarcazione madre, c'è sempre qualcuno che sta lavorando per mettere a punto qualcosa: i ferri del mestiere vanno curati perchè possano essere adoperati al momento opportuno

SEGNALAZIONI

Schiamazzi notturni: torna la bella stagione, il caldo anche notturno, e l'impossibilità di un tranquillo riposo. In proposito ci scrivono alcuni abitanti di via dell'Istria, che hanno la ventura di occupare alcuni appartamenti del cosiddetto «Vaticano». In quella zona, affermano, ci sono la notte ragazzi che scorrazzano in motoscooter con lo scappamento aperto, facendo un rumore d'inferno. Chi ci scrive si richiama alla sensibilità della squadra soppressione rumori molesti, per una più attenta sorveglianza nella zona.

«C'è un gruppetto di maestri elementari, ex comunali, assunti in ruolo ordinario dopo il 1.o ottobre 1923 dal Comune di Trieste e collocati a riposo da quasi tre anni, che a suo tempo, in base ad una legge approvata sia dalla Camera dei deputati, che dal Senato, chiese al Comune l'integrazione della pensione, di cui godono attualmente. Il Comune, che a suo tempo... nicchiava, di fronte all'ordine esplicito del Ministero competente, accolse favorevolmente la loro domanda e tale delibera, approvata prima dalla Giunta e poi dal Consiglio comunale, venne inviata alla Prefettura per la normale approvazione. Sennonchè tale pratica dorme da oltre due mesi sulla scrivania o nel cassetto di qualche funzionario prefettizio, che forse ignora la suaccennata legge, il cui art. 6 dice: «E' fatto obbligo alle Amministrazioni comunali di applicare la norma di cui all'art. 25 della legge 13 marzo 1958, n. 165, qualora il personale insegnante, direttivo e ispettivo della Scuola elementare di Stato, ne faccia esplicita richiesta». Il Comune l'ha applicata; che cosa attende la Prefettura? Vuol obbligarci a ricorrere al Consiglio di Stato? Siamo vecchi ormai, vicini tutti alla settantina, e non abbiamo tempo di attendere l'evoluzione mentale di certi burocratici! Noi non chiediamo una grazia, ma l'applicazione di una legge! Un maestro per molti»

«Con riferimento alla lettera firmata da una cinquantina di lettori che tratta l'argomento del pessimo stato in cui si trovano le strade di Trieste non sono d'accordo con voi. Sostenete infatti che in questo campo l'Amministrazione comunale è molto attiva. Le condizioni delle strade di Trieste al giorno d'oggi sono in gran parte pietose ed in uno stato di quasi completo abbandono anche per cose che riguardano riparazioni provvisorie ed urgenti. Innumerevoli sono le vie con selciato di tipo teresiano e che da tempo non subiscono le necessarie opere di manutenzione. Ci sono, è vero, in corso lavori di sistemazione nel centro cittadino, ma tutti proseguono con un'esasperante lentezza. In via Crispi in questi giorni su di un tratto di strada ho visto al lavoro tre operai, dove ne potevano venire impiegati almeno venti. Per me manca l'organizzazione e la coordinazione nell'esecuzione di gran parte dei lavori. Vedere per credere il fondo stradale della via Gatteri nel tratto viale XX Settembre-via Ginnastica. E che dire delle sconquassate carreggiate laterali del viale XX Settembre, di via Polonio, del tratto iniziale di via Marconi, di via Pellico? Comprendo bene che in una sola volta tutto non si può fare, ma si cominci ad effettuare delle riparazioni almeno provvisorie. Stanno bene i programmi, ma bisogna eseguirli sollecitamente, altrimenti non servono a niente. Tito Peressini». Tutto giusto quello che dice il nostro puntuale corrispondente, solo che si deve anche pensare che per la riparazione delle sconquassate strade triestine occorrono delle grosse spese. E con i finanziamenti a disposizione l'Amministrazione comunale ha eseguito opere anche ingenti, come il riassetto di via Giulia e via Udine. Per le altre strade è già stato compilato un piano organico di riparazioni: e qui vale il discorso della sollecitudine nello attuarlo. D'altra parte noi, più di scrivere e di pubblicare ciò che ci scrivono i lettori, non possiamo fare. Spetta agli amministratori ascoltare, tenerne conto e passare ai fatti.

«Per le celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia, Trieste e le italianissime popolazioni delle città giuliano-dalmate perdute, quali quelle di Pola di Fiume e di Zara, capoluoghi di Province già italiane, e delle altre cittadine dell'Istria del Carnaro e della Dalmazia che notoriamente contano due millenni di storia romana veneta italiana, nulla potranno dire e proporre? Così sembrerebbe, sol che si legga la composizione ufficiale dell'apposito Comitato nazionale, decretata nella Gazzetta ufficiale n. 135 del 3 giugno a. c. Il decreto si estende in particolari burocratici relativi al funzionamento e sulle prebende spettanti ai componenti del comitato, ma per il resto si richiama all'art. 2 della legge 30-12-59, n. 1235 che fissa il contributo statale alle predette manifestazioni e all'art. 87 della Costituzione (che non è centenaria) del 1947. Nulla, proprio nulla, o assai poco, il decreto citato dice sul genere e sul tipo delle manifestazioni e mostre e sulla specie delle documentazioni ammessevi. Tra i membri di diritto, oltre ai rappresentanti di quasi tutti i Ministeri e di varie Associazioni nazionali, vi sono indicati anche i Sindaci di Torino di Milano di Roma di Napoli di Genova di Palermo di Firenze di Bari e di Ancona soltanto, quasi che, queste città sorelle, per quanto nobilissime nel loro passato risorgimentale, siano le sole a contare per l'Unità relativa al 1861..., non le altre annesse dopo (ma... e Roma?). Il decreto dimentica che, — secondo l'ormai concorde parere della maggioranza degli italiani — «l'Unità del 1861 fu un'Unità «relativa», incompleta... essendo poi stata integrata con le italianissime regioni della Venezia Euganea, della Venezia Giulia, del Carnaro e della Dalmazia, con le ultime annessioni degli anni 1922-24, a seguito della Vittoria italiana di Vittorio Veneto. Dimentica il decreto che proprio a Trieste, non per niente, la più bella e centrale piazza è stata intitolata all'Unità d'Italia! Ma se la «stranezza territoriale» della nostra Trieste (dovuta al diktat) ha anche questa volta impedito, a che il suo Sindaco sia chiamato a far parte del predetto Comitato nazionale per il centenario dell'Unità d'Italia, che non potrà non ricordare i non pochi gloriosi episodi risorgimentali delle popolazioni di Trieste e delle cinque province italiane perdute, almeno il Sindaco della nobilissima città di San Marco, della regina dell'Adriatico, i cui leoni dominano ancora — se pur scalpellati da mani barbare — dall'alto dei palazzi dogali e municipali di tutte le città che incoronano l'Adriatico orientale, e i Sindaci di Trento e di Gorizia rappresentino nel Comitato «nazionale» anche Trieste e le consorelle Fiume Pola e Zara nelle celebrazioni per l'Unità d'Italia, specialmente perchè sono queste ultime città le più sacrificate oggi, per l'Unità, sull'Altare della Patria comune. Dott. Ezio Pace». Quanto afferma chi ci scrive per molti versi è da sottoscrivere pienamente; è doveroso però segnalare che anche alla nostra città e alla regione è stata data ampia rappresentanza nella mostra per il Centenario. Da segnalare inoltre che il Presidente della Provincia di Trieste, prof. Gregoretti, è stato chiamato anche a presiedere al settore in cui sarà presente il Friuli - Venezia Giulia.

«Siamo quelle donne che, fuori delle chiese, vendono ceri votivi ed oggetti sacri; siamo state sempre lì, con il brutto e il bel tempo, testimoni della fede dei nostri concittadini. Questo è l'unico nostro mezzo di sostentamento, ed ora si vuole toglierci il pane con varie innovazioni. Per esempio nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo da un po' di tempo c'è un tizio che vieta ai fedeli d'accendere i ceri comperati fuori da noi. Altro caso, ai bambini che vanno alla Cresima si sconsiglia di comperare qualsiasi oggetto ricordo. Perchè questa ostilità? Mentre è noto che in tutte le città italiane questa categoria è accettata con comprensione dalle autorità ecclesiastiche. Seguono le firme». La «segnalazione» pare travisi alquanto i fatti. A Sant'Antonio Nuovo è possibile accendere quante candele si vuole, anche di quelle comperate fuori dalla chiesa, senza che nessuno lo proibisca. Il parroco ha comunque precisato che da qualche tempo la chiesa stessa vende le candele, per cui è possibile che in seguito a ciò si sia registrata una certa flessione nelle vendite di chi ci scrive. Quanto ai libriccini della Prima Comunione, si afferma che sono gli stessi catechisti che preparano i ragazzi a consigliare l'acquisto di determinati testi, in modo che tutti i ragazzi abbiano lo stesso libro. Ciò per agevolare il compito dei catechisti. Nessuna ostilità quindi, si assicura, è rivolta alle donne che fuori delle chiese vendono gli oggetti sacri, e che del resto hanno tutte regolare autorizzazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 luglio inaugurazione del nuovo rifugio «Luigi Pellarini» al Jof Fuart. I soci potranno parteciparvi o partendo sabato 9 corr. alle ore 15.30 da piazza San Giovanni oppure domenica 10 corr. alle ore 6. Essi sono pregati di iscriversi in segreteria dalle 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al rifugio «Fratelli Nordio» - «R. Deffar». Programmi ed informazioni in sede, via Milano 2, telef. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I partecipanti al «Convegno del Monte Rosa», sono pregati di confermare la loro adesione entro sabato 9 corrente.

CONFERENZE

Giovedì scorso, nella sala del Circolo di cultura e delle arti, a dottoressa Teresita Sandaschi Scelba ha riferito sulla celebrazione avvenuta a Copenaghen del cinquantenario della Giornata internazionale della Donna. La riunione era stata indetta dalle Associazioni femminili triestine che aderiscono al Comitato nazionale italiano. La signora Sandeschi ha brevemente illustrato il significato di tale celebrazione che è quello di addivenire nazionalmente ed internazionalmente ad un'intesa fra tutte le donne, fra tutte le associazioni di tendenze, di origini e tradizioni differenti senza discriminazione, allo scopo di accelerare la parificazione dei diritti tra uomini e donne. Ha quindi riferito, riportandone le conclusioni, sui temi che erano stati svolti e che riguardavano i diritti civili della donna, la sua partecipazione alla vita economica ed alla vita pubblica, le realizzazioni sociali che permettano alla donna di conciliare la sua attività domestica con quella extradomestica, l'istruzione e lo sviluppo culturale femminile, i compiti della donna nell'attuare i presupposti per la pace nel mondo. A Copenaghen erano intervenute più di mille delegate, rappresentanti di 27 paesi di tutti i continenti, che hanno concluso i loro lavori con l'assicurazione di adoperarsi a questa grande intesa premessa di progresso e di civiltà.

A iniziativa di un concittadino, volontario e mutilato di guerra comm. Platone Madriz, ha avuto inizio in questi giorni la diffusione in tutto il paese di una targa commemorativa del primo centenario dell'Unità d'Italia, opera del maestro incisore e sbalzatore Pierino Rovelli di Milano. La targa, di cui pubblichiamo la foto, viene diffusa sotto gli auspici dell'ufficio propaganda dell'Associazione mutilati civili e vuole costituire insieme un simbolico omaggio ai Caduti e alle vittime della redenzione italiana e un significativo apporto all'opera benefica dell'Associazione

LA VITA NEL PORTO

Prossime partenze della Società Italia - In fase leggermente espansionale i traffici con il Levante nei primi sei mesi Carico di magnesite austriaca destinato al Nord America

Nell'Italia

La motonave «Vulcania», della linea espresso Italia-Nord America, è partita il 3 scorso, imbarcando fra Trieste e Venezia circa 800 passeggeri transoceanici e mediterranei.

La «Saturnia» arriva il 13 p.v. dal Nord America, per ripartire al 19, con buone prospettive di imbarco per passeggeri, specie per il fatto che la nave effettua questa volta anche la toccata di Genova.

Per quanto concerne la linea celere commerciale Trieste-Centro America-Nord Pacifico, si attende per il 10 la motonave «Pacinotti», la quale ripartirà per i porti della rotta al 15 p.v. Buone sono le prospettive di carico per questa partenza.

Il «Tritone», della linea Centro America-Nord Pacifico, che arriverà nel nostro porto il 18 p. v., sarà inserito sulla rotta del Sud America, con partenza il 28 luglio. Anche per questa nave è previsto un buon carico per imbarco dal nostro porto.

Magnesite e cromo

Al 7 p.v. arriva il piroscafo «Caprera» della Cooperativa Garibaldi il quale farà lavori di riclassifica. Successivamente, al 15, la nave inizierà la caricazione di 9500 tonn. di magnesite austriaca per il Nord America. L'unità è appoggiata all'Agenzia Audoly.

Al 18 sarà in porto il piroscafo liberiano «Gannett» che sbarcherà 4000 tonn. di cromo alla rinfusa per il retroterra. Anche questa unità è appoggiata alla Audoly.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri risultavano attraccate alle banchine nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Risnjak», band. jug., ag. Nord Adria; «Victrix», band. naz., ag. Audoly (linea Mar Rosso); «P. Blessas», band. greca, ag. Bos (linea regolare Trieste-porti greci); «Enotria», band. naz. Soc. Adriatica; «Birba», band. naz., ag. Penso (armatrice la Soc. Ternavi); «Arena», band. panamense, ag., Bortoluzzi; «Enri», della Navig. E. Sperco S.p.A. (linea regolare per il Sud Levante).

P. F. Nuovo: «S. Giusto», band. it., armatore Carlo Martinolich; «Rosa Pelagi», band. nazionale, ag. Audoly; «Aguila», band. panamense, ag. Audoly; «Dimitri Domskoj», band. sovietica, che dopo aver scaricato tronchetti provenienti da Leningrado e sbarcati a Monfalcone per la Italviscosa, imbarca tondino di ferro per i porti russi del Mar Nero; ag. Martinoli; «Dockenhuden», band. germanica, ag. F.lli Cosulich; «Makedonija», band. jug., ag. Nord Adria; «Cellina», band. it., della linea celere commerciale Adriatico - Estremo Oriente (Lloyd Triestino); «Rosa Etnea», band. naz., ag. Audoly; «Extavia», band. americana, della linea regolare Adriatico - Tirreno - Grandi Laghi canadesi (ag. Adriatic Shipping); «Agostino Bertani», band. naz., Soc. Lloyd Triestino; «Portorose», band. naz., Soc. Lloyd Triestino; «Aristodimos», band. greca, ag. Bos; «Resolute», band. liberiana, ag. Ellermann; «Gavilan», band. panamense, ag. Audoly (linea Mar Rosso); «Mauro Sante», band. naz., ag. Audoly; «Nakhshon», della Israel ZIM Co .di Caifa, band. israeliana, ag. Audoly, servizio regolare Trieste-Israele.

Ilva Vecchia: «M. Paiodi», bandiera naz., ag. Tarabocchia.

Ilva Nuova: «Ravello», band. naz., ag. Tarabocchia.

San Sabba: «Bitumiera», naz., ag. Tarabocchia.

Aquila: «Stamura», naz., ag. Giuliana; servizi regolari per derivati petroliferi per i porti alto adriatici.

Scalo Legnami: lato Nord: motoveliero «Lun», band. jug., che sbarca oltre 300 mc. di legnami di produzione jugoslava, ag. Mediterranea.

Arsenale: all'Arsenale Triestino erano ieri per le normali riparazioni o per riconversioni le seguenti unità: bacino n. 1: «Onda», band. naz., Lloyd Triestino; bacino n. 2: «Hercules», band. naz., ag. Tripcovich; pontili: «Hopa» e «Jajze»; la «Hopa» di bandiera turca è appoggiata all'ag. Ellermann Wilson.

Rada: «Ariel», band. panamense, ag. Audoly; «Rosa Sicula», band. naz., ag. Tarabocchia

Traffici con il Levante

Dalle rilevazioni statistiche dei primi sei mesi della corrente annata, i movimenti di traffico fra il nostro porto e il Levante si sono mantenuti in una fase leggermente espansionale. Il fenomeno è del resto comune ad altri porti concorrenti, quali Fiume, Brema, Amburgo, ecc. Le ditte armatoriali e gli agenti marittimi fanno peraltro rilevare che i tassi di nolo si mantengono molto compressi e spesso appena sufficienti alla copertura delle spese di gestione e di navigazione.

Navigazione Sperco

Continuano con successo le due linee gestite dal gruppo Sperco, fra cui la rotta del Sud Levante (Navigazione Sperco S.p.A.) servita dalle tre motonavi «Irma», «Enri» e «Carso» e la «Nord Levante» (Linea Sperco S.p.A.) servita presentemente dalla sola motonave «Mugla», con un servizio quindicinale. Com'è noto, da questa linea è stata ritirata la «Otranto», che la società ha riconsegnato alla ditta armatrice Martinolich per scadenza del termine del contratto di noleggio. Non è improbabile che sulla linea del Nord Levante la Sperco pensi alla sostituzione della «Otranto» con una unità meglio rispondente alle esigenze del traffico e alla pressione della concorrenza.

Mediterranea

Dall'agenzia Mediterranea ci giungono queste comunicazioni: *Linea regolare Mar Rosso:* il «Varasdin» (della Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato) è arrivato il 28 giugno con cotone, caffè, gomma e varie ed è ripartito con legnami e carico generale; fra l'8 e il 12 arriverà la nuovissima motonave «Omis» di 3000 tonn. portata lorda, che inizierà il viaggio inaugurale sulla rotta per Pireo, Limassol, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden; al 20 partirà il «Pirot» che effettuerà le toccate di Napoli, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden. *Linea Nord America:* (della Slosna Plovidba di Pirano): è partito il 1.o luglio il «Bavec», dopo aver caricato più di 400 tonn. di merci varie. *Servizi di tramp:* arriva oggi il m/v «Lun», di band. jug., con 300 mc di segati imbarcati a Dubrovnik; al 28 u.s. il «Vipava» ha sbarcato quasi 600 tonn. di ferraccio ed è ripartito vuoto; nella giornata precedente altro ferraccio (circa 260 tonn.) sono state sbarcate dalla m/n «Mirna», pure di bandiera jugoslava.

SON GIUNTE LE MERITATE VACANZE

I licenziati delle medie e delle scuole d'avviamento

Media di Viale Campi Elisi

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale di viale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati.

Licenziati con media di nove decimi: Leghissa Marina, Lescovelli Ida, Ukovich Walter, Suzzi Silvana. Con media di otto decimi: Comandini Livia, Goldflam Nadia, Muhlberg Eviana, Petti Luciana, Belli Daniela, Bundi Erika, Cappel Giorgio, Danese Anna, Stagnaro Pietro, Tommasi Mauro, Belletti Gioia, Cessari Barbara, Pagani Claudio, Costanzo Mario, Frankfurter Michele, Fruet Giovanna, Visintini Sergio. Con media di sette decimi: Apollonio Giampiero, Cernitz Lucio, D'Andria Gabriella, Giadrossi Gianfranco, Franco Barbara, Kristof Luisa, Pisani Fabio, Zaccoio Daniela, Zollia Fabio, Barbieri Lucilla, Grillo Loredana, Zez Gabriella, Apollonio Alessandro, Deluca Franco, Grego M. Clara, Petrel Dario, Rocco Graziella, Zornada Alice, Batic Boris, Benussi Andrea, De Nato Vladimiro, Lodolo Sergio, Trippari Mario.

Altri licenziati: Buttignoni Gianni, Canali Edoardo, Cutroneo Guido, Dapretto Giovanni, Dentato Angela, Kobal Roberto, Petracco Giorgio, Prestigiovanni M. Grazia, Saksida Rossella, Scialpi Marisa, Spangher Laura, Steindler Livio, Bidussi Roberto, Fabbretti Rita, Merluzzi Giuliana, Micheli Magda, Vidotto Sergio, Melle Francesco, Sagues Fulvio, Brusoni Patrizio, Corsi Gabriella, Malossi Mario, Pauluzzi Clara, Peschier Mario, Scalia Mario, Simonetti Tiziana, Sodomaco Gianfranco, Zannier Giuliano, Zorga Renata, Derossi Claudio, Legat Pierpaolo, Malusà Guido, Meneto Giorgio, Olenik Claudio, Zuppello Luigi.

Avv. di Guardiella

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1959-60 sono stati licenziati i seguenti alunni della cuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella: Candidati interni: Bertoni Sergio, Burian Lissoi Franco, Calcara Eugenio, Dagostini Nerio, Danieli Vladimiro, Degrassi Dario, De Iaco Franco, Domio Carlo, Dossi Attilio, Frezzolini Aldo, Iellenc Claudio, Ladich Giampaolo, Mahnich Alessandro, Ramani Franco, Riosa Fulvio, Schiozzi Edi Ennio, Turina Marino, Ventura Spartaco, Visini Alessandro, Aiello Serena, Amico Graziella, Bruss Violetta, Corsi Maria Grazia, Degrassi Iolanda, Delcampo Adriana, Delise Edilia, Muiesan Natalia, Pegan Silva, Poretti Clara, Rosini Clara, Sedlacek Gianna, Sedlacek Maria, Seffino Nadia, Sgagliardich Maria, Sgagliardich Olga, Visintin Bruna. Candidati privatisti: Bertoli Francesco, Belle Claudio, Di Iorio Giovanni, Gaibari Giorgio, Marega Virgilio, Marzi Guglielmo, Pienelia Sergio, Posega Flavio, Rellini Francesco, Scherl Sergio, Senni Mario, Skergat Giuseppe, Sauro Rosalia. Ha conseguito l'idoneità alla III classe il candidato privatista Holzer Silvano.

Avv. F.lli Fonda Savio

Candidati interni ed esterni licenziati agli esami della sessione estiva 1959-60, alla Scuola d'avviamento alberghiero di bordo e commerciale «Fratelli Fonda Savio»:

Sezione alberghiera di bordo. Classe III A: Roberto Bossi, Mario Bremini, Rienzo Collina, Ennio D'Amore, Nicolò Dessardo (media 8/10), Fulvio Ferluga.

Sezione commerciale comune. Classe III A: Gabriella Barducci, Giordana Bertani, Adriana Bertocchi, Luisa Bryce, Renata Clementi, Edvige Crevatin, Valnea Dellavedova, Loredana Delzet, Maria Scodler. Classe III B: Marina Oretti (media 8/10), Luciana Piciga, Nerella Pockaj, Gianna Potratta, Ondina Ravalico, Marina Rossi, Elca Ruzzier, Nadia Sbisà, Maria Pia Schwarzel, Giuliana Svetina (media 8/10). Classe III C: Anna Maria Caiazzo, Adriana Ghersini, Anna Mandich, Nives Marchian, Marina Masè (media 8/10), Giovanna Melillo, Nadia Melillo, Laura Ianni. Classe III D: Sergio De Fiorido, Federico Gobbo, Paolo Hervatin (media 8/10), Alessandro Krecic (media 8/10), Loris Pascolat, Vittorio Raimondi Luciano Rigutti. Classe III E: Liliana Apollonio, Silvia Avian, Marina Bratos, Marina Furian, Edoardo Turco, Ariella Umari (media 8/10), Gabriellina Urbanaz. Classe III F: Elisabetta Augustini (media 8/10), Franca Bonavia, Valnea Giorgetti (media 8/10), Luisa Minca, Antonia Pasquale (media 9/10), Petri Bruna, Petri Norina, Evelina Vesnaver.

Candidati esterni: Otello Bertoli.

Avv. di San Sabba

Alla Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di San Sabba hanno ottenuto la licenza agli esami della sessione prima i seguenti candidati: Classe III A: Bottecchia Omero, Cadelli Paolo, Caravello Franco, Flego Gianfranco, Flego Lino, Lovriha Boris, Tibold Giorgio. Classe III B: Noviello Franco, Odoni Dusan, Pangos Nadir, Pellizon Edoardo, Sancin Fabio, Schiavon Antenore, Vanuzzo Sergio, Velise Edoardo, Vigini Antonio, Zorzetto Marino. Classe III E: Corossi Egiziana, Furlani Anna Maria, Paoli Rosella, Pilastro Gabriella, Saitz Sonia, Sbrugnera Liliana, Stepancich Nadia, Stok Myriam.

L'ing. Crovetti presidente della «Gas Compressi»

L'ing. Ugo Crovetti è stato nominato direttore generale e presidente della «Gas Compressi» di Trieste con sede in via Svevo 38/1. L'assemblea ordinaria della Società ha poi nominato il dott. Piero Tartarelli consigliere d'amministrazione in sostituzione del gr. uff. Alberto Cosulich, che frattanto ha assunto la presidenza dell'Arsenale Triestino.

NAVI IN PORTO

Derrata di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	118	176	153
Limoni	94	129	106
Albicocche	235	423	182
Ciliegie	94	294	165
Mele I	165	224	188
Mele II	59	129	106
Pere	47	153	106
Pesche	24	165	71
Barbabietole	47	65	53
Bietole	30	60	40
Cetrioli	36	118	59
Cipolla	59	83	71
Insalate diverse	40	300	70
Fagiolini	94	176	129
Fagioli da sgrano	94	165	129
Patate	36	77	65
Piselli	118	188	153
Pomodoro	47	165	94
Radicchio verde I	150	300	200
Zucchine	41	118	59

«Concorso Barriera Vecchia»

Hanno vinto 200.000 lire

i seguenti biglietti finora estratti:

il 21 giugno: N. 02183 : OTTILIA SPESSOT, via S. Cilino 16
il 23 giugno: N. 029692 : HILDE MALNICH, Campanelle 377
il 25 giugno: N. 074037
il 28 giugno: N. 038300 : ADAMO BALESTRIERI, p.zza tra i Rivi 7, distribuito dalla «BLOCCHISTA TESSILE».
il 30 giugno: N. 091223 : MARCELLA DELLA TOFFOLA, viale D'Annunzio 27, distribuito dalla ditta CALZA S. GIUSTO
il 2 luglio N. 147974

Tutti i rimanenti biglietti concorrono al gran premio finale:

FIAT 500 GIARDINIERA

inoltre

— 100 litri benzina offerti dall'AQUILA

— una settimana di soggiorno per due persone in primario albergo di Rimini: offerta dalla Ditta GODINA

VENITE AD ACQUISTARE IN BARRIERA VECCHIA

NEI NEGOZI MUNITI DI QUESTO CONTRASSEGNO

RICEVERETE PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA (ANCHE SE FATTA IN PIU' VOLTE) I BIGLIETTI PARTECIPANTI AL GRANDE CONCORSO.

OGGI ALLE ORE 22 ULTIMA ESTRAZIONE

NE SONO INTERESSATE SEI LOCALITA' PERIFERICHE

Sempre più attuale la necessità dell'apertura di nuove farmacie

Le decisioni del Consiglio provinciale riguardano Sistiana, Prosecco, S. Dorligo della Valle, Chiarbola-Ponziana, Poggi S. Anna e Aquilinia

Viene sempre più avvertita la necessità di dare attuazione alle decisioni prese dal Consiglio provinciale di sanità — ancora parecchi mesi addietro — in occasione della revisione della pianta organica delle farmacie nella provincia di Trieste, e cioè l'istituzione di sei nuove farmacie in località che hanno assunto un eccezionale sviluppo urbanistico e nelle quali la mancanza di una farmacia appare sempre più grave.

Richieste per l'istituzione delle nuove farmacie erano state avanzate, oltre che dagli abitanti delle località interessate, anche dal Sindacato farmacisti non proprietari, nella attesa che il progetto di legge del Ministro Giardina portasse ai nuovi sviluppi nel settore.

Il Consiglio provinciale di sanità decideva pertanto, vagliate le ragioni tecniche e di opportunità oltre che di pubblica utilità, l'istituzione di sei nuove farmacie a Sistiana, Prosecco, San Dorligo della Valle, Chiarbola-Ponziana, Poggi Sant'Anna e Aquilinia. Come si vede, si tratta di normalizzare una situazione carente in alcune borgate periferiche e in alcuni paesi oltre che in un Comune minore, onde evitare il protrarsi del grave stato di disagio che nella situazione attuale deriva alla popolazione.

Per Sistiana-Duino il problema ha anche carattere, per così dire, turistico; infatti, durante la stagione estiva centinaia di forestieri albergano o campeggiano in questa zona, sprovvista di una farmacia, e per i casi di necessità occorre recarsi fino ad Aurisina o a Monfalcone: un disagio piuttosto notevole perchè a volte anche una sola aspirina può essere richiesta d'urgenza.

Per San Dorligo della Valle le considerazioni sono ancora più evidenti. Il Comune ha una popolazione residente attorno alle 5.500 unità, la farmacia più vicina è quella di Muggia; anche con la proporzione prevista dall'attuale legislazione vigente in materia competerebbe al Comune di avere una farmacia. Le considerazioni del notevole incremento urbanistico e degli abitanti (anche per la vicinanza dei campi profughi) hanno invece valore determinante per le località di Prosecco, Aquilinia, Poggi Sant'Anna e Ponziana-Chiarbola.

Resterebbe poi da normalizzare la posizione per una farmacia in città, la cui licenza è scaduta per la morte del titolare; il concorso dovrebbe essere indetto entro due mesi.

UN EPISODIO DEL DOPOGUERRA

Penetrata nella villa s'era portata via un quadro

Dichiarato inammissibile l'appello per rinuncia del P. M.

A distanza di oltre dieci anni, ieri è ancora rimbalzato nelle aule giudiziarie un fatto di spiccata natura post-bellica. Imputata, la signora Margherita Tröbelsperger ved. Besanis, da Monaco, anni 64, attualmente ricoverata all'Ospedale psichiatrico provinciale, proprietaria della villa sita in via Locchi 5. Il marito della signora aveva stipulato un contratto di locazione con il signor Giovanni Giuliani nel 1944; alla scadenza, nel '48, il contratto era stato automaticamente rinnovato. Nel '49 la signora Besanis è giunta a Trieste dopo molti anni di assenza e ha dovuto installarsi in albergo, avendo trovata affittata, e occupata, la villa. La signora ha presentato intanto domanda all'ufficio alloggi perchè le venisse concesso un appartamentino di due stanze e cucina, nell'interno della villa. Nel frattempo, il 15 dicembre 1949, è entrata nella villa servendosi di chiavi in suo possesso ed è andata a rovistare tra alcune masserizie che aveva lasciato in soffitta; qui è stata trovata dall'inquilino, che ha dovuto faticare per mandarla via; anzi, di fronte alle insistenze della signora, è stato costretto a chiamare la polizia.

Alcuni mesi dopo, il 29 marzo 1950, si è verificato un altro episodio di violazione di domicilio, più grave del primo. La signora, alla quale intanto era stato negato dall'Ufficio alloggi l'uso dell'appartamento richiesto, ha scavalcato il muretto, è penetrata nella villa dopo aver infranto una lastra della porta e aperto la serratura dall'interno. Qui è stata fermata da un dipendente del Giuliani, il quale teneva nella villa anche gli uffici della propria impresa; si è messa a inveire contro il Giuliani accusandolo a gran voce di aver «comperato» la decisione dell'Ufficio alloggi, a lei avversa; poi si è portata via un quadro appeso a una parete, di sua proprietà, ma che era stato compreso, assieme al resto dell'arredo, nella locazione fatta al Giuliani.

Nel complesso, la signora è stata chiamata a rispondere di una duplice violazione di domicilio, del furto del quadro e delle ingiurie. Il Tribunale ha ordinato una perizia psichiatrica, dalla quale è risultato il parziale vizio di mente dell'imputata, affetta da costituzione paranoica. Il Tribunale, giudicando nell'aprile del '52, ha assolto l'imputata da tutti i reati per insufficienza di prove, ritenendo che, sebbene nessun dubbio sussistesse sulla materialità dei fatti, gravi incertezze restavano insolute sui moventi psicologici delle azioni dell'imputata. I giudici hanno ritenuto che la signora avesse agito nella sfera di un suo presunto diritto, senza veramente rendersi conto che violava invece il diritto altrui; per questo le hanno concesso la formula assolutoria.

Contro tale sentenza ha interposto appello il P.M. che però, nell'udienza dibattimentale di ieri, ha ritirato il gravame. La Corte ha pertanto dichiarato inammissibile l'appello stesso, per rinuncia del P.M., con ciò implicitamente confermando la sentenza di primo grado.

Pres. Nardi; P.M. Mayer; cancelliere Cracolici; difesa avvocato Kezich.

Autista nella trappola di un pesante lastrone

Un incidente sul lavoro risoltosi con il leggero ferimento di due persone ha fatto accorrere la CRI e i vigili del fuoco.

L'infortunio è accaduto verso le 22 in via F. Severo 50 dove ha sede la Casa di spedizioni Onofri. Coinvolti ne sono rimasti l'industriale Carlo Muschiatti di 44 anni, abitante in via Commerciale 152, e l'autista Carlo Covacich di 49 anni, dimorante in viale Sonnino 48. I due si trovavano su un camion sopra al quale dovevano venir caricati dei pesanti lastroni. Il Covacich, sul fondo del cassone del camion, provvedeva ad afferrare i lastroni e a sistemarli affiancandoli uno all'altro. Improvvisamente lo sbandamento di un lastrone colpiva il Covacich che non riusciva a raddrizzarlo e il lastrone, cadendo, imprigionava l'autista che non poteva più uscire dalla strana trappola sul fondo del camion. Il Muschiatti, dal canto suo, forse nel tentativo di impedire lo sbandamento del lastrone si feriva con dei cocci alla mano sinistra per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari presso l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto.

Mentre il Muschiatti veniva avviato all'Ospedale, ed accolto con prognosi di 10 giorni, sul posto dell'incidente veniva inviata un'autolettiga, nel timore che il Covacich si fosse seriamente ferito. Quest'ultimo, d'altronde, non poteva venir liberato a forza di braccia e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso il sollevamento dell'improvvisata trappola.

Seriamente ferito durante l'agganciamento

Un doloroso infortunio è occorso ieri mattina verso le 10 all'autista Lionello Flego, di 36 anni, abitante in via Rossetti 28, mentre era intento ad agganciare con un cavo metallico il proprio autocarro in avaria alla parte posteriore di un altro automezzo. L'infortunio è avvenuto in piazzale Montuzza.

Nella manovra di retromarcia dell'autocarro che doveva trainare il mezzo in avaria il Flego è rimasto compresso tra i due camion riportando una violenta contusione alla spalla sinistra, la sospetta frattura della spalla destra e la sublussazione della clavicola. Il Flego, trasportato all'Ospedale da una autolettiga della CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

PREVENZIONE INFORTUNI

Oggi inizia il corso per gli assistenti edili

La sede di Trieste dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, in accordo con il locale Collegio dei Costruttori Edili, organizza un corso di prevenzione infortuni per assistenti edili e capi cantiere. Il corso è stato organizzato per dare la possibilità ai preposti delle imprese edili di venire a conoscenza delle tecniche lavorative e delle protezioni necessarie per una maggior sicurezza dei lavoratori e per ottemperare a tutte le norme in vigore.

Tale corso assume notevole importanza dato il grande pericolo e il ripetersi degli infortuni in questo importante settore delle attività industriali e nel darne inizio siamo certi dei risultati senz'altro lusinghieri che otterremo e che mirano tutti a raggiungere la completa sicurezza del lavoratore.

Le lezioni inizieranno oggi, con l'inaugurazione presso la Sala Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) e continueranno nella stessa sede, ogni martedì e venerdì, fino al 5 agosto. Agli iscritti che avranno assistito con profitto alle lezioni verrà rilasciato un certificato di frequenza. Al corso, che è completamente gratuito, possono ancora oggi iscriversi tutti gli assistenti edili, capi cantiere e anche eventualmente impresari direttamente alla sede dell'E.N.P.I., via Genova n. 8, tel. 38315; oppure al Collegio dei costruttori edili, via S. Spiridione 7, tel. 23291.

IL SINGOLARE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Scaraventato in aria dalla lamiera-catapulta

Singolare l'infortunio occorso a un operaio che si è ferito, ieri mattina, dopo esser stato sbalzato a terra da una catapulta improvvisata. La vittima è il battipalista Franco Canetti di 36 anni, abitante a Poggio Renatico 32. Verso le 10 il Canetti stava lavorando per conto della ditta Salc di Padova presso il cantiere edile dell'impresa Cividin e Rosenwasser di viale R. Sanzio.

Egli stava caricando una pesante mazza di ferro stando in bilico su una lamiera. Sfortunatamente l'attrezzo gli sfuggiva di mano e cadendo colpiva la lamiera che, per il colpo ricevuto, si trasformava in una micidiale catapulta. Per il contraccolpo, infatti, l'operaio veniva scaraventato a terra dopo un piccolo salto. Nella caduta egli si produceva la distorsione del polso sinistro con sospette lesioni ossee.

A bordo di un automezzo privato il Canetti veniva trasportato all'Ospedale maggiore dove era accolto nel reparto ortopedico e dichiarato guaribile in 10-20 giorni, salvo complicazioni.

Capelli negli ingranaggi

Un drammatico infortunio sul lavoro è accaduto nelle prime ore del pomeriggio presso lo stabilimento dell'IRET di via Petrarca 8. Verso le 14.4 l'apprendista Sonia Cossutta di 21 anni, abitante a Prosecco 300, stava lavorando presso lo stabilimento quando un trapano in movimento le risucchiava nel vortice d'aria i capelli che s'impigliavano negli ingranaggi. La Cossutta riportava in tal modo una dolorosissima ferita, a causa dell'estirpazione traumatica di parte del capillizio, nonchè escoriazioni alla regione frontale destra.

La giovane appredista si presentava poco dopo all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto per le cure necessarie.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

La scarica mortale partì dalla macchina levigatrice

Confermate le condanne per omicidio colposo a due mesi e venti giorni di reclusione e applicata l'amnistia per le contravvenzioni

Sulle prime nessuno si era accorto che Lino Cioguna, operaio alle dipendenze di Giuseppe Marchesin, aveva interrotto il lavoro. [illegible]

[illegible]

Pres. Nardi; relatore Rusin; P. M. Mayer; canc. Cracolici; Difesa avv. Fortuna e Ros.

Processo sfumato per mancanza di querela

Quattro giovani sono stati giudicati ieri mattina dal Tribunale penale sotto l'accusa di rissa. Essi erano stati fermati poco dopo le due di notte del 18 ottobre 1959 in piazza dell'Unità e nell'adiacente zona di Cavana. Avevano tutti i segni di alcune percosse, con lesioni guaribili in pochi giorni. Si è potuto chiarire che Diego D'Angelo, di 19 anni, aveva avuto un diverbio con Claudio Mates, di 20 anni; poi sono intervenuti gli altri due, Mario Degrassi, di 19 e Bruno Kermaz, di 20 anni, amici del Mates che, secondo il D'Angelo, lo avrebbero apostrofato e burlato per non avere egli dimostrato coraggio nell'affrontare il Mates. Così si sarebbe sviluppata la rissa, fino all'arrivo dei carabinieri della stazione di via San Giorgio che hanno fermato il Kermaz dapprima, poco dopo il Mates e il Degrassi, infine, sotto il portico del Comune, al termine di un inseguimento, il D'Angelo.

I giudici hanno lasciato cadere l'accusa di rissa e rilevato soltanto l'esistenza delle lesioni, per le quali hanno deciso non doversi procedere a carico di nessuno degli imputati, per mancanza di querela.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Ghezzi, Morgera.

Festeggiamenti a Roiano per i patroni del rione

Il «Centro attività parrocchiale» di Roiano organizza per i giorni 10, 11 e 12 luglio un programma di festeggiamenti in occasione della festa dei SS. Patroni Ermacora e Fortunato. Per domenica 10 luglio è in programma alle ore 9 in piazza tra i Rivi la benedizione delle auto, moto, scooter dei parrocchiani; nel pomeriggio nel campo di via Moreri un torneo di calcio e pallacanestro tra le Associazioni «Antoniano - S. Fortunato» per la Coppa messa in palio dal CSI.

Lunedì 11 luglio alle ore 20.30 nel piazzale del Centro (via Moreri 24) vi sarà una manifestazione musicale alla quale prenderanno parte la banda dell'Oratorio Salesiano, l'Orchestra Iuke-Box e l'illusionista Chetta, nella serata si procederà all'estrazione dei premi della lotteria allestita col generoso concorso dei commercianti del Rione.

Martedì 12 festa dei SS. Patroni dopo la S. Messa delle ore 19.30 si snoderà per le vie del rione la solenne processione.

Corsi estivi al Circolo artistico

Come ogni anno, sono promossi i corsi estivi di figura nella sede del Circolo artistico (via Giotto 9). Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Circolo stesso nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20, per iscrizioni e informazioni. Il corso è aperto a soci e non soci.

I DATI DELLA C.d.C. PER MAGGIO

Stazionari i prezzi e l'indice del costo vita

Aumentato il consumo dei tabacchi - Movimento demografico

La Camera di commercio ha reso noto i dati sulla cinquantura del mese di maggio nella nostra città. Viene così offerto un ampio sguardo panoramico sull'andamento della vita economica in tutti i settori: quasi una radiografia delle varie attività cittadine. Fra i dati peri rilevanti da segnalare la stazionarietà dei prezzi e dell'indice del costo della vita, nonchè l'aumento dell'indice della produzione industriale e l'ulteriore ripresa registrata dal mercato azionario alla Borsa valori. Sul fronte dei prezzi, da segnalare che su 73 voci di generi alimentari soggette a statistica 15 hanno segnato un aumento, 19 una diminuzione.

Questi i dati secondo i singoli settori:

Agricoltura — Le condizioni meteorologiche del mese sono state eccezionalmente sfavorevoli alle coltivazioni agrarie. Le foraggere da vicenda e i prati naturali risentono della mancanza d'acqua, ma anche le colture orticole — dove non possono venir aiutate da irrigazioni di soccorso — presentano uno stato vegetativo sofferente.

Turismo — Nel mese in rassegna nel Comune di Trieste si sono registrate 44.570 giornate presenza di visitatori italiani e 17.009 di ospiti stranieri. Nei confronti del maggio 1959 (in cui le giornate presenza furono, rispettivamente, 44.038 e 17.413) si è notato un aumento per le giornate presenza di visitatori italiani (+ 1,2 per cento) e una contrazione per quelle degli ospiti stranieri (—2,3 per cento).

Nei primi cinque mesi del corrente anno le giornate presenza negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri sono state di 238.397 per i turisti italiani e 65.064 per quelli stranieri (gennaio-maggio 1959: 224.630 rispettivamente 64.210).

Commercio al dettaglio — Lo andamento delle vendite in maggio ha presentato un lato positivo — di normale amministrazione — con una maggiore richiesta di articoli estivi di abbigliamento e calzature. Scarso il volume di affari e ciò che riguarda i generi alimentari, discreto il movimento nella frutta e verdure; vendite stazionarie nei rimanenti settori.

Prezzi al minuto — Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati dal Comune di Trieste, 15 sono in aumento rispetto al mese precedente (fra cui la carne di pollo spennato, la carne di gallina ed il fegato di vitello) e 19 in diminuzione (fra cui il vino comune da pasto, il burro centrifugato di II qualità e lo strutto sfuso raffinato).

Costo vita — L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo è stato in maggio di 62,26 contro 65,49 dell'aprile u.s. Nei confronti del maggio 1959 (64,15) si registra un aumento dell'1,7 per cento.

Consumi — La quantità di tabacco consumata nel territorio nel maggio è stata di kg. 40.657 con un aumento del 13,7 per cento sul mese di aprile 1960 (kg. 35.754) rispettivamente del 17,8 per cento sul maggio 1959 (kg. 34.498). Nei primi cinque mesi del corrente anno sono stati pertanto venduti kg. 178.081 contro kg. 182.533 nello stesso periodo del 1959 con una diminuzione del 2,4 per cento.

Nel maggio 1960 sono stati esitati q. 2.095 di sale rispetto a q. 1.706 venduti nello stesso mese del 1959 (+22,8 per cento). Nel periodo gennaio-maggio 1960 le vendite di sale sono ammontate a q. 10.022 con un aumento dell'8,9 per cento sullo stesso periodo del 1959 (q. 9.204).

Il consumo complessivo di carni nel capoluogo è stato di q. 10.558 segnando un aumento del 14 per cento sul corrispondente mese del 1959 (q. 9.262). Se confrontiamo il consumo dei primi cinque mesi del 1960 (q. 54.872) con quello dello scorso anno (q. 46.035) notiamo un aumento pari al 19,2 per cento.

Il consumo di pesci, molluschi e crostacei risulta essere stato nel mese in esame di q. 4.085 (aprile 1960: q. 3.156; maggio 1959: q. 3.600). Nei primi cinque mesi del 1960 furono pertanto consumati q. 13.392 di prodotti ittici con una diminuzione dell'1,7 per cento sullo stesso periodo del 1959 (q. 13.627).

Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso del capoluogo vennero introdotti nel maggio 1960 quintali 24.994 di ortaggi e patate e q. 15.106 di frutta (maggio 1959: q. 23.602 rispettivamente q. 16.942) Nel periodo gennaio-maggio del 1960 furono introdotti q. 107.593 di ortaggi e patate e q. 78.663 di frutta (gennaio-maggio 1959: q. 100.399 rispettivamente q. 88.599).

Pesca — Nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche la produzione ittica del mese di maggio è stata superiore sia a quella del mese scorso sia rispetto al maggio 1959. Ottima soprattutto la cattura dei pesci di stagione e cioè sardoni e sgombri.

Finanze — Nel maggio 1960 il gettito delle tasse ed imposte indirette sugli affari, escluse le autotassazioni, cioè quelle con versamento diretto all'Ufficio Ige di Milano, è stato di 847 milioni di lire (di cui 609 milioni per l'Ige); nell'analogo mese del '59 fu di 663 milioni di lire (di cui 416 milioni per l'Ige).

Manodopera occupata e disoccupata — Al 31 maggio 1960 le unità occupate erano 90.753 con una diminuzione di 1 unità rispetto al 30 aprile. Nei confronti della situazione al 31 maggio 1959 (90.327 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dello 0,5 per cento. Sempre nel maggio 1960 i disoccupati ammontavano a 12.481 con una liminuzione di 92 unità, pari allo 0,7 per cento sul mese precedente (30 aprile 1960: 12 mila 573). Rispetto al 31 maggio 1959 notiamo una contrazione di 1.166 unità, corrispondente allo 8,6 per cento.

Popolazione — Al 31 maggio la popolazione residente nei 6 Comuni del territorio di Trieste ammontava a 309.053 abitanti, con un aumento di 182 unità rispetto al mese precedente (30 aprile 1960: 308.871). Tale aumento è dovuto esclusivamente alla preponderanza degli immigrati sugli emigrati (222 unità) in quanto vi è stata un'eccedenza dei morti sui nati (40 unità).

I nati vivi sono stati 218 di fronte a 251 del mese scorso ed a 251 del maggio 1959. I morti furono 258 contro 265 dell'aprile u. s. e 283 del maggio 1959.

Nel Comune di Trieste al 31 maggio 1960 la popolazione residente ammontava a 282.989 abitanti.

Nel mese in esame, sempre nel Comune capoluogo, il movimento della popolazione presente secondo gli atti dello stato civile ha fatto registrare 259 nati vivi (maggio 1959: 272), 246 morti (maggio 1959: 274) e furono celebrati 164 matrimoni.

SPETTACOLI

Tre repliche straordinarie dell'«Arlecchino» al Nuovo

Invogliata dal cordiale successo ottenuto dallo spettacolo dell'«Arlecchino» e dalle richieste avanzate, la direzione del Teatro Nuovo ha deciso di darne tre repliche straordinarie, fissandole nei giorni di domenica 10 alle ore 17 e alle ore 21, e lunedì alle ore 21. Come ha rilevato tutta la critica, il pregio di questo saggio, trasformatosi quasi di sorpresa in un piacevolissimo spettacolo, è proprio quello di non aver voluto in alcun modo ricalcare le orme del famoso e magnifico «Arlecchino» del Piccolo Teatro di Milano.

Il giovane regista Fulvio Tolusso ha saputo trarre dal delizioso testo di Goldoni quanto in esso conferma la validità e la grandezza dell'autore veneto, offrendo al pubblico uno spettacolo ricco di vivacità e buon gusto.

Franco Jesurum, il giovanissimo interprete di «Arlecchino» che tanto successo ha ottenuto nello spettacolo, parteciperà durante il tutto il mese di luglio a delle riprese televisive con Cino Tortorella, il popolarissimo «Mago Zurlì».

Le repliche sono dunque fissate per domenica 10 e lunedì 11 luglio.

NEL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

La tragedia di Massimiliano sarà rivissuta anche dai tedeschi

Particolare caratteristica di questa edizione

«I neri cipressi giocano sommessamente con le stelle. / Misteriosa, chiama la sfinge dal mare. / Così vive, senza mai sfiorire, attraverso gli anni, il tuo fascino, o Miramare, incanto sul mare...». Questi i versi che aprono e chiudono lo spettacolo «Suoni e luci» in lingua tedesca, presentato ieri sera alla stampa.

«Il sogno dell'imperatore», questo il titolo originale dell'opera, è stato composto da scrittori e musicisti di vaglia per offrire ai turisti austriaci e tedeschi un richiamo pieno di fascino verso la nostra città. Ma l'opera non ha certo il sapore delle cose messe insieme per fare un po' di pubblicità: rivela invece preparazione, studio ed estro di notevole livello. Friederich Schreyvogl e Franz Salmhofer, autori della musica e del testo, hanno saputo compiere un'apprezzabile trasposizione poetica del sentimento che lega i tedeschi al fatidico Castello e alla storia di Carlotta e Massimiliano.

E Marcel Prawy, regista dello spettacolo, ha fuso musica e luci e parole magistralmente, e c'era da aspettarselo. Prima di mettersi al lavoro Marcel Prawy ha trascorso lunghe ore di faccia al Castello, contemplando quel meraviglioso scorcio di paesaggio che si scorge da Grignano. E in quelle ore Prawy ha meditato a lungo la storia romantica di Max e Carlotta, tutte le sue componenti, restandone affascinato. E poi ne ha fatto una opera di poesia.

Lo scorso anno Miramare si è risvegliato, la sera, dopo le prime ombre lunghe, in un susseguirsi di luci policrome che conferivano alle mura del castello toni spettrali, e pieni di fascino mentre nell'aria si intrecciavano le voci dei protagonisti della tragica storia: voci che venivano dagli alberi, o dal mare. La cornice dello spettacolo non cambia per la versione tedesca, anche se le soluzioni cromatiche che accompagnano e commentano il testo sono diverse. La storia di Max e Carlotta è invece narrata in un modo completamente nuovo, più consono allo spirito tedesco.

La rievocazione storica è piena di particolari, che tracciano un quadro ampio e al tempo stesso sintetico, incisivo, della vicenda legata al fatidico Castello. E vi sono delle parti cantate quale elemento completamente nuovo. Varrà la pena di sentire le musiche che commentano il testo: suoni che tutti abbiamo negli orecchi, e che si classificano subito come musica viennese, brillante, calda e piena di attrattiva.

Hanno dato voce alle figure principali Fred Liewher (Max), Johanna Matz (Carlotta), Heinz Moog (Juarez), Hans Jaray (Franz Joseph) e altri noti attori austriaci. Valorizzati soprattutto i suoni stereofonici, che si propagano sul mare e rimbalzano fra gli alberi del parco con toni suggestivi. Sono questi suoni che ampliano anche concretamente la dimensione della storia, che da Miramare si sposta a Parigi, Vienna, Roma e nel Messico. Dalla piccola baia prospiciente il Castello lo spettatore è portato ad un lungo viaggio nel mondo, seguendo la vicenda di Max e Carlotta.

Ma il fulcro della storia è il Castello, «teneramente accarezzato dal vento della sera, luminoso nella notte, meraviglioso...» dove «quando il giorno tramonta i neri cipressi giocano sommessamente con le stelle, e misteriosa chiama la sfinge dal mare».

DA GIOVEDI' A SAN GIUSTO

C'è tutta Broadway nel «Fantasy train»

Se dovessimo battezzare noi, dopo aver letto le entusiastiche recensioni della stampa milanese, lo spettacolo di negri nordamericani che debutterà giovedì sera al Castello di San Giusto, più e meglio che «The jazz train» o «The fantasy train», lo chiameremmo «The Broadway train». C'è tutta Broadway, infatti, in questa eccezionale parata di canti, di suoni, di danze: c'è la storia illustrata e sceneggiata del jazz dal 1916 in poi, cioè dal «tam tam» implacabile dei tamburi nel cuore dell'Africa ai primi «spirituals» degli schiavi nelle piantagioni di cotone, dal «cake walk» al «blues» per arrivare al ciclonico «rock and roll».

Nel gigantesco «shaker» del cortile delle Milizie si agiteranno ingredienti di marca sopraffina per un cocktail inebriante: il più fantasioso e pittoresco ed indiavolato «divertissement» fatto di ritmi frenetici e cadenze ossessive, affascinanti nenie, canzoni e «sketches», coreografie di massa di una potenza talvolta disumana, oltre ad argutissime caricature musicate e parlate, giostre di mimi ed una serie di pezzi da antologia presi dal più memorabili trionfi della ribalta d'oltreoceano quali «Porgy and Bess», «Black Birds» e «Carmen Jones».

Questo attesissimo spettacolo negro, che verrà presentato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo le sere di giovedì, venerdì e sabato, è stato scritturato in blocco da Frank Sinatra, divenuto produttore cinematografico, per un film musicale di prossimo inizio: in una clausola del contratto che lega i dirigenti dello spettacolo al popolare attore-produttore vi è la clausola (una... benevola concessione) per la quale Sinatra ha permesso un «giro» della «troupe» in Sudamerica ed una in Europa; il «giro» è alle sue ultime tappe, poichè si concluderà — se non andiamo errati — nel nuovo meraviglioso teatro all'aperto di Venezia da poco inaugurato e denominato «La Perla». Dopo Venezia, il ritorno nell'America del Nord, proprio a Broadway (da dove sono partiti dopo anni di successi) per la lavorazione del film.

Per questo eccezionale ciclo di rappresentazioni i prezzi hanno subito una sensibile diminuzione, per cui si può contare su un'adesione plebiscitaria, nuova generazione compresa. Informazioni e prenotazioni posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefono 36-372 e 38-547).

Premi per specializzazione nell'assistenza agli spastici

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici esprime pubblicamente i sensi della più viva gratitudine a chi rispondendo, con altissimo spirito di umana solidarietà, all'appello generale rivolto ha voluto unirsi al suo sforzo finanziario e a quello della sede centrale di Roma e fornire i mezzi sufficienti alla costituzione di borse di studio per complessive lire 1.200.000 per medici e personale d'assistenza che desidereranno specializzarsi nelle cure che verranno prestate gratuitamente, secondo le precise disposizioni di legge, ai bambini colpiti da paralisi cerebrale infantile al futuro Centro di Rieducazione Motoria, programmato dall'Ospedale Infantile di Trieste, tra il cui personale verranno scelti da apposita commissione mista i destinatari delle borse suddette.

Pertanto da qualche giorno è affisso all'albo dell'Ospedale Infantile il bando di concorso per: una borsa di studio di lire 300.000, offerta dalla Casa di Risparmio di Trieste e una borsa di studio di lire 300.000, formata dalle as- [illegible]

Aperta a Villa Giulia la colonia diurna

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.
CASTELLO SAN GIUSTO. Giovedì, alle ore 21, nel Cortile delle Milizie, travolgente spettacolo di jazz, con Leslie Scott, Freddie Mitchell, Hatty Lister, Linda Hopkins nella rivista di New York «The Fantasy Traine».
TEATRO NUOVO. Domenica 10, alle ore 17 e 21 e lunedì 11, ore 21, tre repliche straordinarie del Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» che presenteranno «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistintamente (ridotti L. 150).

GRATTACIELO
Svegliami quando è finito
DIVERTENTISSIMO
Technicolor Cinemascope Fox

ARCOBALENO. 16: «L'amante del vampiro». Il film è vietato ai minori di 16 anni e alle persone impressionabili, con Hélène Remy e John Turner. Esclusi tessere e omaggi. Aria condizionata. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «La maschera che uccide». Un giallo classico di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger ed Eva Antes.
FENICE. 16: «Duello all'ultimo sangue». Technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Larry, agente segreto» con E. Constantine, C. Lee e D. Addams.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Svegliami quando è finito». Cinemascope Fox in technicolor, con E. Kowacs, M. Moore e J. Warden. Un film deliziosamente comico.
SUPERCINEMA. 16: La Venere tascabile Françoise Arnoul in un film esplosivo: «Traffico bianco». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Rock Hudson, simpatico idolo dello schermo nel suo capolavoro: «La spada di Damasco», technicolor, con Piper Laurie. Fiammeggiante avventura di un figlio del deserto che cercò la vendetta e trovò l'amore.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): «I piaceri dello scapolo» con Sylva Koscina e M. Carotenuto. Canta Joe Sentieri. Piccante allegro film Lux. [illegible]

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Geremia cane e spia».
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Notte e nebbia». Capolavoro in 4 episodi (2 a colori). Premiato più volte, con Anouk Aimée e Jean Claude Pascal. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «La legione del Sahara». Technicolor, con Alan Ladd, Arlene Dahl. Fiammeggiante avventura nel deserto.
MODERNO. 16.30: «Il mostro dell'astronave» con Marshall Thompson e Shawn Smith.
VIALE. 16: La settimana dei films del terrore. Oggi: «La casa degli orrori». J. Corradine e M. O'Briscol.
VITT. VENETO. 17: Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams nel technicolor «Sexy girl». Una Bardot sbalorditiva in un film indimenticabile. Successo. Ult. giorno.

ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor «Diana la cortigiana». Lana Turner, Pedro Armendariz e Roger Moore. Due donne in lotta per l'amore dello stesso uomo. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Il ballo dello spettro». Allucinante, con Francis Lederer e Norman Eberhardt. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «I conquistatori dell'Oregon» con Fred McMurray. Spettacolare cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16.30: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson e William Bendix.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Primo amore» con Carla Gravina, Lorella De Luca, Mario Carotenuto.
SAVONA. 16: «La cento chilometri». Divertentissimo film Titanus, con M. Girotti, M. Carotenuto, Fred Buscaglione e M. Merlini.

NOVO CINE. 16: «Assassino di fiducia». Film drammatico, con Terry Thomas e George Cole.
ODEON. 16: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. L'ultima interpretazione di una diva indimenticabile.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Sally... e i parenti picchiatelli». Una girandola di allegria e di gioia, con Ann Blyth, E. Gwenn e I. McIntire.

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

[illegible]

COMPERATE SENZA ESITAZIONE I PRODOTTI SICURI E GARANTITI,....E

ROSTER

GARANTISCE CON IL SUO NOME E CON IL SIGILLO, D'ESSERE VERAMENTE L'ACQUISTO MIGLIORE PERCHE':

NATURALE, SANISSIMO, SQUISITO

ESIGETELO NELLE MIGLIORI MACELLERIE

ANCORA OGGI
Concorso Barriera Vecchia
Ultima estrazione ore 22

Appuntamento alla TV

Qualche occasione mancata in «Noi come siamo»
Lieto fine delle avventure incredibili di Tom Jones
Uno spettacolo superlativo con il film del mese

Quinta puntata di «Noi come siamo»: la «piccola posta» dei settimanali a rotocalco, le cameriere, i soldati, i «vitelloni», i pappagalli della strada, i giochi di società e così via. Quanta materia e quanti spunti per allineare una galleria di specchi veritieri e pungenti del nostro modo d'essere.

Non vorremmo ripetere il discorso fatto altre volte a proposito della superficialità, probabilmente involontaria, con cui Virgilio Sabel ha toccato questi temi, anche perchè, a conti fatti, la trasmissione ci sembra assai degna d'essere seguita con gusto e interesse. Tuttavia si continua a rimanere un po' delusi nel constatare come delle occasioni potenzialmente così alacri e rappresentative siano lasciate cadere nel generico, in una sorta di minuto vignettismo.

D'accordo: ormai abbiamo capito che «Noi come siamo» non vuole, o non può essere un'inchiesta ma soltanto un notes di appunti, di suggerimenti imbastiti alla buona, fra amici per trascorrere amabilmente un'oretta domenicale. Ma proprio perchè in questa compagnia di Sabel e di Romolo Valli ci si trova bene, di tanto in tanto spunta il rammarico per ciò che della loro intelligente fatica va sprecato. Si pensi, ad esempio, a quali considerazioni si sarebbe offerto un fatto come quello della «piccola posta», in apparenza tanto futile e persino ridicolo, e nella realtà, invece, così diffuso, così ricco di riflessi imprevedibili e spesso sconcertanti per un vasto settore della società nazionale.

Insomma con tutta la simpatia che abbiamo altre volte manifestato, e continuiamo a manifestare; con tutte le giustificazioni che ci sembra giusto invocare a favore di questi «dialoghi», l'impressione che «Noi come siamo» rappresenti un po' la fiera delle occasioni mancate non viene meno. E forse la colpa è, indirettamente, di Virgilio Sabel: col suo non dimenticato «Viaggio nel sud» di alcuni anni or sono ci aveva autorizzato a sperare grandissime cose, le quali, invece, alla presente prova dei fatti, si sono rivelate soltanto buone o discrete. Ma che siano buone o discrete è già tanto: sottolineiamolo due volte.

* * *

Le incredibili avventure di Tom Jones sono finite. I buoni uffici della fedele Jenny, del signor Allworthy e del pentito Lord Fellamar sono valsi a «tirarlo fuori da qui dentro» (sic), dove per «qui dentro» devesi intendere prigione. Il perfido Blifill è dunque rimasto scornato e la grande festa di famiglia sarebbe già pronta se Sofia, proprio nel momento in cui il più radioso arcobaleno sta per sorridere nel suo cielo, non si mettesse in capo di tenere il broncio allo sventatello ma pur sempre adorabile Tom. Niente paura: si tratta solo d'una piccola nube passeggera, talchè la parola fine ha potuto suggellare il giusto matrimonio dei giovani e perseguitati eroi e dei loro amici. Da notarsi che nell'ultima puntata Roldano Lupi, che all'inizio del ciclo aveva impersonato il signor Allworthy, ha dovuto essere sostituito, per ragioni di salute, da Mario Feliciani.

* * *

Il pomeriggio sportivo della domenica era imperniato su una riunione nazionale di atletica leggera ripresa dall'Arena di Milano: uno spettacolo abbastanza avvincente. Seguiva la rubrica dei ragazzi «Giorno di festa», condotta da Walter Marcheselli: i bambini si divertono, e qualche volta, pure i grandi. Quanto al filmetto, «Eroica», sulla vita del grande Beethoven, ci è sembrato francamente brutto.

* * *

Un'opera di tersa bellezza ci ha presentato iesera la TV per il film del mese: «I sette samurai» del regista nipponico Akira Kurosawa, autore del non meno celebre «Rasho-Mon».

La vicenda, ambientata tra il XV e il XVI secolo, narra la lotta d'un villaggio di contadini contro le razzie di una orda banditesca. Da questo nucleo centrale si snodano poi le singole storie dei samurai che hanno difeso il villaggio (e tre sono morti), cosicchè molti altri fili narrativi, angosciosi, dolci o crudeli a seconda del destino riservato ai vari personaggi, allargano la tessitura di questo memorabile affresco.

Abbiamo dunque rivisto un film straordinariamente intenso, drammatico e pervaso di contenuto lirismo. Bello, davvero. Certo che l'angustia del teleschermo ha sacrificato un po' l'ariosa dimensione delle immagini, tanto più che in questo film la fotografia di Takashi Matsuyama gioca un ruolo di primaria importanza. Tuttavia, non si può tacere che l'idea di presentare «I sette samurai», autentico capolavoro della cinematografia giapponese, più volte affermatasi al Festival di Venezia, è stata lodevole sotto tutti gli aspetti.

* * *

Per stasera si prepara una novità, lo spettacolo musicale dal titolo piuttosto indecifrabile di «Tintarella». Vi partecipa in veste di presentatore l'attore comico Gino Bramieri, mentre per la parte coreografica saranno di scena i ballerini di Paul Steffen, di cui si ricordano le pregevoli esibizioni in «Musica alla ribalta». Seguirà il documentario «Sicilia del Risorgimento», che si propone di illustrare, attraverso un copioso corredo iconografico, il contributo dell'Isola alle lotte risorgimentali. Nel calendario di domani troviamo invece i titoli consueti: «Sentimentale», «Arti e scienze» e un'altra puntata della rubrica «L'agricoltura in Italia».

Ber.

L'eredità dal Brasile

Il contadino di Viterbo farà a metà con il legale

Roma, 4

Ettore De Simone, il contadino viterbese del quale si parla come dell'erede della favolosa eredità di 19 miliardi di lire, ha fatto un patto con il legale al quale ha affidato i propri interessi: se l'eredità gli sarà veramente assegnata farà a metà con lui; se perderà la battaglia, l'avvocato non avrà nemmeno un soldo.

Ora l'avvocato Francesco De Nichilo sta scartabellando fra polverosi archivi parrocchiali in tutta la provincia di Viterbo e in quella di Frosinone alla ricerca di quella annotazione anagrafica che consentirà ad Ettore De Simone di incassare la favolosa eredità lasciata da una sua parente morta quattro anni or sono a San Paolo del Brasile.

Si tratta della signora Ersilia De Simone, nata a Castelliri (in provincia di Frosinone) nel 1879 e trasferitasi giovanissima nel Sud America con altri paesani. Dopo una lunga serie di vicissitudini, la donna andò in Brasile e sposò un ricco «fazendero», Don Joaquim Dos Santos Azevedo, il quale, morendo, le lasciò un patrimonio di oltre undici miliardi, otto miliardi in beni immobili e una lussuosa villa intorno a Roma (valore calcolato in duecento milioni) dove Don Joaquim e Dona Ersilia venivano a trascorrere un paio di mesi all'anno.

Nel 1956 morì anche Ersilia De Simone. Non aveva figli, nè il marito parenti ai quali il patrimonio potesse essere trasferito, nè esisteva un testamento. Le autorità brasiliane si interessarono della questione e cominciarono, d'accordo con la nostra rappresentanza diplomatica, le ricerche di eventuali eredi. Tali ricerche avrebbero portato ad accertare che il nonno di Ersilia sarebbe stato fratello o figlio di un tale Belardino o Bernardino De Simone, unico nipote del quale sarebbe appunto Ettore, il contadino del quale oggi tanto si parla.

Conferenza di Del Bo sulle relazioni italo-tedesche

Milano, 4

Un treno speciale, appositamente attrezzato, viaggerà per le principali città della Repubblica federale tedesca, portando a bordo una Mostra altamente selezionata di beni di consumo italiani.

Lo ha annunciato oggi l'on. Del Bo in una conferenza alla Camera di commercio di Milano, durante la quale egli si è particolarmente soffermato sui rapporti economici tra l'Italia e la Germania occidentale. Come è noto, questi rapporti assumono sempre maggiore importanza, essendo la Germania di Bonn il «partner» principale del commercio estero del nostro paese. Non solo, ma anche da un punto di vista assoluto le relazioni italo-tedesche hanno un valore essenziale. Infatti, l'Italia è il quarto fornitore del mercato tedesco e il settimo acquirente da questo mercato. Mentre, per il passato, la bilancia commerciale tra l'Italia e la Germania Ovest segnava un passivo a nostro riguardo, oggi essa è completamente equilibrata e accenna, anzi, un'eccedenza attiva a nostro favore.

L'on. Del Bo si è particolarmente soffermato sulla posizione della Germania nel quadro dell'economia del Mercato comune, sottolineando come il Governo di Bonn, scrupolosamente fedele alle obbligazioni comunitarie, tenda non di meno, anche per la tutela degli interessi dell'economia tedesca, ad un accordo con i sette paesi dell'E.F.T.A..

Accennando, infine, alla necessità di un coordinamento delle politiche commerciali italiana e tedesca, sempre nel quadro del trattato di Roma, l'on. Del Bo ha sottolineato l'impegno della politica estera tedesca per quanto attiene agli aiuti ed all'assistenza tecnica dei paesi in corso di sviluppo economico.

LE ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Anche la prova dell'armadio favorevole alla tesi della difesa

Un'imprevista rivelazione della domestica della vittima affetta da amnesia
Esclusa dai periti l'ipotesi del delitto sessuale - Martedì la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Heinz Pohlmann, il presunto assassino della «ragazza Rosemarie», ha superato stamane la più difficile prova che lo attendeva al processo di Francoforte: è riuscito a dimostrare di aver detto il vero, quando affermò che era possibile nascondere ventimila marchi (vale a dire tre milioni di lire) in banconote di piccolo taglio, sotto l'armadio-dispensa situato nella cucina dell'abitazione che egli occupava all'epoca del delitto. Il funzionario di polizia Breiter, ascoltato in aula nei giorni scorsi, aveva recisamente negato tale possibilità: «Quattro uomini non sarebbero sufficienti a sollevare quell'armadio», aveva detto, «e quand'anche lo facessero, rimarrebbe sempre da provare che nell'esiguo spazio esistente tra la base del mobile e il pavimento possano essere occultati ventimila marchi».

L'imputato ha fatto tutto da solo, servendosi del semplice ausilio di un martello, da lui azionato come leva per sollevare il famoso armadio. Il sopraluogo compiuto stamane nella sua ex dimora si è risolto a tutto suo vantaggio, anche dopo che gli accusatori lo hanno invitato a ripetere lo esperimento una seconda e una terza volta. Indubbiamente, il personaggio è fornito di muscoli poderosi e di notevole scaltrezza: il testimone Eysenbach, con cui egli divideva lo appartamento, aveva infatti dichiarato nei giorni scorsi di non aver mai sospettato la presenza di una piccola fortuna sotto la base dell'armadio, che entrambi usavano quotidianamente.

Non volendo darsi vinta la Accusa ha chiesto una specie di controprova, che consisterà in una rapida perizia che un esperto della polizia federale dovrà compire sotto la base dell'armadio, per accertare se essa presenti qualche traccia del «sollevamento con martello» eseguito oggi dal Pohlmann. Durante le prime indagini, ha fatto notare Sommer, tracce del genere non furono riscontrate, e non dovrebbero essercene neanche adesso, se è vero che il Pohlmann adoperò sempre lo stesso sistema per alzare il mobile.

Oggi è riapparsa dinanzi alla Corte l'ex confidente e cameriera della Nitribitt, Erna Krueger, che venerdì scorso non aveva risposto a una precedente convocazione del Tribunale. Tradotta in aula da un agente di polizia, la donna ha detto di avere completamente dimenticato il suo precedente «appuntamento» con la Giustizia. Già nelle sue prime deposizioni, la Krueger aveva precisato di essere affetta da una strana malattia di origine tropicale che le produce, a tratti, offuscamenti della memoria. Ciò non ha impedito al presidente Dreysel di redarguirla severamente: «Troppe volte lei si è dichiarata confusa e ignara di tutto. Comincio a non prestarle fede».

La testimone doveva oggi chiarire alcune circostanze fondamentali, ai fini dell'accertamento delle responsabilità dell'imputato. In particolare, doveva precisare se fosse ritornata in casa della Nitribitt nel tardo pomeriggio del 29 ottobre, dopo esservi già stata all'ora di colazione, allorchè trovò il Pohlmann intento a cucinare il riso al latte che fu l'ultima pietanza ingerita dalla vittima. Di fronte alle precise contestazioni dei giudici, la Krueger è apparsa davvero sprovveduta di facoltà mnemoniche: «Lasciai la casa di Rosemarie alle 15.30 circa, e non vi feci più ritorno in quella giornata».

Il presidente, battendo un pugno sul tavolo: «E' una menzogna. Alle 15.30 la Nitribitt era sola in casa con il suo ultimo cliente, il testimone Veldmann, che vi si trattenne tra le ore 15 e le 16 circa. Inoltre, il Pohlmann ha già dichiarato che lei visitò Rosemarie prima delle ore 15».

«Se tutti sono così sicuri di quanto affermano, devo essermi sbagliata», ammette bonariamente la Krueger, acuendo l'ira del presidente, che incalza: «Ma dunque, vuol dirci una buona volta che cosa fece dopo aver lasciato la casa della Nitribitt?».

«Mi recai a piedi fino alla mia abitazione, e subito dopo andai in casa di altri conoscenti» (quest'ultima circostanza è stata ampiamente provata nel corso dell'istruttoria).

«Ci spieghi allora — dice il difensore Seidl — perchè mai arrivò in casa dei suoi conoscenti turbata e piangente».

KRUEGER: «Rosemarie mi aveva scacciato in malo modo dalla sua casa alla presenza del Pohlmann. Avevo, poi, un mucchio di problemi personali da risolvere».

Dopo questo piccolo sfogo, la testimone, seguendo il filo tortuoso dei suoi pensieri, comincia a diffondersi in particolari inutili. Il presidente deve rimbeccarla nuovamente: «La smetta di raccontare fatti che non riguardano il processo, e torni in argomento».

A questo punto avviene qualcosa di imprevedibile. Come folgorata da un improvviso ricordo, la Krueger — che non aveva mai fatto in precedenza una tale rivelazione — dichiara che il 30 ottobre (giorno successivo a quello in cui sarebbe avvenuto il delitto) tornò a casa della Nitribitt. Stava approssimandosi all'edificio, quando ne vide uscire un uomo stravolto, all'apparenza uno spagnolo. Essa quindi raggiunse l'uscio di Rosemarie, e bussò ripetutamente, ma invano. Il primo novembre ritornò nella Stiftstrasse e trovò dinanzi all'uscio i cartocci contenenti i panini che per tre mattine consecutive erano stati lasciati sul pianerottolo dal garzone del fornaio.

«Ci racconti che cosa fece dei nove panini contenuti nei tre cartocci», dice il presidente.

L'istruttoria ha già accertato che la Krueger, affamata com'era, divorò i panini prima di dare l'allarme, ma oggi, evidentemente timorosa delle sanzioni in cui potrebbe incappare, essa dichiara che trovò i cartocci vuoti. Pur avendo fornito versioni dei fatti lacunose e contradditorie, la teste viene invitata a prestare giuramento su quanto ha affermato in aula. Dopo di che il presidente le comunica di avere revocato la multa di cinquanta marchi che le era stata inflitta per non essersi presentata in aula venerdì scorso.

Una deposizione di notevole interesse è quella resa, nella udienza pomeridiana, dal prof. Karl Luff, di 39 anni, che eseguì la perizia necroscopica cui fu sottoposta la vittima. Il Luff dichiara che Rosemarie fu strozzata da una persona che l'aveva assalita alle spalle. Il tempo intercorso tra l'assassinio e la sua scoperta, avvenuta il primo settembre 1957, impedì di accertare — a causa dello avanzato stato di decomposizione del corpo della Nitribitt — se le unghie che si erano affondate nel collo della vittima appartenessero a un uomo o a una donna. Lo stadio della rigidità cadaverica permise tuttavia di stabilire che la morte doveva essere avvenuta tra i due e i quattro giorni innanzi, vale a dire tra il 28 e il 30 ottobre.

Il prof. Luff ha escluso che un attacco cardiaco possa essere stato causa concomitante della morte di Rosemarie, e ha detto che le risultanze dei suoi esami permettono anche di escludere l'ipotesi del delitto a sfondo sessuale.

Sulle facoltà mentali dell'imputato ha quindi riferito ampiamente lo psichiatra Reinhard Redhart; il Pohlmann ha dimostrato buone capacità ricettive, una memoria apprezzabile, e una netta volontà di affermarsi nella vita. Palese risultò però lo squilibrio tra la sua ben ridotta cultura e il suo desiderio di emergere nella società. L'imputato possiede una intelligenza media e una voglia di fantasticare che lo induce spesso a dire bugie superflue. Di abnorme sessualità, egli non ha mai patito la ferita al cervello lamentata durante l'istruttoria.

L'esperto della polizia criminale Otto Martin che esaminò le tracce di sangue rinvenute nell'appartamentino della Nitribitt ha confermato che la vittima oppose al suo aggressore una disperata resistenza, prima di soccombere. La lite dovette divampare mentre essa tentava di adoperare il telefono, forse allo scopo di invocare aiuto. E' probabile che l'assassino abbia strozzato la vittima mentre essa tornava in sè dopo essere rimasta brevemente priva di sensi. Il Martin ha confermato che gli esami delle tracce salivari sulle cicche di sigarette trovate nell'appartamento, permisero di accertare che esse erano state lasciate dalla vittima, dal Pohlmann e dall'ultimo «cliente» della Nitribitt, Veldmann. Il perito ha infine confermato che sui pantaloni grigi dell'imputato furono rinvenute le macchie di sangue che il Pohlmann aveva già tentato di rimuovere con una sostanza detersiva.

L'escussione dei testimoni e dei periti è stata così conclusa. Il dibattimento sarà ripreso giovedì prossimo con le arringhe. La sentenza verrà pronunciata, con ogni probabilità, martedì 12 luglio.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

Nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, il «Programma nazionale» trasmette questa sera, con inizio alle 21, la tragedia in due tempi di Giorgio Prosperi «La congiura». Ancora una volta è il personaggio amletico di Catilina che viene portato sulle scene, ma questo di Giorgio Prosperi non è il Catilina di Sallustio nè quello di Cicerone. L'interesse dell'autore si sposta dai personaggi all'ambiente, dai protagonisti a una società, dalle azioni individuali alla realtà collettiva. E' questa intenzione dell'autore è chiara sin dalla didascalia d'apertura: « Nella Roma del I Secolo a. C., non quella dei monumenti, ma quella delle case di lusso, sempre più lussuose, e delle case dei poveri, sempre più povere». Questa sera, il personaggio di Catilina sarà interpretato da Tino Carraro (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «I due timidi», un atto di E. Labiche - 11.35: Voci vive - 11.40: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2; 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.25: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «La congiura», di G. Prosperi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Wilma De Angelis - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Les Paul - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il loggione - 17.30: «Arcidiapason» - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Canzoni in cerca di parole - 21.35: Radionotte - 21.50: Fausto Cigliano e Gloria Christian - 22: Contrasti - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi - 12.30: Strawinski: tre pezzi per quartetto d'archi - 12.45: Mosaico musicale - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Torelli, Brahms e Prokofiev - 14.30: Recitativi, arie e concertati - 15.30: Il solista e l'orchestra.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: Musiche di Boccherini - 19.15: Un europeo: Ernst Robert Curtius - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi - 22.30: Racconti tradotti per la Radio - 23.10: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Le grandi orchestre di musica leggera»: Aldo Borgna e Alberto Casamassima presentano Arturo Mantovani e Billy May - 14.55: «Ciclo di concerti», a cura della Università Popolare di Trieste - Mendelssohn: «Quartetto III op. 44 n. 1 in re magg.» (Quartetto di Trieste) - 15.25: Franco Vallisneri e il suo complesso - 15.40: «Incontro con i giovani», di Dino Dardi: «Michelle Chaunier» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Esperimento segreto», racconto sceneggiato - 19.15: Carillon di ritmi moderni - 19.45: Aria del XX Secolo: Vittoria sulla poliomielite - 20.10: Le Olimpiadi nell'arte - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Tintarella», spettacolo musicale - 22.10: «Sicilia del Risorgimento», documentario - 22.35: Viaggio in Africa occidentale - 23.05: Telegiornale.

In casa, è per la corrispondenza quotidiana e per chi studia; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. D'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni esigenza, la copia. La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di scrittura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia di una tecnica provata da decenni d'esperienza e ricerche.

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.
Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22.

olivetti

CRONACHE SPORTIVE

SENZA SUSSULTI IL TOUR E' GIUNTO AI PIEDI DELL'AUBISQUE

VAN GENEUGDEN VINCE A BORDEAUX DOPO UNA LUNGA FUGA IN QUATTRO

Oggi, prima tappa di montagna, dovrebbe essere il gran giorno di Massignan - Binda è soddisfatto di avere tanti atleti ben piazzati al momento di affrontare i Pirenei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordeaux, 4

Tappa lunga (225 km.) ma facile oggi, come ben si addice a una marcia di trasferimento verso le montagne. Domani infatti l'Aubisque ci dirà se la gloria dei primi classificati è capace di resistere alle vere prove.

Questo pensierino doveva esser ben fisso in mente anche ai corridori, almeno alla partenza, e almeno sotto forma di pio desiderio, quando si pensava che tutti fossero ben intenzionati a risparmiarsi. D'altra parte la corsa è fatta apposta per smentire le previsioni, i piani, le tattiche. Basta che un papabile si faccia trascinare da una ruota di per sè innocua, e il finimondo accade nel plotone. Poi, si sa, nella «bagarre», tutto può succedere.

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN GENEUGDEN (Bel.), che percorre la tappa Limoges-Bordeaux di km. 225, in ore 5.38'35" (con l'abb. 5.37'35"); 2) Graczyk (Fr.) s.t. (con l'abb. 5.38'5"); 3) Beuffeuil (C. M.) s.t.; 4) Van Den Borgh (Ol.) a 4'8"; 5) Suarez (Sp.) a 4'25"; 6) Nietsen (Ol.) a 4'29"; 7) Darrigade (Fr.) a 4'32"; 8) Jaroszewicz (Germ.), 9) Donicke (Germ.), 10) Gainche (O.), 11) Viot (P.N.), 12) Ruby (C. M.), 13) Delberghe (Fr.), 14) Van Aerde (Bel.), 15) Brankart (Bel.), 16) Kersten (Ol.), 17) Reitz (Germ.), 18) Simpson (GB), 19) Gimmi (Svizz.-Luss.), 20) Le Menn (C.M.). Segue il gruppo col tempo di Darrigade.

Partiamo da Limoges sotto un cielo terso a mezza mattina. E subito, a dar torto a quanti credevano nel pacifico avvicinamento ai Pirenei, scatta Busto, che però è ripreso. Uguale sorte negativa hanno gli attacchi sferrati via via da altri corridori, tra i quali anche il nostro Defilippis. Quando poi è Adriaenssens a tentare, allora si scatena il finimondo: la Maglia gialla è un troppo buon punto di riferimento perchè tutti non si prodighino a impedirne la fuga.

Il tentativo più consistente, in questa prima parte della gara, vede quattro protagonisti accumulare 40 secondi su una pattuglia di battistrada (tra cui Adriaenssens) e un minuto e 5 secondi sul grosso. Tuttavia, e diciamo quello che è accaduto fra il km. 25 e il km. 61, anche questa breve impresa finisce. Marciamo compatti per una decina di chilometri e qui un altro quartetto se ne va. Si tratta di Graczyk, Van Est, Beuffeuil e Van Geneugden, e li citiamo perchè questi, più o meno, saranno i protagonisti della tappa. Il plotone, inspiegabilmente, in quanto Graczyk e anche Beuffeuil è tra i «pericolosi» non reagisce. Forse ci si fida in complicati giochi di squadra, forse si conta sulla non collaborazione di qualcuno. In sostanza, nonostante Van Est si faccia più che altro tirare, dopo 100 km di gara il quartetto ha 5 minuti e 45 secondi sul plotone. E mentre siamo all'altezza degli svogliati inseguitori per controllarne i distacchi, assistiamo a una spettacolare caduta che coinvolge tre corridori: purtroppo il più sfortunato, il regionale francese Foucher, deve abbandonare. Più tardi apprenderemo tuttavia che qualche giorno di ospedale sarà sufficiente a rimetterlo in sesto.

La tappa prosegue con questi [illegible]

Siamo a La Roche-Chalais, dove è fissato il rifornimento, [illegible]

Un piccolo dramma in testa, [illegible] Beuffeuil e Van Geneugden [illegible] Beuffeuil. Il gruppo giunge con [illegible]

4 minuti e 42 secondi di distacco.

Alla conclusione della tappa del Tour Binda continuava ad essere soddisfatto. Aveva anche una fondata polemica [illegible] lito così calmo e tranquillo, nei confronti di chi parlava di anarchia in seno alla squadra italiana, e diceva: «La dimostrazione dell'accordo e della armonia è stata offerta senza discussioni e senza false interpretazioni ieri a Limoges. Non ho nulla da aggiungere, perchè il risultato parla da solo ed esprime chiaramente quale sia in realtà il clima che domina nella formazione tricolore. Fino a oggi, le conclusioni mi piacciono. Ora siamo giunti alla vigilia dei Pirenei con tanti atleti nelle posizioni di alta classifica. Questo volevamo e questo abbiamo ottenuto. Toccherà a loro farsi valere. Se riusciranno ad andare, nessuno li fermerà. La prima parte del Tour è terminata e sono soddisfatto. Cercheremo soltanto di non farci sorprendere nelle tappe pianeggianti che precedono la scalata dell'Aubisque. Confesso che il mio desiderio sarebbe quello di arrivare con tutto il gruppo sulle prime rampe della famosa salita. Forse ci riusciremo ma è chiaro che non possiamo andar via punti di appoggio, ne protagonisti dei [illegible] che riteniamo i nostri più pericolosi avversari».

La corsa odierna, [illegible] nel suo insieme, non aveva [illegible] nulla di eccezionale. Una passeggiata, un allenamento, e d'altra parte non si poteva chiedere a gente che aveva tanto combattuto nei giorni scorsi di continuare a tenere un alto livello di combattività e di partecipare a tutte le fughe. [illegible] via libera Bruni, [illegible] din, ma, perduta l'occasione fornita dal francese [illegible] restava altro da fare [illegible] ne tranquilli nel gruppo [illegible] mitare gli effetti [illegible] che, via via, raggiungeva traguardi insperati. [illegible] lora risultarono i [illegible] sostenitori della [illegible] Adriaenssens. Anche [illegible] pariva spesso in vetta [illegible] e lo svantaggio di quasi 13 minuti veniva ridimensionato con un velocissimo finale.

Nel gruppo che faceva il suo ingresso al Velodromo di Bordeaux [illegible] Defilippis. [illegible]

Nencini, dal canto suo, esprimeva una completa fiducia nei propri mezzi. [illegible]

Anche Massignan aspetta il gran giorno. [illegible] lo conosco e non mi fa paura. Parliamo di Pavard. Bisognerà vederli, e se la salita sarà dura credo che ben pochi resteranno dietro la mia ruota».

Così parlava Massignan, e questo non è spavalderia ma una esatta valutazione della propria forza che, ripetiamo, in montagna non dovrebbe conoscere antagonisti. Binda gli ha dato via libera.

Bruno Camaldi

CLASSIFICA A SQUADRE

1) FRANCIA in ore 136.13'10", 2) [illegible] Belgio [illegible] 3'59", 5) [illegible] Est-Sud-Est [illegible] Paris-Nord [illegible] 7'42", 9) Germania [illegible]

CLASSIFICA GENERALE

1)	ADRIAENSSENS (Bel.)	[illegible]
2)	NENCINI (It.)	[illegible]
3)	Rivière (Fr.)	[illegible]
4)	Graczyk (Fr.)	[illegible]
5)	Beuffeuil (C.M.)	[illegible]
6)	Milesi (E.S.E.)	[illegible]
7)	Planckaert (Bel.)	[illegible]
8)	Junkermann (Germ.)	[illegible]
9)	Darrigade (Fr.)	[illegible]
10)	BATTISTINI (It.)	[illegible]
11)	Rohrbach (C.M.)	[illegible]
12)	Groussard (Ovest)	[illegible]
13)	Anglade (Fr.)	[illegible]
14)	PAMBIANCO (It.)	a 10'31"
15)	Mahé (Fr.)	a 10'52"
16)	W. Van Est (Ol.)	a 10'54"
17)	Mastrotto (Fr.)	a 12'01"
18)	Geldermans (Ol.)	a 13'21"
19)	Hoevenaers (Bel.)	a 13'36"
20)	Simpson (GB)	a 13'38"
21)	BALDINI (It.)	a 13'53"
23)	MASSIGNAN (It.)	a 13'59"

Per Italia-Jugoslavia

Costa e Sommaggio azzurri nella 3000 siepi

Schio, 4

Onofrio Costa, delle Fiamme d'Oro di Padova, ha vinto la gara di corsa siepi m. 3000 qualificandosi così per l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia in programma il 10 luglio prossimo a Pisa. L'atleta ha compiuto il percorso nell'ottimo tempo di 9'17"8, migliorando il suo record regionale ottenuto nel 1959. Al secondo posto, a solo un secondo di distacco, si è piazzato il compagno di squadra Gianfranco Sommaggio.

Franco Volpi, dato favorito dai tecnici, non è riuscito a mantenere il ritmo della corsa. Tuttavia il giovane bresciano allenato da Mario Lanzi s'è classificato terzo con il tempo di 9'19"4. Il goriziano Giovanni Pizzi, che correva per le Fiamme Gialle di Roma, s'è classificato decimo in 9'51"2.

I primi due atleti classificati parteciperanno di diritto all'incontro internazionale Italia-Jugoslavia del 10 luglio prossimo a Pisa.

In un incontro amichevole di calcio svoltosi a Montevideo, il Real Madrid ha pareggiato col Penarol per 0 a 0.

LE CLASSIFICHE DELLA NATIONAL BOXING ASSOCIATION

«PUGILI DEL MESE» PATTERSON E STITCH

Nei medi Scholz numero uno: Basilio retrocesso al nono posto - Le attuali quotazioni degli italiani

Providence (Rhode Island), 4

Floyd Patterson e Rudolf Stitch, il mediomassimo americano che ha trovato la morte nel generoso tentativo di soccorrere un amico che stava per annegare, sono stati proclamati «pugili del mese di giugno» dalla Nationale Boxing Association.

Ecco le classifiche per categorie (per i pugili americani la nazionalità non è menzionata):

Massimi (campione Floyd Patterson): 1) Sonny Liston, 2) Ingemar Johansson (Sve.), 3) Zora Folley, 4) Eddie Machen, 5) Henry Cooper (GB), 6) Billy Hunter, 7) Alex Miteff (Arg.), 8) Mike Dejohn, 9) Dick Richardson (GB), 10) Roy Harris.

Mediomassimi (campione Archie Moore): 1) Arhold Johnson, 2) Eric Schoeppner (Ger.), 3) Willie Pastrano, 4) Doug Jones, 5) Chic Calderwood (GB), 6) Bobo Olson, 7) Mike Holt (Sudafr.), 8) Von Clay, 9) Clarence Floyd, 10) *Giulio Rinaldi (Italia)*.

Medi (campione Gene Fullmer): 1) Gustav Scholz (Germ.), 2) Joey Giardello, 3) Paul Pender, 4) Henry Hank, 5) Hank Casey, 6) Ray Robinson, 7) Wilfie Greaves (Can.), 8) Dick Tiger (Nig.), 9) Carmen Basilio, 10) Marcel Pigou (Fr.).

Welter (campione Benny Kid Paret, Cuba): 1) Luis Rodriguez (Cuba), 2) Frederick Thompson (Arg.), 3) Sugar Hart, 4) Ralph Dupas, 5) Floritino Fernandez (Cuba), 6) Charley Scott, 7) Don Jordan, 8) Denny Moyer, 9) Emile Griffith, 10) Virgil Akins.

Welter juniores (campione Carlos Ortiz): 1) *Duilio Loi (Italia)*, 2) Bert Somodio (Fil.), 3) Denny Lane, 4) Candy Mcfarland.

Leggeri (camp. Joe Brown): 1) Carlos Ortiz, 2) Dave Charnley (GB), 3) Len Matthews, 4) Eddie Perkins, 5) Battling Torres (Mess.), *6) Paolo Rosi (Italia)*, 7) Carlos Hernandez (Ven.), 8) Vene Greshman, 9) Doug Vallant (Cuba), 10) Joey Lopes.

Leggeri juniores (campione Flash Elorde, Fil.): 1) Paul Jorgensen, 2) Salomon Boysaw, 3) Eddie Garcia, 4) Ike Chestnut, 5) *Giordano Campari (I.)*.

Piuma (campione Davey Moore): 1) Gracieux Lamperti (Fr.), 2) Harold Gomes, 3) Percy Lewis (Trin.), 4) *Sergio Caprari (Italia)*, 5) Rafiu King (Nig.), 6) Pelon Cervantes (Mess.), 7) Ricardo Gonzales (Arg.), 8) Sugar Ramos (Cuba), 9) Kuruo Takayama (Giap.), 10) Little Cezar (Fil.).

Gallo (campione Joe Becerra, Mess.): 1) Eder Jofre (Bras.), 2) Alphonse Halimi (Fr.), 3) Freddie Gilroy (Irl.), 4) *Piero Rollo (Italia)*, 5) Josè Lopez (Mess.), 6) Kenji Yonekura (Giapp.), 7) Billy Rafferty (GB), 8) Ignacio Pina (Mess.), 9) Herman Marques, 10) Leo Espinosa (Fil.).

Mosca (campione Pone Kingpetch, Thail.): 1) Pascual Perez (Arg.), 2) Sadao Yaoita (Giappone), 3) Johnny Caldwell (Irl.), 4) Mimoun Ben Ali (Spa.), 5) Mundo Esparza (Mess.), 6) Hiram Bacallao (Cuba), 7) Risto Luukkonen (Fin), 8) Mitsunori Seki (Giapp.), 9) Mario Deleon (Mess.), 10) Lary Pineda (Fil.).

Torneo di New York

La Samp sconfitta dal Bangu (4-0)

New York, 4

Il Bangu, di Rio de Janeiro, ha battuto la Sampdoria per 4-0 in un incontro valevole per il secondo girone del torneo di calcio di New York. I gol sono stati segnati da De Maria e Luis Carlos, due per ciascuno.

Il gioco estroso e la velocità dei brasiliani hanno permesso al Bangu di dominare nettamente la partita, nonostante gli sforzi della Sampdoria, che ha trovato nel portiere Ubirajara un ostacolo insormontabile a tutte le sue azioni a rete.

La Sampdoria ha esercitato la massima pressione quando la squadra del Bangu è stata privata di De Maria, uscito per un infortunio ad una gamba. Ma il brasiliano è rientrato dopo soli 3 minuti, e non è risultato menomato dall'incidente. Al 21', anzi, ha partecipato all'azione che doveva fruttare il secondo punto al Bangu. De Maria, ricevuto un passaggio da Correira, allungava a Luis Carlos, che segnava.

De Maria ha poi segnato, al 24', il più bel gol della partita: raccolto un traversone di Zozimo, ha insaccato all'incrocio dei pali portando il Bangu in vantaggio per 3 a 0.

La quarta rete dei brasiliani è stata segnata al 31 ancora da Luis Carlos. Ricevuto un passaggio da Zozimo, Carlos ha messo in rete da una ventina di metri.

Skoglund e Cucchiaroni sono stati i due attaccanti sampdoriani che più si sono prodigati per sfondare la difesa dei brasiliani, ma Ubirajara sembrava indovinare ogni possibile azione dell'avversario ed è stato sempre pronto a salvare.

La Sampdoria giocherà a New York contro la Stella Rossa della Jugoslavia, e successivamente l'11 luglio a Toronto, e il 20 luglio a Montreal.

Da oggi tennis al CMM

Il torneo per III categoria e per non classificati

S'inizia oggi sui campi di Barcola, organizzato dal Tennis Club Circolo Marina Mercantile, il torneo regionale riservato a giuocatori e giuocatrici di terza categoria e non classificati fino a +15.2. Il torneo, che si concluderà domenica prossima, prevede la disputa di quattro specialità: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Numerose sono le adesioni a questo torneo; si sono iscritti giuocatori di quattro sodalizi della regione: il T. C. Triestino, il T. C. CRDA di Trieste, il T. C. Circolo Marina Mercantile ed il T. C. Monfalcone.

Nel singolare maschile, i favori del pronostico vanno a Lino Costa, che dovrebbe incontrare i maggiori ostacoli in Grusovin e Segrè e nel monfalconese Valenti. Nel singolare femminile le maggiori candidate al successo finale sono la Kostoris, la Tarabocchia, e la Boccasini. Nel doppio maschile si pongono in evidenza le coppie formate da Costa-Valenti e Grusovin-Mircovich, mentre nella specialità del doppio misto si fanno i nomi delle coppie Tarabocchia-Grusovin, Boccasini-Costa e Kostoris-Valenti.

MOLTE SQUADRE HANNO CHIUSO LA COMPRAVENDITA

ANCORA A CACCIA FIORENTINA E BARI

I neopromossi alla Serie A Torino e Lecco rimarranno pressochè immutati - In difficoltà la società barese

La campagna acquisti si chiuderà il 20 luglio e le squadre stanno per avere il loro assetto definitivo. Alcune possono già annunciare le nuove formazioni: fra queste c'è il Milan, che si presenta molto rinnovato, particolarmente nella prima linea. [illegible] Liedholm (38 anni) e Vernazza (32 anni), il più giovane è Rivera (17 anni). [illegible] Rizzoli — nettamente più forte di quella dell'anno scorso. E Viani aggiunge: «Il Milan sarà più veloce [illegible]». [illegible] il vice di Viani sarà Paolo Todeschini.

«La Juventus — dichiara Cesarini — [illegible] quindi bisogno di fare molti acquisti. Ci occorre un terzino per rafforzare i ranghi della difesa... Cervato non potrà reggere un intero campionato. Vorrei Burelli! Portieri e laterali ne abbiamo a josa. E così pure attaccanti. Un'ala e fors'anche un interno farebbero ancora comodo». Ma questi non sono problemi che destino eccessive preoccupazioni nei dirigenti bianconeri.

L'Inter [illegible]

La Samp [illegible]

Anche il Napoli [illegible] rinnovato, con l'innesto, fra Del Vecchio e Di Giacomo, di Pivatelli, Gratton e Tacchi. Mialich al centro può sempre essere sostituito da Posio o Greco II; poi ci sono Bodi e Girardi. Forse arriverà da Verona anche l'interno Maioli, che l'allenatore partenopeo è andato a «osservare» rimanendone entusiasta...

«Già siamo in ritardo — dicono invece a Firenze — nella campagna acquisti e cessioni. La possibilità dell'acquisto di un oriundo non è stata ancora vagliata completamente». Tutto dipenderà dalla venuta o no di Restivo. Svecchiata la squadra con la cessione di Segato e Gratton, la Fiorentina corteggia la mezz'ala Milan e il mediano Marchesi, o Micheli. Alla più disperata una certa garanzia di sicurezza e di tranquillità viene da Malatrasi e dal riscatto di Carpanesi, che ha disputato un bel campionato col Palermo. Chiappella poi è ancora Chiappella. In quanto alla cessione di Lojacono ci si pensa notte e giorno. Si rischia di fare un salto nel buio: meglio tenerlo.

Poco hanno fatto finora le squadre romane. La Roma è sempre aggrappata disperatamente alla speranza di avere Lojacono; è poco entusiasta di Schiaffino anche se i dirigenti mostrano il contrario, e non trova il modo di fare ottimi affari con la cessione di Zaglio. Ultimamente lo ha offerto al Bari per avere in contropartita Cappa. E' disposta a cedere Stucchi, Griffith e forse Da Costa e Pistrin. Ma potrà ricavarne degli utili vantaggi? La Lazio ha sempre un... Desiderio in arrivo, che non arriva mai. Le costerà 85 milioni. Intanto ha preso in prestito l'ex sampdoriano Meroi e sta combinando con la Spal lo scambio Eufemi-Bozzao.

In gravissime difficoltà il Bari. E' tornato a mani vuote da due lunghe perlustrazioni nel Nord. Forse si è mosso troppo tardi, a merce ormai esaurita. Difatti fino a questo momento è arrivato sempre secondo: dopo il Napoli, per quanto riguarda Tacchi, e dopo il Milan per Barison. E' riuscito a riscattare solo Erba, che era in comproprietà con la Lazio, e a tesserare Montico e Rossano. Adesso pensa di scegliere qualcosa di buono fra i giovani. Ha Cappa che è molto richiesto, ma può cederlo quando non ha provveduto sufficientemente a potenziarsi? Quindi per il Bari la campagna acquisti e cessioni non è ancora cominciata.

L'Udinese ha effettuato soltanto lo scambio Milan-Segato. Non si sa nemmeno con quanto vantaggio. Si parla ancora di acquisti anche qui e si fanno i nomi di Carantini, n. 5 del Venezia, e di Favini, oltre che di Da Costa e Griffith in cam[illegible] uomini for[illegible] prossimo [illegible] dice Bru[illegible]

Ed ecco ora le neo-promosse. Il Torino pare che resti immutato nei suoi ranghi. Attende solo [illegible] dall'Argentina e [illegible] Pentrelli. [illegible] nè pen[illegible] Lecco la [illegible] assoluta. Ce[illegible] non [illegible] Abbadie e [illegible]

A. P.

Pallavolo

La seconda giornata della Coppa Cacciatore

Ieri sera, sul campo del Don Bosco, sono proseguiti gli incontri valevoli per la seconda giornata del torneo denominato «Coppa Cacciatore». Si sono [illegible] le compagini del Villaggio Sereno «A» e CRDA «A», interessante [illegible] spunti tecnici, [illegible] franca vittoria [illegible].

Nel secondo incontro in programma, il Cacciatore, opposto alla squadra «B» del CRDA, non ha faticato molto per ridurre alla ragione i giovani volonterosi ma ancora troppo acerbi atleti cantierini.

Risultati: Villaggio Sereno «A» - CRDA «A» 2-0 (15-10, 15-10), Cacciatore-CRDA «B» 2-0 (15-4, 15-4).

LA PRIMA PREOLIMPIACA DI PUGILATO

Una «passeggiata» per Nino Benvenuti

Nei pesi mosca una sorpresa: il campione d'Italia è stato battuto dal sardo Vacca

Roma, 4

Ha avuto inizio questa sera sul ring del Palazzo dello Sport il «torneo quadrangolare» per la selezione olimpica dei dieci pugili che difenderanno i nostri colori ai prossimi Giochi di Roma. Nel torneo, che durerà tre giorni, saranno di fronte quaranta pugili complessivamente.

Alla presenza di circa tremila spettatori gli incontri si sono svolti su un livello tecnico discreto. Si è messo particolarmente in luce Bossi, che può definirsi senz'altro la rivelazione della serata. Anche Napoleoni e Baudasso sono riusciti a entusiasmare per la loro boxe limpida, in cui sono apparsi spunti tecnici d'un certo rilievo.

Per quanto riguarda l'attesa prova di Nino Benvenuti, bisogna dire che l'avversario del pugile triestino si è rivelato troppo debole, per cui Benvenuti non ha incontrato difficoltà. Il triestino ha confermato le sue grandi possibilità dimostrandosi ancora una volta il migliore dei welter azzurrabili. Egli ha dominato incontrastato l'incontro per tutte e tre le riprese, vincendo ai punti. Nella prima prudentemente egli si è limitato a «punzecchiare» l'avversario con il suo micidiale diretto sinistro. Nella seconda ripresa il campione d'Europa ha costretto Rossi alle corde martellandolo con duri ganci al fegato, doppiati da efficaci diretti al volto. Nel terzo round il match non ha cambiato fisionomia: Benvenuti, sempre all'attacco pur senza infierire sull'avversario, ha meritato ampiamente la vittoria.

C'è stata una sorpresa fra i pesi mosca: il campione d'Italia Curcetti è stato battuto, quando era in vantaggio, per ferita al sopracciglio, dal sardo Vacca. Fra gli altri risultati non si registrano sorprese.

Pesi mosca: Vacca (Cagliari) batte Curcetti (Foggia) per intervento medico alla seconda ripresa; Franceschi (Lissone) batte Satta (Vigevano) ai punti.

Pesi gallo: Zamparini (Centro sportivo militare Orvieto) batte Tocco (Cagliari) ai punti; Zurlo (Roma) batte Terreni (Legnano) ai punti.

Pesi piuma: Mastellaro (Lissone) batte Linzalone (Centro sportivo militare Orvieto) ai punti; Musso (Centro sportivo militare Orvieto) batte Silanus (Alghero) ai punti.

Pesi leggeri: Brondi (Livorno) batte Medda (Centro sportivo Marina militare) per fuori combattimento tecnico alla seconda ripresa; Lo Popolo (Milano) batte Sabri (Torino) ai punti.

Pesi welter leggeri: Cipriani (Ferrara) batte Piazza (Centro sportivo militare Orvieto) ai punti; Brandi (Arezzo) batte Orma (Acqui) per arresto del combattimento alla prima ripresa.

Pesi welter: Nino Benvenuti batte Rossi ai punti; Parmegiani batte Magostino ai punti.

Pesi welter pesanti: Bossi batte Mazzinghi ai punti; Golfanini batte Galmozzi ai punti.

Pesi medi: Napoleoni batte Bautasso ai punti; Truppi batte Tomasoni ai punti.

Pesi mediomassimi: Saraudi batte Minarelli ai punti.

IN FIN DI VITA IL FEDELE GREGARIO DI COPPI

Poche speranze di salvare Gismondi

Alessandria, 4

Michele Gismondi, il corridore ciclista che il 10 giugno scorso, in una caduta sulla pista in terra battuta di Rho, aveva riportato una grave frattura [illegible] scomposizione [illegible] verse della se[illegible] vertebra lombare [illegible] convalescenza [illegible] dito di prendere [illegible] Giro di Francia [illegible] ito da infarto [illegible] sto alle prime [illegible] abitazione di [illegible] corridore è stato [illegible] te trasportato [illegible] ie di Alessandria [illegible] dizioni sono [illegible] ore giace sotto [illegible] geno, il cappellano [illegible] le già gli ha [illegible] na unzione. [illegible] meriggio di oggi [illegible] stato colpito [illegible] bolo; altri due [illegible] i giorni scorsi. [illegible] sono i genitori [illegible] sportivo della [illegible]. Nella tarda [illegible] al capezzale [illegible] che la signora [illegible] he s'è intrattenuta [illegible] mpo presso il [illegible] che fu uno dei [illegible] Coppi. Le te[illegible] edale civile di [illegible] nno cercato [illegible] ad ora di met[illegible] con i professo[illegible] no e Dogliotti [illegible] primario prof. [illegible] hiesto per un

Rallye di Rovigo

Lusinghieri piazzamenti di Merluzzi e Bissaldi

Dopo il successo di Renato Verzier nel «Rallye delle Nonne», altri due triestini si sono fatti onore nel Rallye «Città di Rovigo»: Fabio Merluzzi, classificatosi al quarto posto, e Livio Bissaldi, che si è piazzato al decimo. I due piloti, che appartengono rispettivamente alla Scuderia CUS e alla Scuderia Ostuni, hanno ottenuto i suddetti piazzamenti su di un lotto di oltre 70 iscritti, e la classifica di Merluzzi sarebbe potuta essere migliore qualora una prova discriminante non lo avesse posto in istato di inferiorità con la sua Fiat 1100-TV di fronte alla più potente Lancia Aurelia del padovano Pegolini, vincitore assoluto proprio per merito di questa prova, che doveva selezionare ben sette concorrenti giunti a Rovigo con zero penalità.

Parte del merito del quarto posto di Merluzzi va anche alla gentile signorina Valnea Palli, che fungeva da cronometrista; a Bissaldi bisogna riconoscere l'abilità di avere fatto tutto da sè in una gara che comprendeva controlli orari con solo due quinti di secondo di tolleranza, e una velocità costante per cui l'apporto del cronometrista ha un peso determinante.

Tra gli altri giuliani in gara, da segnalare il 17.o posto del gorizano Gabrio del Torre, il 19.o di Valentino della Ricca, il 22.o dell'udinese Giulio Sferella, il 36.o di Luigi Navarra.

Ecco la classifica generale fino al decimo posto: 1) Pegolini (PD) Lancia Aurelia p. 0, discriminante 36"; 2) Cavallari (RO) Giulietta p. 0, discr. 37"; 3) Lipizer (VR) Fiat 600 p. 0, discr. 38"3; 4) Merluzzi (TS) Fiat 1100-TV p. 0, discr. 39"2; 5) Comis (PD) Fiat 600 p. 0, discr. 40"2; 6) Massagrande (RO) Fiat 500 S p. 0, discr. 41"; 7) Gasparetto (RO) Fiat 500 p. 0, discr. 42"; 8) Colabella (FE) Fiat 1100 p. 0,2; 9) Dalan (FE) Fiat 500 p. 0,4; 10) Bissaldi (TS) iFat 500 S p. 0,8.

NELLA SERIE «A» DI HOCKEY 9 PUNTI PER LE SQUADRE IN TRASFERTA

SU TUTTI E CINQUE I CAMPI GLI OSPITI FANNO MAN BASSA

Una vera giornataccia per le squadre ospitanti! Qualcosa come nove punti hanno totalizzato le squadre viaggianti, il che suona in pratica nei seguenti termini: 1) nessuna squadra ha vinto in casa; 2) il fattore campo si è salvato — ed anche qui parzialmente — soltanto in una partita (quella di Brescia); 3) una squadra domina nettamente la situazione e si trova a quattro lunghezze dal più immediato inseguitore, il Monza, il quale, col recupero di questa sera contro il Pirelli, potrà ridurre lo svantaggio a due punti soltanto. Il campionato è entrato nella fase del suo maggior sviluppo, e la settima giornata ha contribuito a portare quelle chiarificazioni necessarie perchè il torneo non naufragasse in un clima di rassegnazione e monotonia.

I colpi di scena si sono verificati su tutti e cinque i campi, ma su due in modo particolarmente clamoroso. A Novara e a Brescia sono accadute cose che le previsioni non avevano inserito... all'o.d.g.: la pista dei campioni d'Italia del Novara è stata espugnata dal Modena, passato con quattro reti di scarto; la Triestina non ha vinto contro la modesta compagine bresciana. I verdetti scaturiti nelle due località hanno alcuni punti strettamente legati tra di loro, posto che due delle quattro squadre in discussione (Triestina e Novara) si erano cimentate otto giorni prima. Il Novara era stato piegato dalla Triestina, la quale a Brescia non è riuscita a vincere, mentre il Novara in casa propria le ha prese con tutti i crismi della regolarità da un Modena scatenato (9-5). I novaresi a Trieste avevano accusato notevoli scompensi (ecco quindi la vittoria alabardata della scorsa setimana calare di valore) e l'indice di insufficenza è rappresentato dalla mancata affermazione unionista sui bresciani, che costituiscono un'unità di mezza tacca.

Ma veniamo agli eventi della «settimana». Il Modena ha vinto in casa dei campioni con un'autorità che non lascia dubbi sulle intenzioni del sodalizio «canarino». Il Novara è crollato nella fase finale, quando i modenesi hanno rotto lo equilibrio (6-5) sfruttando la loro maggior freschezza nei confronti degli avversari, apparsi tra l'altro nervosi, si da subire un'espulsione (Cerina) nel momento più critico della contesa. Il verdetto di Novara può lasciare anche.... indifferenti, dato che di fronte erano due squadre le quali poggiano le loro risorse tecniche ed agonistiche su atleti ormai sulla via del tramonto.

Sta di fatto che i «vecchioni», i senatori dell'hockey nazionale, trovano ancora degli sprazzi di scintillante giuoco per tenere il ritmo di sessanta minuti di manovre e contromanovre sfrenate. Il Modena è poi tanto irresistibile? Oppure il Novara, caduto bocconi senza possibilità di recuperi, sta accusando già il peso delle fatiche e degli anni dei suoi elementi anziani? Il responso non si farà certamente attendere e si ha l'impressione che sarà inesorabile, posto che il campionato edizione 1960 intende bruciare le tappe.

La Triestina non è andata oltre alla spartizione della posta sulla pista bresciana. Una rete per parte — quella dei lombardi realizzata su «penalty» — ha formato l'esiguo bottino della serata, che presentava ancora in bianco il risultato dopo oltre quaranta minuti di giuoco. La pista, di ridotte dimensioni ha favorito i bresciani, mentre gli alabardati sono caduti nella trappola come pivellini. Dal che si deve dedurre che la Triestina non possiede un giuoco proprio nè una spiccata personalità; perchè in condizioni simili solo la padronanza di determinati schemi tattici può evitare di far fare figure meschine. Inoltre l'incapacità offensiva dei triestini è apparsa come lo elemento dominante in questa infruttuosa trasferta dei giuliani.

Il Ferroviario non è stato assistito dalla buona stella, ospitando domenica mattina il Monza, che ha privato la squadra di Bertuzzi di un risultato positivo. Il Ferroviario ha perso con una rete di scarto, ma anche un pareggio sarebbe stato premio troppo grande per i brianzoli. Dopo i tuoni e i lampi di sabato notte, che hanno costretto le squadre a rinviare l'incontro al mattino successivo, si sono scatenati i... fulmini alla luce del sole e per poco non ci scappava un finale a tinte gialle. Il preannunciato reclamo dei ferrovieri non è stato altro che un tentativo per far passare un cattivo pomeriggio ai monzesi, i quali possono ambire, dopo il ricupero col Pirelli di questa sera, al posto di vice «leader» della classifica. Con quanto onore, tutti possono immaginarselo, poichè hanno strappato, per non dire rubato, un'affermazione a spese della tenace formazione triestina, costretta per la seconda volta a perdere la posta per una sola rete al passivo.

Nelle altre due partite si sono avute altrettante vittorie esterne (quattro, quindi, in tutto nella giornata) e a farne le spese sono state la Lazio e il Pirelli, i quali hanno trovato rispettivamente nell'Amatori Novara e nel Marzotto dei giustizieri dal... brivido finale. Infatti le partite di Roma e Milano si sono chiuse male per i padroni di casa soltanto nella parte conclusiva della serata, cioè dopo che erano riusciti per lungo tempo a contenere l'aggressività degli ospiti.

La situazione per il Pirelli si aggrava (esso è ancora alla ricerca dei primi punti della stagione), quella dell'Amatori Novara, attuale compagno di viaggio dei campioni d'Italia (!) e occasionalmente del Monza, diventa... divertente, perchè l'Amatori, rivelazione numero uno del campionato, può vincere anche il torneo, e sarebbe tremendamente buffo che i rincalzi del Novara, rinforzati da uno straripante Zaffinetti (di proprietà del Novara!) togliessero lo scudetto ai blasonati concittadini. L'Amatori novarese oggi va considerato sullo stesso piano del Monza e del Novara: ne prenda nota il Modena che, all'ultima giornata di ritorno, andrà a far visita ai corsari dell'attuale edizione hockeistica.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Media
Modena	p. 14	media +4
Monza	p. 10	» +1
Novara	p. 10	» —1
Am. Novara	p. 10	» =
Triestina	p. 9	» —1
Marzotto	p. 7	» —3
Lazio	p. 3	» —9
Brescia	p. 3	» —7
Ferroviario	p. 2	» —9
Pirelli	p. 0	» -11

I MARCATORI

33 reti: Zaffinetti (Amat. Novara); 26 reti: Panagini (Novara); 25 reti: Cerina (Novara); 23 reti: Brezigar (Modena); 20 reti: Vighenzi (Amat. Novara); 19 reti: Rinaldi (Modena); 17 reti: Martellani I (Triestina); 13 reti: Gregori (Ferroviario); 12 reti: Levati (Monza) e balchiero (Marzotto); 11 reti: Gelmini II (Monza), Masala e Rautnioh (Lazio); 10 reti: Villa (Monza); 9 reti: Tavoni (Modena);

Tennis juniores

Cortivo vincitore nel singolo e nel doppio

Il torneo cittadino juniores di tennis, organizzato dal T.C.T., si avvia alla conclusione. Sui campi di via Guido Reni ieri si sono avuti i nomi dei vincitori del singolare e del doppio maschile. Il singolare maschile è andato al giovane Cortivo, che nella finale contro Paolo Kotzman ha vinto in due soli «set». Il successo di Cortivo è meritatissimo in quanto il tennista del T.C. Triestino si è dimostrato indubbiamente il migliore in gara.

Cortivo ha colto anche il secondo successo nel doppio maschile in coppia con il finalista del singolare, Paolo Kotzman. Opposti a Candotti-Rossi, Cortivo e Kotzman non hanno dovuto faticare per assicurarsi il successo.

Sono continuate anche le gare valevoli per il girone finale alla italiana del singolare femminile. Nel primo incontro Fiorella Kostoris ha battuto la Bertasso in due «set», mentre nella seconda partita la Tarabocchia ha avuto ragione della Boccasini al termine di tre giuochi molto interessanti.

Il dettaglio: Singolare maschile (finale): Cortivo b. Paolo Kotzman 6-4, 6-1. Singolare femminile; Kostoris b. Bertasso 6-1, 6-2; Tarabocchia b. Boccasini 8-6, 2-6, 6-4. Doppio maschile (finale): Cortivo-Paolo Kotzman battono Candotti-Rossi 6-0, 6-2.

Totocalcio

18 milioni ai «13» A Trieste due «12»

La direzione del Totocalcio comunica i risultati del Concorso n. 44 del 3 luglio u. s.: montepremi lire 75.148.744. I vincenti di prima categoria con punti tredici sono stati due e riceveranno ciascuno lire 18.787.000 circa. I vincenti di seconda categoria con punti dodici sono stati 147 e incasseranno ciascuno lire 255.600 circa. I due tredici sono stati totalizzati, con schedine anonime uno a Torino che ha totalizzato anche tre 12 con scheda ottupla; l'altro a Verona.

Nella zona del Veneto orientale i vincenti con punti dodici sono diciotto. A Trieste ne sono stati realizzati due: uno con scheda anonima al Bar Marin in via Valmaura, l'altro con scheda firmata Meri, giuocata al Bar Santese in via dell'Istria 6.

A Grado si hanno due schede da gran sistema, anonime, entrambe con due dodici, giuocate al Bar Pancera. Un dodici è stato conseguito da Armelina Cassutti di Martignacco, che ha giuocato al Bar Sport di quella località, e un altro, anonimo, giuocato al Bar Michelini di Spilimbergo.

Le quote Totip

Roma, 4

La direzione del Totip comunica le quote pagabili ai vincitori: ai 12 lire 8.879.550; agli 11 lire 227.680; ai 10 lire 24.260.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Antony Armstrong Jones, fotografato in un atteggiamento contemplativo, ma non certamente interessato, durante una gara tennistica. Sono con lui Margaret e la principessa Alexandra

L'AEREO STATUNITENSE SCOMPARSO NELL'ARTICO

Una zattera avvistata dai ricognitori americani?

Giunta all'ultima ora la comunicazione - Ma sembra che siano perdute ormai tutte le speranze di ritrovare gli aviatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bodoe, 4

Gli uomini della ricognizione aerea americana hanno continuato anche oggi le ricerche dell'apparecchio «RB-47 Stratojet» scomparso nell'Oceano Artico fin da sabato mattina. Purtroppo si tratta di operazioni che hanno ormai praticamente il solo scopo di recuperare le salme che sarà possibile scoprire e quelle parti dell'aeroplano che consentano di stabilire le cause del sinistro.

Il colonnello Tatum, del Quartire generale delle Forze armate americane a Wiesbaden in Germania, che da ieri sera ha assunto il comando delle operazioni ha dichiarato: «Dobbiamo sperare ancora ma è purtroppo una speranza che alberga soltanto nei nostri cuori, la logica fredda ci dice che i sei ufficiali che si trovavano a bordo dell'«RB-47» non sono più vivi e che forse non recupereremo nemmeno i rottami del loro «Stratojet»».

Alle ricerche hanno partecipato oggi quattordici aerei militari americani, quasi tutti del tipo «Skymaster», muniti tra l'altro anche di cinecamere a raggi infrarossi con le quali fotografano attraverso la nebbia che è calata nel pomeriggio sulla zona delle ricerche. Questa si estende verso Nord fino a settantacinque gradi di latitudine e verso Est fino al limite delle acque sovietiche.

Come è noto l'«RB-47» segnalò per l'ultima volta il proprio nominativo di volo e si mise in contatto con la stazione di radio localizzazione competente per territorio mentre si trovava nella posizione indicata dalle coordinate 73 gradi 30' latitudine Nord, 35 gradi longitudine Est corrispondenti alla zona che si trova tra le Spitzbergen soggette alla sovranità norvegese, la Novaja Zemlja (sovietica) e la costa settentrionale della Norvegia, e la penisola di Kola sovietica.

Secondo gli esperti dell'Artico in quella zona non si sopravvive senza essere provvisti della attrezzatura necessaria ed alle Spitzbergen c'è ancora qualche vecchio cacciatore che ricorda le affannose ricerche eseguite nel 1928 per ritrovare i naufraghi del dirigibile «Italia» comandato dal generale Nobile. [illegible]

[illegible] che l'«RB-47» abbia [illegible] sorvolato territorio sovietico [illegible]

Ma come è noto da [illegible] il comando americano di Wiesbaden e il Pentagono hanno categoricamente affermato che l'equipaggio dello Stratojet aveva ricevuto severissimi ordini di non sorvolare [illegible] dell'Unione Sovietica.

Anche se i sei aviatori [illegible] — secondo quanti conoscono le terribili condizioni del tempo nella regione artica — [illegible]

Del resto si è appreso che gli apparecchi «RB-47» [illegible]

Anche la possibilità che il pilota abbia eseguito un ammaraggio di fortuna viene categoricamente esclusa dagli esperti [illegible]

A bordo di ciascun aereo che partecipa alle ricerche si trova un navigatore-paracadutista specializzato che si tengono pronti a lanciarsi nel caso di avvistamento anche di un solo sopravvissuto [illegible]

In stretta collaborazione con gli aerei americani partecipa all'operazione anche il servizio soccorso in mare dell'Aviazione norvegese.

Mancano notizie del cutter di salvataggio della Marina militare sovietica, «Kapitan Afanasiev», che ieri mattina aveva comunicato alla stazione radio costiera di Vardoe (Norvegia) di essere in navigazione verso la zona dove l'aereo americano aveva dato l'ultimo segno di vita. Il «Kapitan Afanasiev» ha deciso di propria iniziativa di prendere parte alle ricerche — senza che nessuna richiesta fosse stata formulata dalle autorità americane — e questo atto di spontanea generosità, di altruismo e di umana solidarietà ha trovato eco commossa presso gli equipaggi degli aerei americani impegnati nelle operazioni di ricerca.

Si è appreso nel pomeriggio che anche una nave da carico sovietica, che sta trasportando carbone dalle miniere sovietiche dell'arcipelago delle Spitzbergen, ha deviato dalla propria rotta per partecipare alle ricerche.

Si apprende che l'«RB-47» [illegible] trasmesso un comunicato nel quale afferma di avere scorto qualcosa «che sembra una zattera»

Il portavoce ha tuttavia precisato che altri aerei diretti sulla zona non hanno scorto nulla.

U. P. I.

La Germania acquisterebbe missili «Polaris»

Bonn, 4

Il Ministro americano dello Esercito Wilbor Brucker, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa di non avere nulla in contrario alla fornitura di armi strategiche e missili, compresi i «Polaris», alla Germania Occidentale.

Brucker ha detto che il Ministro della Difesa tedesco, Josef Strauss, durante la sua recente visita negli Stati Uniti, aveva espresso interesse per i «Polaris».

Il «Polaris», come è noto, è un missile mobile, è può essere lanciato anche da sommergibili, ed ha un raggio d'azione superiore ai 1600 km.

Il Ministro dell'Esercito ha precisato che gli americani hanno offerto i «Polaris» alla NATO e che spetta all'alleanza stessa decidere se accettare l'offerta e come distribuire la arma.

La questione dei missili sarà esaminata, domani, unitamente ad altri problemi dai due Ministri. A chi gli ricordava che i «Polaris» vengono considerati come un'arma strategica ed offensiva e che le forze della Germania Occidentale vengono generalmente considerate soltanto di natura tattica e difensiva, Brucker ha osservato: «Vi è troppa distinzione fra armi tattiche e strategiche. Le vecchie distinzioni diventano superate. Noi abbiamo bisogno di un solo sforzo, di un'unica difesa, e un unico colpo offensivo».

Richiesto se aveva delle obiezioni alla fornitura di questi missili offensivi ai tedeschi occidentali, Brucker ha risposto: «Certamente nessuna».

IL SEQUESTRO DELLE RAFFINERIE DELLA ESSO

Londra presenterà una protesta a Cuba

È imminente l'arrivo all'Avana di petrolio cinese

Londra, 4

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto che entro domani l'Ambasciatore a Cuba Stanley Forham presenterà una energica protesta al Governo di Fidel Castro per il sequestro delle raffinerie della Esso.

Secondo altri informatori, il Governo britannico farà presente che intende farsi garantire tutti i diritti a un adeguato risarcimento, qualora il sequestro degli impianti Shell sia definitivo. Se Fidel Castro non darà queste garanzie, il Governo britannico potrebbe concordare delle sanzioni insieme agli Stati Uniti e ad altri paesi.

Intanto radio Mosca ha comunicato, in una trasmissione per l'interno, che la petroliera della Cina comunista «Peking», si appresta a trasportare petrolio a Cuba. La «Peking» è una delle più grandi petroliere del mondo.

La petroliera sovietica «Chernovci» è arrivata oggi all'Avana con un carico di 10 mila tonnellate di petrolio. Grazie a questo apporto di petrolio sovietico il Governo cubano spera di poter far funzionare nuovamente le raffinerie «Esso» e «Shell» che avevano cessato la loro attività a causa della mancanza di petrolio greggio e che sono state sequestrate la scorsa settimana dato che i loro amministratori si erano rifiutati di raffinare petrolio sovietico.

OPERAIE INTOSSICATE da esalazioni di acidi

Fidenza, 4

Nove operaie, addette al reparto decorazioni di uno stabilimento per la lavorazione del vetro di Fidenza, sono rimaste intossicate da esalazioni nocive scaturite da alcuni recipienti contenenti acidi. Raggiunte dai gas hanno perduto i sensi, ma il pronto soccorso di alcuni operai ha evitato complicazioni più gravi. Tutte e nove sono state trasportate all'ospedale, ma soltanto tre sono rimaste ricoverate in osservazione.

Deraglia una locomotiva con quattordici vagoni merci

Rovereto, 4

Per il blocco improvviso dei freni, una locomotiva a vapore che trainava quattordici vagoni merci è uscita dai binari nella stazione di Mori e si è rovesciata nella sottostante scarpata, finendo sul limite della strada nazionale Rovereto-Riva, che in quel punto corre parallela alla linea ferroviaria.

Non si lamentano vittime. Il traffico, sia ferroviario che stradale, ha potuto proseguire senza interruzioni, mentre si provvedeva al recupero del materiale rotabile. La locomotiva aveva trascinato dietro di sè, facendolo rovesciare, anche il tender, mentre gli altri vagoni sono solo parzialmente usciti dalle rotaie.

Dall'inchiesta aperta per stabilire eventuali responsabilità, è emerso che l'incidente è dipeso dal blocco dei freni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. Æ. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'ESPLOSIVA CORRISPONDENZA DEL «NEW YORK TIMES» DA LONDRA

TUTTI I SUCCESSORI DI IKE SONO ANTIPATICI ALL'INGHILTERRA

E si teme perciò che dopo le elezioni i rapporti anglo-americani diverranno meno amichevoli - Il «week end» politico negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Ieri il Congresso si è aggiornato, per le Convenzioni, all'8 agosto. Oggi, giorno anniversario dell'indipendenza, la politica ufficiale ha anch'essa una battuta di arresto. I centri urbani si sono da venerdì sera svuotati per permettere ai cittadini di trascorrere al mare, ai monti ed in campagna il più lungo «week-end» dell'anno, che dura più di tre giorni.

Come sempre avviene, in occasione di un «holiday» estivo, il bilancio delle vittime di sciagure stradali si presenta alto. Per quello in corso il «National Safety Council», che cura il servizio di controllo del traffico stradale ha espresso il timore che si avrà una cifra «record», poichè da venerdì gli incidenti hanno assunto un ritmo allarmante. Sino a questa mattina i morti avevano superato il numero di 300 e i feriti erano poco meno di 500. Il «week-end» termina questa notte e al già preocccupante bilancio dovranno essere aggiunte altre vittime.

Anche la campagna elettorale ha avuto una parentesi di riposo. Continuano negli ambienti politici gli echi dell'accusa rivolta da Truman ai dirigenti della Convenzione che si terrà a Los Angeles la settimana prossima. Secondo l'ex Presidente essa sarebbe truccata e montata artatamente per facilitare la nomina di Kennedy. Oggi questi ha risposto alla televisione, controbattendo l'asserzione di Truman e definendola falsa e ridicola. Anche Rochefeller ha fatto ieri la stessa accusa per l'altra Convenzione, quella repubblicana che avrà luogo a Chicago il 25 luglio. Per il Governatore di New York la macchina del partito repubblicano si è bloccata sul solo nome di Nixon.

Tuttavia, parlando della lotta elettorale, non si può non riferire la sostanza di una corrispondenza, da Londra comparsa sul «New York Times» a firma Drew Middleton, e che fa prevedere qualche mutamento di non trascurabile importanza nell'alleanza tra Granbretagna e Stati Uniti all'indomani della elezione del nuovo Presidente americano. L'autore della corrispondenza sembra aver attinto le informazioni alle alte sfere della politica inglese. Egli dice che soltanto con Eisenhower i legami tra Londra e Washington si sono mantenuti assai stretti grazie alle relazioni personali che durante la guerra furono allacciate tra i dirigenti britannici e il Generale americano. Partito lui dalla Casa Bianca, sarà difficile che si crei con il nuovo Presidente la stessa situazione di intimità. Viene prevista in tal modo a Londra l'eventualità di una revisione dei termini della alleanza fra i due Paesi. La Granbretagna desidera assicurarsi una maggiore elasticità di rapporti e si orienterebbe più verso l'Europa che non verso l'America; è quindi assai probabile che un tale mutamento di indirizzo possa coincidere con la elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti tanto più che a Londra si hanno prevenzioni verso taluni candidati.

E qui l'articolista del «New York Times» fa il nome prima di Nixon e poi quello di Kennedy, come elementi non del tutto graditi agli occhi britannici.

Per Nixon si teme che egli, una volta eletto, nomini quale Segretario di Stato l'attuale Sottosegretario, Douglas Dillon, verso il quale Londra non nasconde la sua ostilità, per avere egli sostenuto interessi contrari alla Granbretagna nelle discussioni sulle nuove istituzioni europee nel campo economico. Londra avrebbe la sensazione precisa di ritrovare in Dillon lo spirito antibritannico di Foster Dulles, ossia di colui che umiliò l'Inghilterra nella triste vicenda di Suez.

Verso Kennedy si avrebbero altre riserve, soprattutto quelle suscitate dalla condotta tenuta dal padre, allorchè era Ambasciatore a Londra nel periodo precedente alla guerra, condotta che non era improntata all'amicizia verso la Granbretagna. Non sarebbe da sorprendersi che lo stesso sentimento sia ereditato dal figlio. Di Kennedy non sarebbero, poi, piaciute certe considerazioni rese pubbliche sul problema di Berlino, per il quale il candidato americano propugnerebbe soluzioni contrarie alle aspirazioni inglesi ed europee. Tanto in Nixon, quanto in Kennedy, Londra non vedrebbe infine sostanziali mutamenti riguardo alla politica in Estremo Oriente, mentre sarebbe desiderio della Granbretagna avere le mani ancora più libere per seguire nuovi indirizzi, di cui la stessa Europa potrebbe avvantaggiarsi.

Bonaventura Caloro

SEMPRE STAZIONARIE le condizioni di Bevan

Londra, 4

Le condizioni di Aneurin Bevan sono stazionarie. Un bollettino medico sulle condizioni di salute dell'esponente laburista sarà pubblicato ogni giorno a mezzogiorno, a partire da domani. Il bollettino odierno si limitava a rendere noto che Bevan «continua a dormire e che le sue condizioni non sono mutate rispetto a ieri».

Aneurin Bevan, il vice leader del Labour Party, aveva deciso di abbandonare la politica ancora prima dell'ultima ricaduta del male che lo immobilizza attualmente nella sua fattoria del Buckinghamshire, in pericolo di vita. La notizia è data da un giornalista del «Daily Mail», solitamente bene informato delle cose dei laburisti.

Bevan intendeva annunciare la propria decisione al prossimo congresso annuale del partito che si terrà a ottobre a Scarbourough. Candidati alla successione per il posto n. 2 sarebbero Harold Wilson, portavoce alla Camera per i problemi economici, George Brown esperto nelle questioni militari, e James Callaghan che ricoprirebbe in un futuro Governo laburista, il posto di Colonial Segretary.

Le condizioni di Bevan rimangono intanto, come detto, immutate. La moglie, Jennie Lee, ha ammesso che suo marito ha ancora una speranza. Stasera si è recato a trovare Bevan il suo medico personale, Sir Daniel Davies. In giornata era stato ad Asharidge anche il dott. Tom Wise, sanitario del luogo. Si ha l'impressione che a questo punto i medici possano fare poco o nulla per salvare Bevan. Soltanto la fibra di Nye — si dice — potrà fargli superare la crisi. Il Labour Party che si è assunto l'incarico di comunicare regolarmente le notizie sullo stato del malato, ha fatto sapere che, sino a nuova disposizione, verrà pubblicato un solo bollettino al giorno, al mattino.

Da ogni parte del paese giungono alla fattoria messaggi di augurio. Da Llandudno, dove sono riuniti al congresso, i rappresentanti dei minatori hanno inviato un telegramma che dice «buona fortuna». Anche i rappresentanti delle unioni sindacali dei ferrovieri hanno mandato un messaggio. Non mancano neppure le visite degli amici più intimi che vogliono essere informati direttamente dalla voce della moglie di Bevan. Jennie Lee che assiste il marito giorno e notte, riceve gli ospiti fuori di casa. Li prega di camminare sull'erba invece che sul viottolo che porta alla casa per non fare rumore. Sulla fattoria è sceso un profondo silenzio. Tutti i lavori stagionali sono stati sospesi. Una grande falciatrice automatica sta ferma in mezzo ad un campo di fieno.

Negli S.U. Crescente diffusione della propaganda comunista

Washington, 4

I comunisti stanno intensificando la loro propaganda a mezzo stampa negli Stati Uniti d'America. Nel 1959 sono arrivati dai paesi comunisti almeno sei milioni di pacchi propagandistici, contenenti 10 milioni di stampati, con un aumento del 18 per cento rispetto all'anno precedente e del 100 per cento rispetto al 1955.

Nelle cifre non è compreso il materiale contenuto nelle lettere chiuse, che per legge non si possono controllare, nè quello diffuso dalla stampa comunista d'America. I bollettini dell'Ambasciata sovietica vengono spediti regolarmente a 5.000 persone capaci di influenzare l'opinione pubblica. La rivista «U.R.S.S.» viene spedita mensilmente a 50.000 indirizzi.

Il settimanale comunista «The Worker», che esce a New York, piazza circa 15.000 copie, 4.000 delle quali vengono spedite in Russia come esemplari della stampa d'opinione degli Stati Uniti. L'altro settimanale comunista «People's World» che si stampa a San Francisco, spedisce circa 7.000 copie. Il partito comunista pensa a una campagna di diffusione per i due settimanali.

In America escono anche altre pubblicazioni comuniste che in certe librerie si possono avere gratis.

I centri di controllo sulla stampa propagandistica provenienti dall'estero, istituiti a New York, San Francisco e New Orleans, hanno valutato a 10 milioni il numero degli stampati comunisti introdotti l'anno scorso nel Paese, 500.000 dei quali destinati agli studenti o alla gioventù (con un aumento del 40 per cento rispetto al 1958).

La diffusione del materiale proveniente dall'Europa orientale è stata più che compensata da quello spedito dalla Cina comunista. Il «Chinese Pictorial» è salito del 50 per cento. Le copie omaggio di tutte queste pubblicazioni vengono spedite specialmente alle persone provenienti dai Paesi comunisti. Solo nei centri di controllo di New York sono state accertate l'anno scorso un milione e mezzo di buste contenenti materiale destinato a convincere i profughi a far ritorno ai Paesi d'origine.

«U-2» atterrato a Kartum?

Il Cairo, 4

L'Agenzia di notizie della RAU «Medio Oriente» ha comunicato che un aereo americano per ricognizione ad alta quota del tipo «U-2» ha compiuto un atterraggio forzato nell'aeroporto di Kartum a causa di noie al motore. Dopo le necessarie riparazioni l'aereo è ripartito per Nairobi (Kenia).

IN UNA BASE AEREA AMERICANA IN INGHILTERRA

TENTATA L'EFFRAZIONE DI UNA BANCA MILITARE

Ventimila sterline salvate da un guasto meccanico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Una banda di scassinatori ha tentato un colpo all'interno della base aerea di Sculthorpe, presso Norfolk, in Inghilterra, dove è dislocata una delle formazioni dell'Aviazione americana pronte a partire, in caso di emergenza, con il loro carico di bombe atomiche. Il colpo, che era diretto ai danni di una banca che serve ai diecimila uomini della base, non è riuscito soltanto perchè, quando gli scassinatori hanno adoperato la fiamma ossidrica, il meccanismo della porta del sotterraneo di sicurezza si è «inceppato».

La scoperta è stata fatta per caso e probabilmente molte ore dopo che il tentativo era avvenuto. La cosa sembra straordinaria in quanto a Sculthorpe esistono misure di sicurezza eccezionali. Tutta la zona è continuamente percorsa da pattuglie della Polizia americana accompagnate da numerosi cani poliziotti.

Gli investigatori credono per il momento che il colpo sia stato progettato da qualcuno che conosceva molto bene la base all'interno. Nel sotterraneo di sicurezza pare che ci fossero appena ventimila sterline Non è stato ancora possibile fare un controllo perchè non soltanto gli scassinatori, ma anche le forze dell'ordine non riescono ad aprire la porta che si è inceppata.

F. T.

Dieci morti e 16 feriti in una città del Congo

Leopoldville, 4

L'Agenzia belga annuncia che violenti scontri che si sono verificati oggi a Coquilhatville, a nord di Leopoldville, hanno provocato, secondo un bilancio effettuato alle 17 ora italiana, 10 morti e sedici feriti. Alcune abitazioni sono state incendiate. Il coprifuoco è stato imposto a partire alle 14 (ora italiana) e la situazione è tornata alla normalità.

Gli incidenti si sono prodotti in seguito ad un movimento di malcontento generale tra i lavoratori. Secondo l'Agenzia belga, alcuni gruppi di persone si erano radunati attorno all'abitazione del Primo Ministro provinciale per esigere che i salari venissero portati a 5000 franchi congolesi (oltre 60.000 lire).

Le Forze dell'ordine, chiamate per far sgomberare la piazza, hanno lanciato alcune bombe lacrimogene alle quali i manifestanti hanno risposto con le frecce. Alcune centinaia di uomini, che avevano frattanto innalzato delle barricate con grossi rami, erano armati di archi, frecce, coltellacci e lance. I soldati, visto che non riuscivano a far disperdere la folla, hanno allora fatto uso delle proprie armi da fuoco.

Le autorità di Leopoldville hanno dovuto rafforzare le varie misure di sorveglianza per evitare che la tensione tra elementi Bayaka e Bacongo si aggravasse. [illegible] arresti in particolare per porto d'armi e trasgressione del coprifuoco.

In seno alla Compagnia di trasporti «Otraco» [illegible] d'altra parte lo sciopero.

Muore nell'incendio di un autofurgone

Volterra, 4

Un macellaio di Volterra, Dino Scarselli, è morto carbonizzato nell'incendio di un motofurgone uscito di strada verso le tre di oggi. Lo Scarselli stava viaggiando insieme ad un amico, Rosario Passalacqua, di 31 anni, quando, per cause imprecisate, il motofurgone usciva di strada andando a rotolare nella sottostante scarpata e finendo contro un albero. Mentre il Passalacqua ha fatto in tempo ad uscire dalla cabina di guida, lo Scarselli vi è rimasto imprigionato, ed è deceduto carbonizzato dalle fiamme che hanno avvolto l'automezzo. Il Passalacqua, che si trovava alla guida, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

DOPO MESI DI NEGOZIATI DIFFICILI MA PAZIENTI

RAGGIUNTO PER CIPRO L'ACCORDO DEFINITIVO

E' imminente l'ammissione dell'isola al Commonwealth
Un primo contributo britannico di 21 miliardi di lire in 5 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Dopo mesi di pazienti negoziati, il definitivo accordo per Cipro è stato raggiunto. Lo ha annunciato alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie britannico McLeod: entro pochi giorni sarà possibile fissare la data in cui l'isola diverrà una Repubblica indipendente.

Non tutti i particolari dello accordo sono stati comunicati. Si è già saputo, però, che gli inglesi hanno accettato di ridurre a 99 miglia quadrate la area delle due basi su cui manterranno la sovranità (dovevano essere originariamente 167 miglia). In compenso, otterranno campi di addestramento per le loro forze armate in altre zone, che saranno sotto la sovranità cipriota. La Granbretagna si impegna a versare alla nuova Repubblica, in cinque anni, un primo contributo di 21 miliardi di lire. I successivi contributi verranno fissati dopo consultazioni reciproche. Cipro chiederà di far parte del Commonwealt e la sua ammissione verrà decisa alla prossima conferenza della comunità o anche prima con uno scambio di lettere tra i primi Ministri.

L'annuncio del Colonial Secretary è stato accolto con soddisfazione tanto dai sostenitori del Governo che dai laburisti. Il gruppo più a destra del partito conservatore, che in passato prese un atteggiamento critico verso la politica «liberale» a Cipro, inaugurata col Primo Ministro Macmillan (va ricordato che Lord Salisbury si dimise addirittura dal Governo) giudica che l'ingresso di Cipro nel Commonwealth, che manterrà l'isola politicamente oltre che militarmente nell'area mondiale della Granbretagna, renda la perdita della colonia più sopportabile.

Curiosamente è stato un deputato laburista a criticare come eccessiva la somma di aiuti economici promessa al nuovo Stato. Egli ha notato che ogni cipriota, praticamente riceverà un regalo di cinque sterline (8750 lire), che, confrontato con quanto ricevono i sudditi di altri territori ancora sottoposti alla dominazione coloniale britannica, è parecchio.

McLeod ha replicato convenendo che i dodici milioni di sterline in un primo quinquennio sono molti, ma ha aggiunto che gli inglesi, quando un paese raggiunge la sua indipendenza, hanno l'abitudine di aiutarlo ad avviarsi per la propria strada.

Quando è stato chiesto a McLeod che cosa avverrà il giorno che la Granbretagna abbandonasse le due basi, ha risposto che il problema non si pone perchè il Governo non ha alcuna intenzione di rinunciarvi. Tuttavia, dato che l'argomento sta molto a cuore ai ciprioti, si è preso l'impegno che se in futuro, per mutamento delle esigenze militari, si decidesse di abbandonare le basi, esse saranno trasferite alla sovranità della Repubblica di Cipro.

La questione cipriota dovrebbe adesso considerarsi chiusa. Dopo gli anni della guerriglia, del terrore, delle repressioni, fu possibile assicurare all'isola un avvenire pacifico quando contemporaneamente la Granbretagna rinunciò a mantenere la propria sovranità contro la volontà degli abitanti e l'Arcivescovo Makarios capo della maggioranza greca, rinunciò a chiedere l'unione con la madrepatria. Gli accordi di Zurigo e Londra sembrarono aver sistemato ogni controversia. All'inizio di quest'anno però, quando Makarios, Presidente eletto della futura Repubblica, e Kutchuk, Vicepresidente e capo delal minoranza turca, venne di nuovo a Londra per definire nei dettagli il problema delle due basi militari britanniche, ci si accorse che c'era ancora molto da discutere. Il negoziato si interruppe. La proclamazione dell'indipendenza cipriota venne rinviata.

Va notato, ad onore delle due parti, che nè il Governo inglese, nè i capi responsabili di Cipro resero più difficile la ripresa delle trattative con un atteggiamento minaccioso o decisamente intransigente. Il Governo inglese non seguì il consiglio da parte dei capi militari che non volevano cedere in nessun modo circa la grandezza dele basi, così come Makarios seppe resistere alla pressione degli elementi più estremisti.

Ferruccio Troiani

Il recupero delle salme dei Caduti in Jugoslavia

Vicenza, 4

In relazione alla questione del recupero delle salme dei militari italiani caduti nella seconda guerra mondiale in Jugoslavia, di cui si è occupato lo on. Cengarle in occasione della visita a Belgrado della delegazione parlamentare italiana, il deputato vicentino ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Quale ex combattente, e per corrispondere al desiderio manifestatomi da associazioni combattentistiche della regione, ho approfittato della visita a Belgrado per intrattenere il Presidente e il Vicepresidente della Assemblea popolare federale e il presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri della Jugoslavia sull'opportunità, soprattutto per chiare e validissime ragioni di umanità, che l'accordo italo-jugoslavo, concluso il 12 febbraio scorso, si concreti positivamente in un tempo ragionevolmente breve. L'accordo prevede un termine di tre anni; ora, per acquietare le comprensibili ansie dei familiari dei Caduti, a quindici anni dalla cessazione delle ostilità, si deve ridurre al minimo il tempo per il recupero dei resti dei Caduti.

«Dopo l'accordo suddetto, che è un atto politico, occorre addivenire alla sistemazione dei singoli problemi, connessi ad esempio alle spese di esumazione e di trasporto, oltre che alle operazioni d'identificazione, di ricomposizione e di invio in Italia. Le autorità jugoslave devono creare allo scopo una apposita commissione, anche perchè nelle zone di confine e in quelle d'interesse militare non possono assistere rappresentanti dell'Italia alle relative operazioni.

«Le alte personalità jugoslave che sono state interessate alla cosa, hanno dimostrato grande sensibilità e comprensione per la richiesta fatta, ed è quindi lecito pensare — e ciò va detto a conforto delle decine di migliaia di famiglie interessate — che finalmente, dopo tanta e dolorosa attesa, in un futuro prossimo possa avvenire la traslazione delle salme in Italia per la loro definitiva tumulazione. L'Italia, come è noto, è disposta, qualora ne venga richiesta, a procedere a sua volta alla riesumazione delle salme dei Caduti jugoslavi sepolti nel proprio territorio, per inviarle in Jugoslavia».

«Miss Granbretagna», Joyce Kay di Liverpool, al momento dell'incoronazione. Joyce Kay rappresenta la Granbretagna al concorso di «Miss Universo» che si tiene negli Stati Uniti

In ESTATE
Evitate i purganti violenti
che irritano l'intestino e
debilitano l'organismo
e preferite
il RIM
IL DOLCE PURGANTE
a base di frutta
che regola e rinfresca
l'intestino senza irritarlo
e senza dare disturbi.

Reg. N. 2755 ACIS 66480 del 4.7.1949

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 4 ore mattina, 3 ore pomeriggio offresi. Telefono 44004. 25859 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA e cuoca esperte cerca piccola famiglia milanese. Ottima retribuzione. Scrivere casella 26 a, S.P.I., Milano. 6010 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia solo mattina. Tel. 63500. 45774 B

RAGAZZA referenziata stabile cercano coniugi soli buon trattamento. Telefonare 33279. 45750 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE per tutti lavori offresi prontamente. Tel. 73279. 25874 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45782 C

CONIUGI medietà offronsi custode villa e piccoli servizi domestici anche fuori Trieste, estero. Offerte cass. 45788 C UPI.

COMMESSA 40enne 10 anni attività vendita cine-foto, conoscenza sloveno, tedesco, ottime referenze, cerca miglioramento articolo già trattato od elettrodomestici. Telefonare ore pranzo 34272, Segulin. 25875 C

MEDIETA', conoscenza tedesco, moralissima, capace, esclusi lavori pesanti offresi. Tel. 30489. 45556 C

PITTORE appartamenti, stanze, cucine moderne, coloritura olio, offresi. Tel. 41565. 45772 C

STUDENTESSA pratica ufficio offresi periodo vacanze. Cassetta 25861 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. MURATORE piastrellista per riparazioni trasformazioni quartieri, riparazione tetti eccetera. Tel. 73279. 25873 CC

CALLISTA-pedicure, riceve ore 16-20. Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni, renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 45775 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 18enne, bella presenza cercasi. «Bar Italia», Piazza Unità. 25872 D

AIUTO-CAMERIERE e aiutocuoco cercansi per importante esercizio alberghiero. Inviare referenze e offerte: Albergo Zipser, Grado. Tel. 80-48. 1930 D

APPRENDISTA bar 15enne cercasi. Telefonare 28556. 45790 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure cercasi. Salone Rosy, Donadoni 35. 25867 D

APPRENDISTE sarta donna assumiamo, presentarsi dopo le dieci. Moda Nuova, Galleria Protti 3. 45779 D

APPRENDISTE 14-16 anni assume Laboratorio dolciario, del Bosco 50. 45777 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

BAR «Capitol» cerca apprendista banconiera, massimo anni 17. Tel. 90608. 25871 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Tel. 41107. 45792 D

INGEGNERE con esperienza ramo legnami disposto trasferirsi cerca importante industria serramenti e avvolgibili, breve curriculum con pretese e referenze a Pernetz, Corso 27, Trieste. 45749 D

INTERNISTA cercasi trattoria via Milano n. 14. 45764 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 75220. 25876 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi per rivendita frutta-verdura. Rivolgersi Baiamonti 2, ore 8-9. 25854 D

RAGAZZE-I 14 anni appena compiuti assumonsi apprendisti cartotecnica. Presentarsi via Udine 77. 45760 D

TELEVISORE tecnico esperto patente auto diplomato cercasi per assistenza tecnica età precedenti referenze pretese. Scrivere Casella 35 A, S.P.I., Milano. 6021 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata elegante indipendente, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 45771 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono, bagno, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 45778 F

PARRUCCHIERE-A e mezza lavorante capace manicure cerca prontamente Salone via Conti 15, tel. 75294. 45755 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore, bagno, telefono. Telefonare 91512. 25853 F

STANZA mobiliata elegante affittasi uso studio legale, ufficio, telefono, ascensore, casa signorile. Foro Ulpiano. Cassetta 25862 F UPI.

STANZA presso sola due amici o coniugi affittasi. Telefonare 50677, alle 14 alle 16. 25870 F

STANZA vuota in zona tranquilla Sanvito, massimo conforto, comodo cucina, bagno, accessori, affittasi una o due persone distinte presso coniugi anziani soli. Offerte Cassetta 45637 F UPI.

STANZE vuote uso cucina, stanzette soffitta, cercansi. Torrebianca 41, telefonare 37419. 45768 F

STANZE 2 belle vuote affittansi uso ufficio, riscaldamento, telefono, a distinti, paraggi Stazione. Telef. 26873, Ghega 1-III. 25866 F

G Istruzione L. 25

A.A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 25856 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45776 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefonare 30061, dalle 14-19. 45310 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

RIPETIZIONI convincenti fisica generale, matematica, medie inferiori, superiori. Telefonare 24742. 45758 G

SUPERFACILITAZIONI ridottissima spesa: pianoforte (disposizione), metodi (gratuiti). Violino. Solfeggio. Tel. 41346. 45765 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO polso Levrette oro smarrito sabato sera. Onesto rinvenitore pregato telefonare 26264. 45773 H

PAPPAGALLETTA giallo-verde smarrita. Rinvenitore pregato telefonare 50402. 52855 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO camera, soggiorno, cucinino affittasi prontamente. Giulia 37. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 25864 I

APPARTAMENTO bellissimo via Romanin 16 (laterale Besenghi) tre stanze accessori, affittasi. Rivolgersi Amministrazione, Milano 29, tel 38767. 45767 I

APPARTAMENTO bicamere cucina. Zona Garibaldi affittiamo camera focolaio Roiano et S. Giacomo. Agenzia, Pascoli 2 F. 45787 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, zona centrale, affittasi. Tel. 90-431. 25865 I

APPARTAMENTO via Commerciale, libero luglio, 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, riscaldamento autonomo affittasi. Carli San Maurizio 4. 2808 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori bagno installato casa signorile tranquilla affittasi prontamente. Piccardi 42, I, ore 16-17. Informazioni telefono 37107. 45764 I

CAMERE 2 vuote centralissime indipendenti gabinetto proprio, acqua, affittasi abitazione, ufficio. Tel. 35904. 45759 I

FABBRICATO nuovo affittansi negozi, primo anno affitto gratuito per avvio esercizio. Telefonare 31034. 25678 I

LOCALE nuovo centro mq. 30 luminoso, riscaldamento, adatto diverse attività, affittasi. Informazioni Cavalli 2 (Parrucchiera). 45759 I

LOCALE via Diaz, 30 mq un foro, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2817 I

LOCALE 30 mq. zona Servola, adatto negozio frutta e verdura affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2818 I

MAGAZZINO adatto deposito mq. 40 zona Combi, affittasi. Tel. 43144. 45763 I

TRISTANZE cucina Marina 20.000 mensili affittasi. Agenzia Pascoli 2 F. 45787 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto bistanze eventualmente bagno cercasi zona Monfalcone. Telefonare Trieste 32-711. 25851 L

QUARTIERINO bicamere cucina WC cercano affitto coniugi soli, anticipando 6-12 mesi, anche periferia. Offerte Cassetta 45789 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini, grande assortimento. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 45728 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FIAT - Zoppas - Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. Deposito S. Lazzaro 16. 25869 M

JUKE-BOX vendesi occasione. Tel. 31565. 45757 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Tel. 30358. 45781 N

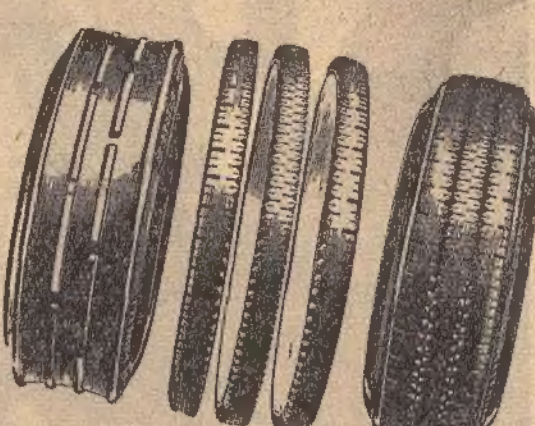
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45785 N

A. BOTTIGLIE, vetro. ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

la qualità non conosce frontiere

all'interesse di milioni di visitatori ai Saloni di Torino, Bruxelles, Ginevra, New York, ha fatto seguito il giudizio entusiasta di migliaia di automobilisti su tutte le strade del mondo

110.000 pneumatici venduti a tutt'oggi di cui 95.000 per l'esportazione, pur essendo il BS3 applicabile per ora a un numero limitato di vetture

per soddisfare la crescente richiesta dei vari mercati ingenti investimenti sono stati disposti per la costruzione attualmente in corso dei macchinari speciali per aumentare la produzione dei nuovi pneumatici

BS3

il pneumatico a battistrada separato

PIRELLI

Confalonieri e Negri Centro

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 45764 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 45764 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ARREDAMENTO alimentari buono stato, cedesi per rinnovo locali, occasione. Tel. 23694. 45770 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE e pranzo usate vendonsi. Sonnino 39-IV. 45754 NN

PIANINO «Stile», piccolissimo, ultima creazione, prezzo modicissimo. Carducci 32-II. 80 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 25 A, S.P.I. Milano. 6015 P

CEDESI rappresentanza cappe acciaio smaltate antiurto ad introdotto vendita materiale edile-idraulica. Referenziare Case rappresentate a Came - Veneri (Pistoia). 6005 P

PIAZZISTI viaggiatori comprovata abilità possesso proprio automezzo introdotti cartolerie drogherie offresi stipendio provvigione per collocamento nuovissimo unico prodotto ricercato Cassetta 45766 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA I serie vendesi. Telefonare 23365, ore 8-14. 45753 Q

LAMBRETTA LI 150 1959 perfetta vendo. Tel. 46165. 878 Q

VESPA 150 ottime condizioni vendesi. Telefonare 58049. 45783 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO periferico, modernissimo; 9 stanze, accessori, giardino cortile, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2806 R

LATTERIA zona Costalunga bene avviata, licenza, arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2819 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 45786 R

PRESTITI restituibili sessanta mensilità tasso minimo concedonsi. Orfei, Roma 18. 45786 R

SOCIA cuoca cerco per gestione cucina molto avviata. Telefonare 29113. 45751 R

SOCIO cerca azienda quattro milioni metà inventario. Scrivere cassetta 25857 R UPI.

VENDESI o affittasi salone parrucchiere barbiere. Via Trissino 14. 45769 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROIANO-VERNIELLIS villino nuovo panoramico, due appartamenti da due stanze e salone, servizi, giardino, poggioli, 135 mq. terrazza, ampi scantinati sfruttabili pure per abitazione, prontingresso. VIA APIARI (Roiano) unico pronto ingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale. Inoltre appartamenti economici da una-due stanze in VIA POLA (Istria), ultimi in VIA EMO. Altri lusso da tre-quattro stanze in VIALE VENTISETTEMBRE 97. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna ottime zone di forte sviluppo adatti varie attività, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 25868 S

A. A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti due tre stanze stanzetta servizi cantina terrazze ascensori centralnafta eventuale garage. — Raffaello Sanzio. Pronta consegna ultime abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo, poggioli cantina. Con o senza riscaldamento. Vende con facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crismani. Telefono 31300. 25868 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: Catullo-Severo palazzina prenotansi; altri costruzione Roiano, Doda, Rossetti da un milione contanti rimanenza mutuo. San Lazzaro 11. 1901 S

A. BELLISSIMO terreno costiera Muggia, accesso al mare, mq. 4800, vendesi occasione per realizzo. Tel. 98-357. Ore ufficio. 25646 S

A. PARAGGI Battisti IV piano 5 stanze ricchi accessori, vendesi occasione. Telefonare 95982. 45791 S

A. SOLEGGIATO 2 stanze, soggiorno, cucinino, rimesso a nuovo vendesi, telefono 95982. 45791 S

APPARTAMENTI bitristanze, cucina, bagno, vista mare, Commerciale (seconda fermata autobus) vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 80, Tel. 23879, pomeriggio. 45780 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi, Carli San Maurizio 4. 2810 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento, Carli San Maurizio 4. 2813 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi Carli San Maurizio 4. 2811 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi, Carli S. Maurizio 4. 2809 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, consegna pronta, piazzale Gioberti, (tram 3, 6, 9) vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 45780 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore palazzina signorile Porta, consegna settembre vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, Tel. 23879, pomeriggio. 45780 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI zona De Amicis, 3 stanze, cucina, wc, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta, cendonsi Carli S. Maurizio 4. 2805 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, casa nuova, vendonsi, Carli San Maurizio 4. 2804 S

APPARTAMENTI zona via Gambini, 2 stanze, cucina, ripostiglio, condominio, occupati, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 2816 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimo, casa corso costruzione vendonsi, Carli San Maurizio 4. 2801 S

APPARTAMENTO centralissimo con sottostante locale vuoto su strada prenderebbesi affitto o condominio. Offerte cassetta 25860 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno, viale D'Annunzio 11 (sopra il cinema Capitol) vendesi. Tel. 90021. 1701 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi Carli, S. Maurizio 4. 2803 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino vendesi condominio libero, Carli S. Maurizio 4. 2802 S

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, occupato, pressi Cadorna vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 45780 S

APPARTAMENTO Rozzol, bistanze, stanzetta, bagno, poggiolo, vendesi lire 2.480.000, tel. 43144. 45763 S

APPARTAMENTO signorile, panoramico, soleggiato, possibilmente vista mare 7-10 locali anche composto 2 appartamenti 3-4 locali stesso stabile oppure villetta con giardino pronto settembre preferibilmente affittasi eventualmente trattasi anche acquisto. Scrivere Impresa Cidonio, Baiamonti 49. 45756 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio, occupato, Carli S. Maurizio 4. 2812 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto mercerie, vendesi o affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 2814 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 2815 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi Carli S. Maurizio 4. 2807 S

QUARTIERE cerco condominio, camera, cameretta cucina, contanti escluso intermediari, telefonare 57193. 45762 S

STABILE demolizione Portici quasi totalmente vuoto, cedesi a impresa solida, 2/3 contanti, 1/3 permuta. Offerte cassetta 25858 S UPI.

TERRENO adatto ortaglie acquisterei Faro-Barcola-Prosecco anche quote indivise. Cassetta 45752 S UPI.

TERRENO panoramico adatto costruzione villa cerca professionista. Offerte cassetta 25860 S UPI.

TERRENO 600 lire mq. vendiamo, 30.000 mq. ottima strada asfaltata, adatto costruzioni paraggi Montebello. Cassetta 45752 S UPI.

VENDESI Lazzaretto Vecchio piano I, appartamento libero, vani 8, accessori, mq. 300, lire 18.000 mq. Telef. 33679 Trieste. 6017 S

VILLA Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, soggiorno cucina atrio ripostiglio bagno cantina garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta, vendesi Carli S. Maurizio 4. 2820 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata